



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA SARDEGNA**

**CONTROLLO SULLE PROCEDURE CONTABILI
AVENTI AD OGGETTO I RESIDUI PERENTI NELLA
REGIONE SARDEGNA
(art. 60 D.Lgvo 118/2011)**

Relatore

Consigliere Maria Paola Marcia

Per la revisione e l'analisi economico-finanziaria funzionario:

Ignazio Soriga

Impostazione grafica:

Simona Gaias

Simona Murgia

Daniela Scardigli



CORTE DEI CONTI

**CONTROLLO SULLE PROCEDURE CONTABILI
AVENTI AD OGGETTO I RESIDUI PERENTI NELLA
REGIONE SARDEGNA
(art. 60 D.Lgvo 118/2011)**

INDICE

PARTE I - PARTE GENERALE	1
SINTESI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	3
1 I RESIDUI PERENTI: PREMessa.....	11
1.1 I residui perenti nel bilancio regionale.....	12
1.2 Il referto sulla gestione finanziaria delle Regioni.....	13
2 LA DISCIPLINA NORMATIVA REGIONALE. LE CIRCOLARI E GLI INDIRIZZI AMMINISTRATIVI.....	17
3 LE RICHIESTE ISTRUTTORIE AGLI ASSESSORATI REGIONALI	19
4 LE PERENZIONI APERTE AL 1 GENNAIO 2016.....	21
5 LA SCOMPOSIZIONE DEI PERENTI PER CATEGORIE DI CREDITORI AL 1 GENNAIO 2016.....	25
6 LE RISULTANZE ISTRUTTORIE AL 31 DICEMBRE 2016.....	27
7 I RESIDUI PERENTI DEI COMUNI PER INTERVENTI FINANZIATI DALL'ART. 19 L.R. N. 37 DEL 1998	33
7.1 La legge regionale di stabilità 2017: l'accelerazione degli interventi del Piano straordinario del lavoro ex art. 19 della L.R. 37/1998.....	37
PARTE II - PARTE SPECIALE	39
8 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO AFFARI GENERALI	41
9 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO AGRICOLTURA	45
10 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO DIFESA AMBIENTE	51
11 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO INDUSTRIA	55
12 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI.....	57
13 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO LAVORO	65
14 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO PROGRAMMAZIONE	71
15 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO PUBBLICA ISTRUZIONE	73
16 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO SANITA'.....	81
17 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO TRASPORTI.....	87
18 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO TURISMO	89
19 I DATI CONTABILI DELLA PRESIDENZA GIUNTA	95
20 I DATI CONTABILI DEGLI ENTI LOCALI	99

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Regioni a statuto ordinario – Risultato di Amministrazione e residui perenti 2011/2015	15
Tabella 2 – Regioni a statuto speciale – Risultato di Amministrazione e residui perenti 2011/2015	16
Tabella 3 - Riepilogo residui perenti al 1 gennaio 2016	21
Tabella 4 - Volume perenzioni - Direzioni generali assessoriali.....	23
Tabella 5 - Perenzioni per categoria di creditori al 1 gennaio 2016	25
Tabella 6 Movimentazione contabile e perenzioni aperte al 31 dicembre 2016.....	28
Tabella 7 - Movimentazione contabile e perenzioni aperte al 31 dicembre 2016.....	29
Tabella 8 - Cancellazione perenzioni esercizio 2016 per Creditori.....	31
Tabella 9 – Cancellazioni perenzioni esercizio 2016 per Assessorati	32
Tabella 10 – Trasferimento ai Comuni – Art. 19, L.R. 37/1998	35
Tabella 11 - Monitoraggio residui perenti Assessorato affari generali - Direzione generale dell'organizzazione e del personale.....	42
Tabella 12 - Monitoraggio residui perenti Assessorato degli affari generali - Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione	44
Tabella 13 - Monitoraggio residui perenti Assessorato agricoltura e riforma agro-pastorale - Direzione generale agricoltura e riforma agro-pastorale.....	46
Tabella 14 - Monitoraggio residui perenti Assessorato della difesa dell'ambiente - Direzione generale ambiente	52
Tabella 15 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Difesa Ambiente - Direzione generale corpo forestale e di vigilanza ambientale.....	53
Tabella 16 - Monitoraggio residui perenti -Assessorato dell'Industria - Direzione generale Industria	56
Tabella 17 – Assessorato Lavori Pubblici – Direzione generale Lavori Pubblici.....	57
Tabella 18 - Assessorato dei Lavori Pubblici - Residui perenti al 31.12.2016 - Estrapolazione da riaccertamento in data 08.05.2017	60
Tabella 19 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza – Direzione generale CdR 00.10.01.00.....	65
Tabella 20 - Monitoraggio residui perenti -Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza – Direzione generale servizio Programmazione finanziaria e Controlli sui Programmi comunitari - CdR 00.10.01.01	66
Tabella 21 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza – Direzione generale Servizio Lavoro CdR 00.10.01.02	67
Tabella 22 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza - Direzione generale Servizio Formazione- CdR 00.10.01.03	68
Tabella 23 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza - Direzione generale Servizio Coesione sociale- CdR 00.10.01.04	68
Tabella 24 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza - Direzione generale Servizio Attività Territoriali- CdR 00.10.01.30	69
Tabella 25 - Centro Regionale di programmazione.....	71
Tabella 26 - Direzione generale.....	72
Tabella 27 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, spettacolo e sport - Direzione generale della Pubblica istruzione	75

Tabella 28 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport - Direzione generale dei Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport.....	78
Tabella 29 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Igiene e Sanità e Assistenza sociale - Direzione generale della Sanità	82
Tabella 30 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Igiene e Sanità e Assistenza sociale - Direzione generale delle Politiche sociali	84
Tabella 31 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Trasporti - Direzione generale Trasporti....	88
Tabella 32 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Turismo, Artigianato e commercio - Direzione generale CDR 00.07.01.01 Servizio Sistemi Informativi.....	89
Tabella 33 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Turismo, Artigianato e commercio - Direzione generale CDR 00.07.01.02 Servizio gestione offerta del territorio.....	90
Tabella 34 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Turismo, Artigianato e commercio - Direzione generale CDR 00.07.01.03 Servizio Sostegno alle Imprese.....	92
Tabella 35 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Turismo, Artigianato e commercio - Direzione generale CDR 00.07.01.04 Servizio Promozione.....	94
Tabella 36 – Monitoraggio residui perenti Presidenza della Giunta – Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	95
Tabella 37 - Monitoraggio residui perenti Presidenza della Giunta – Direzione generale Area Legale – Servizi affari legislativi e del BURAS – CDR 00.01.02.04	96
Tabella 38 - Monitoraggio residui perenti Presidenza della Giunta - Direzione generale della Presidenza.....	96
Tabella 39 - Monitoraggio residui perenti Presidenza della Giunta - Direzione generale Protezione Civile.....	97
Tabella 40 – Monitoraggio Residui Perenti – Assessorato Enti Locali – Direzione Generale Enti Locali e Finanze	99
Tabella 41 - Monitoraggio Residui Perenti – Assessorato Enti Locali – Direzione Generale Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia.....	100

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Totali residui perenti per Assessorato al 1 gennaio 2016 (€ 1.766.201.800,21).....	22
Grafico 2 - Perenzioni per categorie di creditori al 1 gennaio 2016	26
Grafico 3 – Movimentazione contabile e perenzioni aperte al 31 dicembre 2016.....	30
Grafico 4 – Andamento accumulo residui perenti dal 2004 al 2016	30
Grafico 5 - Cancellazione perenzioni esercizio 2016 per Creditori (Valore complessivo € 383.843.578,42).....	31
Grafico 6 – Cancellazione perenzioni esercizio 2016 per Assessorati (Valore complessivo € 383.843.578,42).....	32

**PARTE I -
PARTE GENERALE**

SINTESI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1 LA PERENZIONE AMMINISTRATIVA - La consistenza finanziaria raggiunta - nel corso degli esercizi - dai residui perenti (residui passivi¹andati in perenzione) nel bilancio regionale della Sardegna ha suggerito di svolgere i presenti controlli.

Si consideri che le somme andate in perenzione sono correlate a rapporti giuridici a suo tempo definiti in ragione dei quali è stato adottato l'impegno contabile, che dovrebbero ancora rappresentare debiti da onorare. E' da sottolineare che la **“perenzione amministrativa” opera su un piano contabile e non ha incidenza sul sottostante rapporto con il creditore, la cui posizione non è scalfita fino alla decorrenza del termine per la prescrizione** (in tali termini Corte cost.². n. 70/2012).

La problematica assume particolare importanza per effetto del nuovo regime di armonizzazione dei conti pubblici (D.Lgs. 118/2012), secondo il quale, in primo luogo, non è più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione, obbligando le amministrazioni ad accantonare nel risultato d'amministrazione apposito fondo per assicurare copertura a partite di spesa di lenta realizzazione, espunte dalle scritture contabili. In secondo luogo i **residui passivi in esame permangono quali debiti patrimoniali** (da iscrivere nello stato patrimoniale). La presente problematica è strettamente collegata alla rigorosa disciplina – di fonte comunitaria recepita nel nostro ordinamento- dettata per evitare i ritardi nei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni³.

2 I RESIDUI PERENTI NEL BILANCIO REGIONALE - Per fornire una dimensione del fenomeno, si rileva che la massa dei residui perenti ha superato in alcuni esercizi i 2 miliardi di euro, come si evince dal grafico n. 4 a pag. 30, a fronte di grandezze delle manovre di **bilancio previsionale in Regione Sardegna che risultano attestare negli ultimi esercizi intorno a 8/9 miliardi di euro**. Le perenzioni aperte al **1 gennaio 2016 sono pari a 1.766.201.800,21 euro**.

¹ Si ricorda che la **formazione di residui passivi** consegue al mancato pagamento di somme di cui è stato disposto l'impegno nell'esercizio di competenza o in esercizi pregressi, destinata a crescere ove la amministrazione non riesca a dare seguito alle obbligazioni perfezionate attraverso i dovuti pagamenti e trasferisca a esercizi futuri l'onere procedurale e finanziario ad esse correlato.

² V. pag. della relazione

³ V. D.lgs. n. 231/2002 e D.l. n. 66/2014 convertito in legge 89/2014

Il referto della Sezione Autonomie (sulla gestione finanziaria delle Regioni), di cui si riporta uno stralcio⁴, rileva che nella regione Sardegna la consistenza di residui perenti (v. tabella n 1 e n. 2, pag. 15 e 16) è tra le più alte e tale circostanza deve indurre ad una loro attenta considerazione quantitativa e qualitativa, in ragione della potenziale influenza sugli equilibri di bilancio e sul finale risultato di amministrazione, per il caso di consistenti quanto concomitanti reclami di pagamento da parte dei creditori.

Tale stato di cose impone una accurata programmazione dell'acquisizione delle risorse ai fini di reperire la disponibilità di cassa necessaria a far fronte ad un progressivo riassorbimento della mole dei residui perenti.

3 I RESIDUI PERENTI NEGLI ASSESSORATI - La ricognizione effettuata nel corso della presente indagine con il contributo assicurato dalle strutture regionali, evidenzia innanzitutto il volume dei residui passivi perenti maturato da parte di ciascun Assessorato (e di ciascuna Direzione generale) al 1 gennaio 2016 e la relativa quota d'incidenza percentuale rispetto al totale delle perenzioni (tabelle n.3 e n. 4 pag. 21 e seguenti).

Dal grafico n. 1 a pag. 22 appare evidente la rilevante posizione rivestita dall'Assessorato ai lavori pubblici (52% del totale, pari a oltre 924 milioni di euro), seguito dall'Assessorato alla sanità (12% del totale, pari a oltre 78 milioni di euro) dalla Presidenza della Giunta (9% del totale, pari a e 156 milioni di euro) e dall'Assessorato al turismo (7% del totale, pari a oltre 122 milioni di euro). Seguono in ordine percentuale gli Assessorati agli enti locali (oltre 102 milioni di euro), quello ai trasporti (oltre 92 milioni di euro), quello all'istruzione (oltre 64 milioni di euro), ecc..

4 LE CATEGORIE DI CREDITORI - Per effetto delle rilevazioni istruttorie, inoltre, si dispone del quadro delle *categorie di creditori pubblici e privati* della Regione, controparti delle obbligazioni giuridiche andate in perenzione. Si è già detto della disciplina di legge introdotta a tutela delle transazioni commerciali per assicurare maggiore tempestività dei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Con riguardo, però, ai soggetti pubblici, creditori della Regione, resta da considerare che nei loro bilanci si tratta di risorse iscritte a titolo di residui attivi e la loro mancata acquisizione come

⁴ V. paragrafo 1.2 a pag. 13

flusso di entrate di cassa potrebbe comportare la mancata realizzazione di interventi programmati per il conseguimento di interessi pubblici.

La massa di perenzioni aperta al 1 gennaio 2016 è stata, pertanto, disaggregata in modo da consentire di evidenziare le partite creditorie intestate a Comuni e Amministrazioni provinciali, scuole e associazioni culturali, aziende sanitarie, agenzie regionali, banche deputate alla concessione di contributi, ecc.. Le risultanze sono esposte nella pag. 21 (tabella n. 3 e grafico n. 1).

Sinteticamente si segnala che al 1 gennaio 2016 **l'importo in perenzione per i Comuni-Unioni di comuni ammonta a oltre 320 milioni di euro**, quello per le scuole e associazioni culturali-sportive ammonta a oltre 31 milioni di euro, quello per le Amm.ni Provinciali e Comunità montane ammonta a oltre 22 milioni, ecc.. Si deve, altresì, segnalare l'ingente importo di cui alla voce **“persone fisiche ed altri”**, pari a **oltre 630 milioni di euro**, ove si ricomprendono fornitori a vario titolo (nonché altre tipologie di soggetti pubblici).

Nella parte seconda della relazione, grazie alla analitica ricognizione effettuata da ciascuna Direzione generale nell'ambito delle partite contabili di competenza, si dispone di numerose notizie per la più corretta identificazione della casistica che ha determinato il rispettivo accumulo di residui perenti in ciascuna categoria di creditori. Con specifico riguardo agli Enti locali si rinvia alla tabella esposta in relazione (tabella n. 18 a pag. 60) che riporta gli **Enti che vantano residui superiori a 5 milioni di euro** nei confronti dell'Assessorato lavori pubblici.

5 LE PROCEDURE DI CANCELLAZIONE E CONSERVAZIONE . I CdR - Si deve premettere che la situazione esposta non è sfuggita all'attenzione del Legislatore regionale che è intervenuto dettando norme rivolte a **“definanziare”**⁵ alcune autorizzazioni di spesa rivelatesi di lenta realizzazione e in ragione di ciò iscritte in perenzione.

Una particolare attenzione è stata rivolta dall'indagine nell'analizzare le **misure di smaltimento** dei perenti avviate dalla Regione nel corso del 2016 e 2017 e gli indirizzi a tal fine diramati agli uffici regionali (Centri di responsabilità).

Il **grado di efficienza ed efficacia delle procedure amministrative** in argomento risulta essenziale per assicurare trasparenza e veridicità ai conti dell'Amministrazione regionale, in quanto i residui perenti costituiscono debiti assistiti da un'obbligazione giuridica a suo tempo contratta che ne ha generato l'impegno contabile e ora (alla luce della disciplina dell'armonizzazione) restano nella

⁵ V. pag. 57 e seguenti (Ass. lavori pubblici)

contabilità quali debiti patrimoniali, comportando un peggioramento dei complessivi risultati finali.

Pertanto diviene essenziale la verifica dell'adeguatezza delle procedure impiantate, non solo quelle di mera ricognizione quanto di quelle deputate a garantire - da parte dei Centri di Responsabilità - **le determinazioni di cancellazione o conservazione delle partite perente**, in particolare sotto il profilo della corretta ed esaustiva motivazione.

I **CdR**, infatti, sono tenuti alla ricognizione e alla attestazione per ciascuna partita debitoria della sussistenza dell'obbligazione giuridica, nonché del mancato verificarsi di fatti interruttivi della prescrizione, dovendosi in ipotesi negativa procedere con la cancellazione della stessa partita.

6 LE CRITICITA' - Va premesso che non sempre (nelle risposte pervenute alla Sezione) le Direzioni generali riescono a ricondurre le partite contabili agli esercizi finanziari di riferimento, non consentendo di risalire con puntualità di analisi alla **"anzianità" dei residui**; in ogni caso si è avuto occasione di riscontrare residui (ovvero obbligazioni giuridiche) molto risalenti nel tempo.

La Sezione tiene a precisare che, allo stato delle acquisizioni disponibili, non è stato possibile svolgere l'analisi delle problematiche relative alle **perenzioni afferenti a fondi comunitari**, la quale viene rimandata.

Tra le ragioni di criticità, riferite dagli Assessorati, che hanno ostacolato la fisiologica definizione delle procedure di spesa, dando luogo alla perenzione dei residui passivi (cioè alla loro cancellazione dalle scritture) più frequentemente si citano le seguenti:

- in via generale l'accumulo di perenzioni viene attribuito principalmente alla costante mancanza di risorse o di disponibilità di cassa, anche per effetto dei limiti ai pagamenti imposti a ogni esercizio dal rispetto del patto di stabilità⁶; tale situazione ha indotto un contingentamento rigido nell'assegnazione del *budget* annuale agli Assessorati per il pagamento dei perenti;
- la mancata o tardiva trasmissione delle richieste di pagamento da parte dei creditori;
- le complessità procedurali, come nel caso di attuazione di lavori/interventi in regime di delega, cui segue il ritardo nei lavori;

⁶ V. le risposte Ass. lavori pubblici, pag. 60

- la carente o ritardata attività di rendicontazione da parte dei soggetti attuatori; in alcuni casi le notizie riportate meritano ulteriori necessari approfondimenti, in particolare allorquando si segnalano Comuni⁷ che pur avendo concluso opere non hanno provveduto alla loro rendicontazione (con tutte le negative implicazioni nei bilanci interessati, sia comunali, sia regionale);
- ipotesi di convenzioni /consulenze conferiti dalla Regione ad Università⁸ o a società in house⁹ (Sardegna.iT) cui non corrisponde adeguata/idonea prestazione, tali da aver determinato la sospensione dei pagamenti .

Merita apprezzamento l'ampia relazione predisposta dall'Assessorato ai lavori pubblici sulle cause di formazione dei residui perenti. In tale sede, tra l'altro, è stata esposta l'esigenza di introdurre a regime un monitoraggio continuo dei residui perenti, se del caso avviando un programma straordinario di attività fino al loro completo smaltimento. L'Assessorato quantifica il proprio livello medio di erogazione annuale di spesa sui residui perenti nell'8% della massa esistente e ipotizza circa un decennio per la definizione di tutte le partite debitorie in atto.

Particolare attenzione va riservata alle osservazioni formulate dagli Assessorati al lavoro¹⁰, alla sanità e al turismo¹¹, con riguardo alle cancellazioni per prescrizione e insussistenza delle obbligazioni nei rispettivi ambiti gestionali di oggettiva delicatezza socio-economica, mentre l'Assessorato al turismo ha evidenziato come le cancellazioni siano a volte riferite a imprese in sofferenza economica per effetto della crisi generale.

L'Assessorato alla pubblica istruzione¹² lamenta anche le attuali ridotte dotazioni dei propri stanziamenti di bilancio, che potrebbero risultare inadeguate a far fronte alle perenzioni; tuttavia sono state anche rilevate carenze nello svolgimento delle attività da parte degli enti locali o delle istituzioni scolastiche delegati e la loro insufficiente attività di rendicontazione.

Infine molte Direzioni generali lamentano l'appesantimento indotto dalle nuove procedure contabili di armonizzazione, atteso il coinvolgimento di diverse strutture, per procedere allo smaltimento dei residui perenti.

⁷ V. pag. 51 e seg. (Ass. difesa ambiente); in tali termini v. anche le risposte dell'Ass. industria, pag. 55

⁸ V. pag. 45 e seg. Ass.agricoltura)

⁹ V Ass. Agricoltura, pag. 45 e seg.

¹⁰ V. pag. 65 e seg. (Ass. lavoro); pag. 81 e seg. (Ass. sanità)

¹¹ V. pag.89 eseg. (Ass. turismo)

¹² V. pag.73

7 LA MOVIMENTAZIONE CONTABILE NEL 2016 - La movimentazione contabile realizzata nel 2016 ha interessato circa il 22% dell'intera massa dei residui passivi perenti e ha prodotto la riduzione dei **residui perenti al 31 dicembre 2016** rispetto a quelli registrati ad inizio esercizio (**da 1.766.201.800,21 euro a 1.363.489.033,70 euro**) (v. tabella n.6 a pag. 28).

Analizzando le procedure amministrativo-contabili a tal fine adottate dagli uffici regionali, si evince che lo **smaltimento dei perenti ha interessato circa 384 milioni di euro di partite debitorie**, ovvero circa il 22% dell'intero importo registrato all'inizio dell'esercizio 2016, pervenendo ai seguenti esiti (tabella n. 7 e grafico n.3, pag. 29 e 30):

- cancellazioni per **obbligazioni ritenute insussistenti** pari a circa 131 milioni di euro (7%);
- cancellazioni per **prescrizione del diritto di credito** pari a circa 61 milioni di euro (4%);
- cancellazioni per **pagamenti di debiti** per circa 191 milioni di euro (11%).

La Sezione rileva innanzitutto che le cancellazioni *sostanziali* superano, seppure di poco, i pagamenti.

A fronte di circa **191 milioni di euro di pagamenti** effettuati, le cancellazioni *sostanziali di partite debitorie* ammontano a **192 milioni di euro**.

In relazione viene esposta la **distribuzione delle riduzioni di perenti per ciascuna categoria di creditori** (tabella n. 8, grafico n. 5 alla pag. 31)

8 LE VALUTAZIONI DELLA SEZIONE – La presente indagine ha evidenziato che la movimentazione contabile ha interessato il 22% circa dell'intera massa iniziale di residui perenti e che le cancellazioni sostanziali superano i pagamenti ora effettuati. La tabella n. 7 a pag. 29 espone il significativo indice di smaltimento registrato da ciascun Assessorato nel corso del 2016 relativamente ai perenti di propria competenza. È necessario, però, considerare che ad elevati indici di smaltimento per Assessorato, corrispondono generalmente volumi di perenzioni più basse e viceversa. In ogni caso, atteso il carico di perenti ancora in essere (pari a oltre 1,363 miliardi di euro), resta sempre da considerare l'eventualità che i futuri bilanci della regione potrebbero essere esposti a criticità per la copertura finanziaria, dovendosi apprestare risorse sufficienti laddove le richieste di pagamento dei creditori dovessero sopraggiungere massivamente.

Tuttavia, la Sezione deve preliminarmente osservare che, se sotto il profilo strettamente finanziario-contabile lo *smaltimento* dei residui perenti sia elemento da considerare positivamente (in quanto alleggerisce le scritture contabili di partite caratterizzate da incertezza), tuttavia tale riscontro non può isolatamente valutarsi, dovendosi, invece, coniugare con la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di realizzazione delle politiche di spesa, ovvero con gli obiettivi per i quali si sono a suo tempo disposte le autorizzazioni di bilancio. Pertanto, ad avviso della Sezione, l'elevata incidenza delle cancellazioni per obbligazioni ritenute insussistenti (a tanta distanza di tempo dalla loro assunzione) può indurre perplessità sia sulla consistenza e correttezza formale delle attività giuridico-amministrative a suo tempo assunte, sottostanti alle partite cancellate, sia sul grado di realizzazione e di effettività assicurato dalla gestione delle relative politiche di settore, venendo disposta con tanto ritardo l'eliminazione di interventi che si sarebbero dovuti realizzare da tempo. Pare ovvio, tra l'altro, che le cancellazioni di spesa (per effetto dei ritardi contabili in oggetto) precludono anche una tempestiva (utile) analisi funzionale e l'applicazione di correttivi.

A tale proposito meritano adeguata attenzione, per esempio, le significative cancellazioni per insussistenza disposte dall'**Assessorato Agricoltura** (oltre 18 milioni di euro) a fronte dei pagamenti ora riconosciuti (circa 13 milioni di euro); le insussistenze accertate **dall'Assessorato al turismo** (oltre 35 milioni di euro) a fronte dei pagamenti ora riconosciuti (oltre 7 milioni di euro); **l'Assessorato all'industria** che ora paga circa 4 milioni di residui e ne cancella per insussistenza oltre 10 milioni; **l'Assessorato al lavoro** che ora riconosce pagamenti per 873,229 mila euro, ma ne cancella circa 2,5 milioni per insussistenze e oltre 2 milioni per prescrizione. Anche le cancellazioni **dell'Assessorato all'istruzione** meritano segnalazione, posto che ora pagano perenti per circa 16 milioni di euro, ma cancellano complessivamente oltre 14 milioni per insussistenze e prescrizioni. Analogamente **l'Assessorato alla sanità** ora riconosce residui per circa 8 milioni di euro ma ne cancella oltre 12 milioni.

Tutto ciò considerato, si è detto che le relazioni degli Assessorati regionali contengono numerosi spunti di analisi laddove illustrano che detti esiti contabili-gestionali dipendono principalmente dalle difficoltà di cassa (mancanza di risorse finanziarie o limiti fissati alla spesa regionale) e dalla insufficiente o inefficace attività gestionale dei soggetti (pubblici o privati) delegati/incaricati dalla Regione alla realizzazione degli interventi di spesa (Enti locali, istituti scolastici, Agenzie regionali, società in house, aziende sanitarie, agenzie di formazione, banche, ecc.). A tale ultimo riguardo, però, la Sezione richiama i casi positivi segnalati da parte degli stessi Assessorati in cui

l'azione di sollecito e supporto svolta dagli Uffici regionali, a vantaggio dei soggetti cui è demandata l'opera o l'intervento di pubblico interesse, ha condotto alla conclusione delle realizzazioni e alle prescritte rendicontazioni.

In conseguenza la Sezione, nel sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione regionale le presenti criticità, ritiene di raccomandare opportuni interventi organizzativi e di accelerazione delle procedure amministrative e contabili, auspicando, se del caso, **apposite iniziative di supporto rivolte a promuovere i necessari (indispensabili) raccordi istituzionali/ gestionali tra i diversi soggetti interessati alla realizzazione di politiche pubbliche**, quali , in particolare, quelle della istruzione e formazione, del lavoro, della sanità, dello sviluppo locale, che rivestono primaria importanza per la crescita economico-sociale della Regione.

9 INTERVENTI DI SVILUPPO LOCALE (L.R. 37/1998) - In ragione dell'anzianità dei residui perenti (risalenti alle annualità 2003- 2004- 2005) presso i **Comuni interessati** (tabella n. 10 a pag. 35) e nonostante la relativa esiguità finanziaria(circa 20 milioni di euro al 1 gennaio 2016), la Sezione ha inteso verificare le ragioni che hanno prodotto perenzioni nell'ambito degli interventi di sviluppo locale finanziati dalla legge regionale n. 37 del 1998 (art. 19).

È bene evidenziare che ciò ha determinato sotto il profilo finanziario la reiterata iscrizione nei bilanci dei Comuni di poste attive (a titolo di residui attivi) di incerta acquisizione con conseguente scarsa attendibilità nelle scritture di bilancio, mentre sul piano sostanziale si deve registrare la mancata totale o parziale realizzazione degli interventi/lavori già programmati e finanziati. Le criticità segnalate dai Comuni interessati sono esposte in relazione (paragrafo 7).

Sul punto si deve segnalare che **l'iniziativa legislativa intervenuta nel corso del 2017** (legge regionale n. 5, art. 2 comma 4 e legge regionale n. 18, art. 2 comma 1 lett. a punto 2), constatando dette risultanze, ovvero le difficoltà che si sono frapposte all' attuazione del **Piano straordinario di lavoro** da parte degli Enti locali, accorda loro la possibilità di presentare entro il termine previsto (31 dicembre 2017) domande di pagamento sugli importi a suo tempo assegnati, purché sia stata raggiunta per ciascuna annualità la prevista percentuale di spesa/realizzazione, restando in tal modo da valutare le ordinarie implicazioni in materia di prescrizione delle partite creditorie vantate dai Comuni .

1 I RESIDUI PERENTI: PREMESSA

La tematica riveste particolare importanza atteso che, a decorrere dall'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011¹³, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione e che l'istituto della perenzione si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014 (art. 60 comma 3 del D.Lgs. 118/2011).

Si consideri a tal proposito che il percorso di armonizzazione si caratterizza per le numerose disposizioni che promuovono l'emersione dei crediti e dei debiti e per una rinnovata considerazione patrimoniale della loro obbligatoria rappresentazione (modalità di contabilizzazione) e dei loro effetti (monitoraggi delle iniziative di recupero) e in coerenza con tale logica i nuovi schemi di bilancio esigono nuove tipologie di scritture, partitamente individuate per la fase previsionale e per quella della rendicontazione (v. art. 11 e 39 D.Lgs. 118/2011).

“La perenzione amministrativa - com'è noto - consiste nell'eliminazione dalla contabilità finanziaria dei residui passivi non smaltiti, decorso un breve arco temporale dall'esercizio in cui è stato assunto il relativo impegno. Essa, fino alla decorrenza dei termini per la prescrizione, non produce però alcun effetto sul diritto del creditore, la cui posizione è assolutamente intangibile da parte dei procedimenti contabili. Per questo motivo l'amministrazione debitrice deve essere sempre pronta a pagare secondo i fisiologici andamenti dell'obbligazione passiva: le somme eliminate, ma correlate a rapporti obbligatori non quiescenti, devono quindi essere riscritte nell'esercizio successivo a quello in cui è maturata la perenzione per onorare i debiti alle relative scadenze. L'indefettibile principio di conservazione delle risorse necessarie per onorare il debito della pubblica amministrazione si è di recente accentuato attraverso una più rigorosa disciplina dei tempi di adempimento da parte di quest'ultima” (Corte cost. n. 70 del 28 marzo 2012).

La sentenza della Corte Costituzionale intende richiamare la normativa europea e nazionale intervenuta per contrastare i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte delle pubbliche amministrazioni (*tra i provvedimenti legislativi sollecitatori è opportuno richiamare il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, recante “Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali e la direttiva 16 febbraio 2011, n.*

¹³ Il D. Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi.

2011/7/UE, recante “Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (rifusione) (Testo rilevante ai fini del SEE), (v. cit. Corte cost. n. 70 del 28 marzo 2012).

Ciò premesso, l’ordinamento prevede l’accantonamento di quote del risultato di amministrazione **all’apposito fondo residui perenti** per assicurare copertura a partite di spesa risalenti che hanno dimostrato lenta realizzazione.

L’entità dell’ammontare complessivo dei residui perenti iscritti nel bilancio regionale 2016, suscettibile di influenzare gli equilibri e i risultati del bilancio stesso, induce ad una loro attenta considerazione (quantitativa e qualitativa).¹⁴

1.1 I residui perenti nel bilancio regionale

Alla *Nota Integrativa* del bilancio di previsione 2016-2018 della Regione è riportato l’Allegato 6 (recante il “*Dettaglio residui perenti con separata indicazione delle somme a valere su risorse vincolate*”), il quale espone l’elenco dei residui perenti in carico alla data del 1° gennaio 2016 che ammontano a **2.212.286.763,36 euro** (di cui 627.525.490,98 euro a valere su risorse vincolate).

A seguito delle rettifiche contabili comunicate dalla Direzione generale dei servizi finanziari dell’Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio in sede istruttoria¹⁵ è risultato che **l’importo delle perenzioni “aperte” al 1° gennaio 2016 è pari a € 1.766.201.800,21, secondo quanto risulta dal rendiconto parificato per l’esercizio 2015.**

La Sezione ha successivamente integrato il programma di attività già adottato per il 2017, approvando l’indagine¹⁶ di “*Controllo sulla gestione delle procedure contabili aventi ad oggetto i residui perenti nella Regione Sardegna (art. 60 D.Lgvo. 118/2011)*”, in quanto, nel corso delle attività istruttorie di verifica del bilancio regionale di previsione 2016, sono emerse **problematiche sull’efficacia delle procedure in atto per lo smaltimento dei residui perenti.**

¹⁴In sede di analisi del bilancio preventivo della Regione Autonoma della Sardegna per l’esercizio 2016 (adottato con leggi regionali 6/2016 e 3/2017), la Sezione ha già formulato osservazioni di carattere preliminare sulla materia in esame. Si ricorda che la formazione dei residui passivi consegue al mancato pagamento di somme di cui è stato disposto l’impegno nell’esercizio di competenza o in esercizi pregressi. Il fenomeno presenta un andamento crescente ove l’amministrazione non riesca a dare seguito a tutte le obbligazioni giuridiche perfezionate e trasferisca agli esercizi futuri l’onere procedurale e finanziario ad esse correlato (V. delibera n. 50/2017/INPR, Sez. controllo per la regione Sardegna).

¹⁵ (nota n. 5650 del 24/02/2017 allegato n. 8)

¹⁶ V. delibera n. 50/2017/INPR, Sez. controllo per la regione Sardegna.

Pertanto, considerate le disposizioni dell'art. 60 del D.Lgvo 118/2011¹⁷, ravvisando la necessità del monitoraggio sulle scritture e sulla contabilità in argomento, si sono individuati gli ambiti di analisi interessati dal comparto gestionale in esame che di seguito sinteticamente si riportano:

- ricognizione della consistenza finanziaria dei residui perenti e valutazioni delle potenziali ricadute sulle complessive disponibilità di bilancio della Regione Sardegna;
- analisi del funzionamento delle procedure amministrative per lo **smaltimento dei perenti** in carico agli uffici assessoriali (centri di responsabilità);
- verifica della programmazione finanziaria delle procedure di riassegnazione (reimputazione degli impegni) e pagamento in correlazione alle disponibilità di bilancio;
- analisi quantitativa dei trasferimenti dovuti alle diverse categorie di creditori (soggetti pubblici e soggetti privati);
- analisi delle problematiche che coinvolgono fondi o cofinanziamenti comunitari.

1.2 Il referto sulla gestione finanziaria delle Regioni

La materia in esame ha costituito oggetto di analisi nell'ambito della "Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni – esercizio 2015" - da parte della **Sezione Autonomie della Corte dei conti**¹⁸.

La Sezione Autonomie perviene per ciascuna Regione ad una quantificazione complessiva del monte residui perenti, alla quantificazione di quelli non coperti dal fondo e alla conseguente indicazione del risultato di amministrazione netto.

Pertanto, al fine di definire con immediatezza il quadro gestionale, **valutandone il risultato d'amministrazione in termini di effettività**, la Sezione Autonomie segnala l'incidenza che possono

¹⁷ Il citato art. 60, comma 3 del D.Lgs. 118/2011 prevede che *"a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti"*.

¹⁸ V. Del. N. 17/SEZ/AUT/2017/FRG, depositata il 15 febbraio 2017 (cap. 3.6: "gli effetti sul risultato di amministrazione delle economie vincolate e dei residui perenti")

determinare (sul risultato effettivo) anche i residui perenti non coperti dall'apposito fondo, a seguito degli eventuali reclami di pagamento da parte dei fornitori.

Nelle tabelle seguenti la Sezione Autonomie dà evidenza sintetica delle informazioni acquisite, riportando il risultato d'amministrazione determinato detraendo tutti gli importi vincolati, i residui perenti non coperti dall'apposita dotazione (ove questa sia compresa tra le somme vincolate) e i residui perenti complessivi.

La Sezione Autonomie avverte, peraltro, che la compilazione del prospetto sopra riportato potrebbe non essere stata sempre corretta, a causa della non aderenza del modello di rilevazione a quelli in uso presso le diverse Regioni e Province autonome.

Premessa questa avvertenza con riferimento ai risultati delle singole Regioni, la citata Sezione osserva che **solo le Regioni Veneto, Abruzzo, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia** (con riferimento al solo esercizio 2015) **non riportano residui perenti**.

Nel 2015, tredici Regioni presentano un risultato negativo, tutte a statuto speciale ad eccezione di Liguria, Abruzzo, Basilicata e Calabria, nonché, tra quelle a statuto speciale, la Regione Sardegna e la Regione siciliana. Peraltro, se si tenesse conto dei residui perenti, anche Liguria e Calabria mostrerebbero un disavanzo, mentre per le tre Regioni si ridurrebbe il margine di avanzo.

Sempre nell'ultimo anno, **la situazione peggiore si riscontra nella Regione Lazio**, con quasi 11 miliardi di disavanzo, cui si aggiungono circa 2,1 miliardi di residui perenti. Peraltro, in questa Regione si osserva nel tempo una costante riduzione dei residui perenti: 5,7 mld nel 2012, 2,9 nel 2013, 2,3 nel 2014 e 2,1 nel 2015.

Tabella 1 – Regioni a statuto ordinario – Risultato di Amministrazione e residui perenti 2011/2015

REGIONI A STATUTO ORDINARIO						
SITUAZIONE DI AMMINISTRAZIONE - ECONOMIE VINCOLATE - RESIDUI PERENTI						
2011 - 2015						
(in migliaia di euro)						
REGIONI		2011	2012	2013	2014	2015
PIEMONTE	Ris. Amministrazione netto	-484.616	-1.150.258	-364.983	-1.264.190	-767.442
	Res. perenti extra importi vincolati	244.876	254.719	322.461	988.342	103.560
	Res. perenti complessivi	244.876	254.719	322.461	988.342	103.560
LOMBARDIA	Ris. Amministrazione netto	-1.863.416	-1.549.190	-1.465.606	-1.409.858	-2.186.504
	Res. perenti extra importi vincolati	28.066	24.657	43.273	36.245	15.065
	Res. perenti complessivi	314.974	238.360	224.382	141.414	51.441
VENETO	Ris. Amministrazione netto	-2.416.936	-2.159.002	-1.992.474	-2.213.432	-3.184.302
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	0	0	0	0	0
LIGURIA	Ris. Amministrazione netto	419.315	342.443	100.352	37.803	86.690
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	480.899	460.290	329.888	214.831	180.075
EMILIA ROMAGNA	Ris. Amministrazione netto	-1.950.000	-1.726.500	-1.658.000	-1.494.733	-2.718.351
	Res. perenti extra importi vincolati	119.043	156.340	70.102	0	0
	Res. perenti complessivi	419.291	521.394	519.607	310.575	217.717
TOSCANA	Ris. Amministrazione netto	-2.049.069	-2.590.843	-2.594.259	-2.622.467	-3.503.928
	Res. perenti extra importi vincolati	137.432	132.445	206.786	172.553	1.270.075
	Res. perenti complessivi	2.801.490	3.363.617	1.260.254	1.609.271	1.270.075
MARCHE	Ris. Amministrazione netto	-128.598	-150.484	-131.199	-122.282	-383.832
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	544.984	517.182	534.459	395.802	273.807
UMBRIA	Ris. Amministrazione netto	-311.441	-297.549	-288.038	-169.434	-222.233
	Res. perenti extra importi vincolati	1.994	2.471	4.342	0	0
	Res. perenti complessivi	7.318	3.306	4.104	5.032	4.945
LAZIO	Ris. Amministrazione netto	-5.988.521	-6.483.000	-6.819.279	-10.930.089	-10.867.539
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	5.124.409	5.681.856	2.953.116	2.327.631	2.097.018
ABRUZZO	Ris. Amministrazione netto	-484.478	-454.964	-438.585	-503.886	255.783
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	759.911	842.824	886.720	0	0
MOLISE	Ris. Amministrazione netto	-54.910	-73.513	-60.424	-24.476	-309.070
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	60.424	24.476	309.070
	Res. perenti complessivi	81.830	120.098	174.868	632.756	167.885
CAMPANIA	Ris. Amministrazione netto	1.429.988	629.951	3.749.330	-1.419.800	-4.902.222
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	4.060.242	2.973.681
	Res. perenti complessivi	4.988.750	5.100.845	4.865.582	4.008.240	3.599.018
PUGLIA	Ris. Amministrazione netto	66.666	24.343	88.826	122.958	-444.193
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	629.077	565.780	570.066	463.022	326.352
BASILICATA	Ris. Amministrazione netto	-101.096	-49.420	-61.180	175.553	315.092
	Res. perenti extra importi vincolati	23.211	13.239	41.581	0	0
	Res. perenti complessivi	62.734	35.782	112.381	113.396	83.542
CALABRIA	Ris. Amministrazione netto	496	24.097	55.688	-32.377	328.866
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	543.807	609.888	685.248	510.516	380.941

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati Con.Te.

Tabella 2 – Regioni a statuto speciale – Risultato di Amministrazione e residui perenti 2011/2015

REGIONI A STATUTO SPECIALE						
SITUAZIONE DI AMMINISTRAZIONE - ECONOMIE VINCOLATE - RESIDUI PERENTI						
2011 - 2015						
(in migliaia di euro)						
REGIONI		2011	2012	2013	2014	2015
VALLE D'AOSTA	Ris. Amministrazione netto	29.860	42.045	25.804	115.138	165.889
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	221.162	174.510	158.117	124.161	89.200
TRENTINO-A.A.	Ris. Amministrazione netto	860.221	294.782	448.833	234.519	79.034
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	0	0	0	0	0
PROV.BOLZANO	Ris. Amministrazione netto	108.991	104.000	227.172	207.124	298.245
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	89.121	81.180	86.727	98.795	121.317
PROV. TRENTO	Ris. Amministrazione netto	464.429	294.782	372.214	260.694	56.312
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	4.208	2.762	2.080	2.053	2.053
FRIULI V.G.	Ris. Amministrazione netto	1.196.448	828.066	848.935	1.939.923	1.316.478
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	752.395	726.294	712.533	610.595	0
SARDEGNA	Ris. Amministrazione netto	-1.162.530	-594.603	-216.139	-504.972	-1.393.700
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	1.635.732	1.365.414
	Res. perenti complessivi	2.669.378	2.722.759	2.346.072	2.165.732	1.766.202
SICILIA	Ris. Amministrazione netto	8.312.470	7.274.492	9.125.635	6.962.371	-5.514.443
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	2.964.751	2.932.489	3.779.857	3.728.978	2.657.660

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati Con.Te.

2 LA DISCIPLINA NORMATIVA REGIONALE. LE CIRCOLARI E GLI INDIRIZZI AMMINISTRATIVI

La legislazione regionale di contabilità ha registrato diversi interventi normativi sulla materia delle perenzioni contabili¹⁹. Detta normativa ha via via disposto l'iscrizione del *Fondo per la riassegnazione dei residui perenti* inizialmente allo stato di previsione dell'Assessorato del bilancio (art.31 l.r. 11/1983), successivamente in ciascuno degli stati di previsione di spettanza degli Assessorati (art. 6 l.r. 23/1999 e art. 26 l.r.11/2006), condizionando il trasferimento delle somme necessarie al pagamento (dal fondo ai rispettivi capitoli di pertinenza) alla verifica della sussistenza dell'obbligo di pagare e, con riferimento alle sole spese di parte corrente, *alla previa richiesta dell'avente diritto* (in tali termini v. art. 16 comma 3 cit. l.r. 23/1999 e art. 26 comma 3 cit. l.r. 11/2006).

Le circolari²⁰ a cura dell'Assessorato al bilancio, a partire dall'esercizio 2015 dettano i seguenti indirizzi gestionali, ai centri di responsabilità presso le Direzioni generali Assessoriali, formulati ai sensi dell'art. 60, comma 3 del D.lgs. 118/2011:

- i residui dichiarati perenti negli esercizi antecedenti il 2015, pur avendo costituito oggetto di cancellazione dal conto del bilancio **permangono nella contabilità quali debiti patrimoniali e costituiscono oggetto di valutazione, ai fini della definizione del fondo residui perenti**, mediante accantonamento di una quota del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 60, comma 3 del D.Lgs 118/2011;

¹⁹. V. in ultimo art. 60 legge regionale 11/2006 (Previsione, mantenimento, eliminazione e riproduzione in bilancio dei residui passivi:

1. Formano residui passivi le somme impegnate e non pagate entro la data di chiusura dell'esercizio finanziario; le somme non impegnate entro tale termine costituiscono economie di spesa.
2. I residui delle spese correnti, non pagati entro il secondo esercizio successivo a quello in cui è stato iscritto il relativo stanziamento, si intendono perenti agli effetti amministrativi (; quelli concernenti spese per lavori, forniture e servizi possono essere mantenuti in bilancio fino al terzo esercizio successivo a quello in cui è stato iscritto il relativo stanziamento).
3. I residui delle spese in conto capitale, derivanti da importi di cui la Regione abbia assunto obbligo di pagamento per contratto o in compenso di opere prestate o di lavori o di forniture eseguiti, non pagati entro il quarto esercizio successivo a quello in cui è stato iscritto il relativo stanziamento, si intendono perenti agli effetti amministrativi.
4. Le somme eliminate possono riprodursi in bilancio con riassegnazione ai pertinenti capitoli degli esercizi successivi, previa acquisizione per la riassegnazione delle somme di cui al comma 2 della richiesta dell'avente diritto, quando si è verificata l'esigenza del pagamento e sono impegnate ai sensi della lettera d) del comma 3 dell'articolo 38; le stesse somme possono permanere quali' residui sino all'esercizio successivo a quello della loro riassegnazione; trascorso tale periodo sono eliminate per perenzione amministrativa.

²⁰ V. circolare n. 26266 del 18.12.2015 e n. 4844 (senza data) del 2016

- i centri di Responsabilità competenti, attraverso una puntuale ricognizione di tali partite che, si rammenta, costituiscono debiti patrimoniali, avranno cura di accertare se permangono i presupposti delle relative obbligazioni giuridiche, secondo le disposizioni di cui al paragrafo 5 dell'allegato 4/2 al d.Lgs. 118/2011;
- la Direzione Generale dei Servizi Finanziari, applicando il **criterio della prescrizione media**, procederà all'eliminazione dei residui per i quali sia stata accertata la perenzione nell'esercizio finanziario 2015, salvo comunicazione dei Centri di responsabilità competenti finalizzata al mantenimento degli stessi per **interventuti atti interruttivi dei termini di prescrizione**;
- la sussistenza di tali condizioni dovrà pertanto essere formalmente attestata dai competenti Centri di Responsabilità e comunicata al Servizio rendiconto regionale, consolidamento dei bilanci;
- l'insussistenza delle predette condizioni darà luogo alla **cancellazione per intervenuta prescrizione** che dovrà essere determinata con provvedimento del Servizio rendiconto regionale, consolidamento dei bilanci;
- anche per i residui perenti va verificata la sussistenza dell'obbligazione giuridica e, laddove non esistente, va predisposta una specifica determinazione con la quale ne va richiesta la cancellazione indicando l'identificativo del residuo perento (ID) ed il relativo importo da cancellare.

Nel corso dell'istruttoria alcune Direzioni generali hanno segnalato l'allungamento dei tempi (per effetto delle nuove disposizioni di armonizzazione) delle procedure di riassegnazione delle somme (dal fondo ai capitoli di pertinenza), in quanto le determinazioni finali sulle cancellazioni dei pagamenti, sono transitate nella competenza della Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato al bilancio.

3 LE RICHIESTE ISTRUTTORIE AGLI ASSESSORATI REGIONALI

L'indagine ha interessato tutte le strutture Assessoriali e, a ciascuna Direzione generale sono state inoltrate richieste istruttorie²¹.

Dovendosi procedere a rilevare l'andamento delle operazioni amministrativo-contabili avviate dagli Uffici regionali sui residui perenti in carico (relativamente all'esercizio 2016 con ogni ulteriore successivo aggiornamento consentito), si è chiesto di voler illustrare le problematiche giuridiche, gestionali, contabili affrontate dagli stessi Uffici nel dare corso alle attività di **smaltimento delle perenzioni**, oltre alle precisazioni circa le "**categorie**" di creditori proprie di ciascuna branca assessoriale in relazione alle diverse specificità istituzionali.

A tal fine sono state esaminate le diverse circolari diramate dalla Direzione generale dei Servizi finanziari sugli adempimenti da adottarsi, indirizzate a tutti gli Uffici regionali.

Per facilitare ed omogeneizzare la rilevazione istruttoria l'Ufficio istruttore ha predisposto apposite schede.

Tutti gli Assessorati hanno fornito puntuali riscontri alle richieste istruttorie, con articolate risposte che individuano le attività in carico ai diversi Servizi o Centri di responsabilità e le procedure di attività espletate nel corso del 2016 e nel 2017 (1° semestre) per lo smaltimento dei residui perenti.

La presente indagine di controllo, unitamente all'avvio di nuovi canoni contabili discendenti dall'applicazione del D.Lgvo. 118/2011, ha stimolato le attività di ricognizione delle partite contabili iscritte a residui perenti, promuovendone la verifica della sussistenza giuridico-contabile e la conseguente decisione di stralcio/cancellazione o conservazione.

²¹ nota in data 24 maggio 2017

Per le partite debitorie di cui “si riaccerta” la sussistenza giuridica, determinandone la conservazione, occorre dar corso alle corrette procedure per il loro pagamento, ovvero alla adeguata programmazione temporale dell’acquisizione delle risorse deputate al loro smaltimento.

Le procedure amministrative in argomento risultano essenziali per assicurare trasparenza e veridicità ai conti dell’amministrazione regionale, in quanto **non deve sottovalutarsi il fatto che le partite contabili dei residui perenti costituiscono debiti per la Regione assistiti dalla accertata fondatezza dell’obbligazione giuridica, già scaduti e permangono nella contabilità quali debiti patrimoniali.**

Inoltre la puntuale analisi di tali procedure fornisce indicatori in ordine **all’efficienza dei diversi Servizi/Centri di responsabilità** preposti alle diverse attività di smaltimento delle partite debitorie a residui.

Con particolare riguardo **ai soggetti pubblici creditori dell’Amministrazione regionale** va considerato che la mancata acquisizione del relativo flusso d’entrata per tali Soggetti, destinata al perseguimento già programmato di pubblici obiettivi ed interessi, può comportarne l’irreversibile pregiudizio (ovvero la loro mancata realizzazione).

In conseguenza nel presente controllo risulta di prioritaria importanza la verifica dell’adeguatezza delle procedure di ricognizione effettuate (sotto il profilo temporale e motivazionale) dai diversi Centri di responsabilità competenti a determinare la sussistenza o meno dell’obbligazione giuridica, ovvero le ragioni del dovuto pagamento delle partite debitorie in argomento.

4 LE PERENZIONI APERTE AL 1 GENNAIO 2016

L'iniziale disamina della composizione del volume delle perenzioni ancora aperte al 1° gennaio 2016 evidenzia il carico dei residui perenti intestato agli Assessorati di provenienza secondo la tabella sotto riportata (Tabella n. 1).

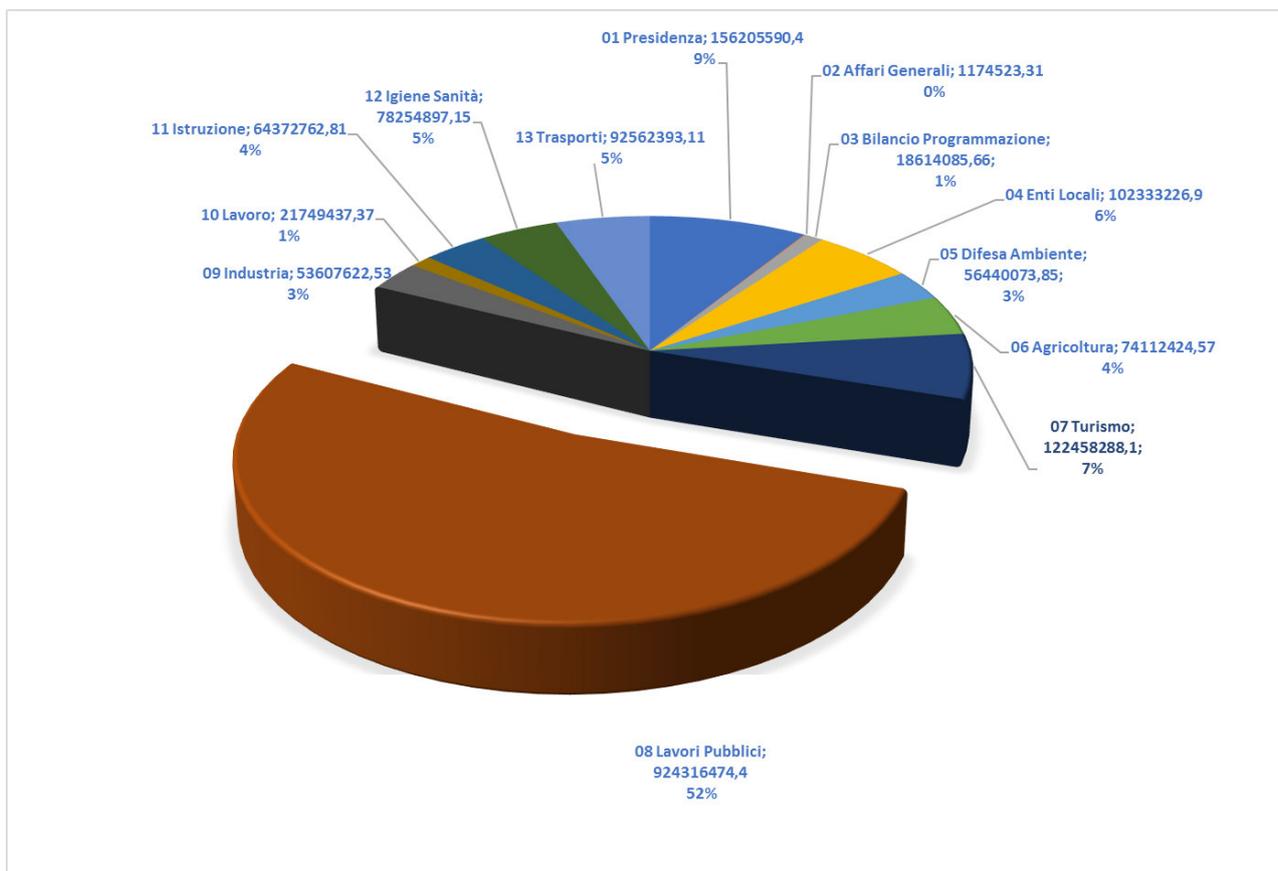
La successiva tabella n. 2 indica il dettaglio della distribuzione percentuale del volume delle perenzioni all'interno delle Direzioni generali di ciascun Assessorato.

Tabella 3 - Riepilogo residui perenti al 1 gennaio 2016

ASSESSORATO	IMPORTO APERTO
01 Presidenza	156.205.590,40
02 Affari Generali	1.174.523,31
03 Bilancio Programmazione	18.614.085,66
04 Enti Locali	102.333.226,93
05 Difesa Ambiente	56.440.073,85
06 Agricoltura	74.112.424,57
07 Turismo	122.458.288,08
08 Lavori Pubblici	924.316.474,44
09 Industria	53.607.622,53
10 Lavoro	21.749.437,37
11 Istruzione	64.372.762,81
12 Igiene Sanità	78.254.897,15
13 Trasporti	92.562.393,11
Totale	1.766.201.800,21

Fonte: Direzione generale dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Grafico 1 – Totali residui perenti per Assessorato al 1 gennaio 2016 (€ 1.766.201.800,21)



La elevata consistenza finanziaria dei residui perenti rilevata al 1 gennaio 2016 impone misure organizzativo-gestionali idonee a facilitare la movimentazione/smaltimento di tali partite contabili. In particolare si richiede la puntuale applicazione delle disposizioni dettate per la quantificazione del fondo a copertura, destinato a raggiungere l'entità del 70% dell'intero ammontare a mezzo dei prescritti incrementi annuali.

Infatti "...nei limiti in cui non trovano copertura nell'apposito fondo previsto nel bilancio dell'esercizio successivo a quello di riferimento, anche i residui passivi perenti gravano sul risultato di amministrazione. Si ricorda che tale tipologia di residui passivi, collegata ad obbligazioni regolarmente assunte ed esistenti, pur non figurando più nel bilancio, continua comunque a gravare sulle disponibilità finanziarie, quanto meno in termini di garanzia di assolvimento, fatti salvi gli effetti della prescrizione del debito"²².

²² In tali termini v. Sezione Autonomie, deliberazione 14/AUT/2006, parte II

Tabella 4 - Volume perenzioni - Direzioni generali assessoriali

Assessorati	Importo aperto	Tot. importo aperto	%
Presidenza		156.205.590,40	9
Direzione generale della presidenza	508.305,37		
Direzione generale dell'area legale	63.000,00		
Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna	154.658.827,44		
Direzione generale per la comunicazione	110.393,25		
Direzione generale della protezione civile	860.556,55		
Direzione generale della Statistica	4.507,79		
Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione		1.174.523,31	0
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione	1.164.277,57		
Direzione generale dell'organizzazione e del personale	10.245,74		
Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale		74.112.424,57	4
Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	74.112.424,57		
Assessorato della difesa dell'ambiente		56.440.073,85	3
Direzione generale della difesa dell'ambiente	56.391.639,88		
Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale	48.433,97		
Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica		102.333.226,93	6
Direzione generale enti locali e finanze	40.856.888,81		
Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia	61.476.338,12		
Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale		78.254.897,15	5
Direzione generale della sanità	62.239.615,80		
Direzione generale delle politiche sociali	16.015.281,35		
Assessorato dell'industria		53.607.622,53	3
Direzione generale dell'industria	53.607.622,53		
Assessorato dei lavori pubblici		924.316.474,44	52
Direzione generale dei lavori pubblici	924.316.474,44		
Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale		21.749.437,37	1
Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	21.749.437,37		
Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio		18.614.085,66	1
Direzione generale dei Servizi finanziari	16.199,87		
Centro regionale di programmazione	18.597.885,79		
Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport		64.372.762,81	4
Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport	18.143.495,48		
Direzione generale della pubblica istruzione	46.229.267,33		
Assessorato dei trasporti		92.562.393,11	5
Direzione generale dei trasporti	92.562.393,11		
Assessorato del turismo, artigianato e commercio		122.458.288,08	7
Direzione generale del turismo, artigianato e commercio	122.458.288,08		
TOTALE		1.766.201.800,21	100

Fonte: Direzione generale dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

5 LA SCOMPOSIZIONE DEI PERENTI PER CATEGORIE DI CREDITORI AL 1 GENNAIO 2016

L'analisi istruttoria si è estesa ad enucleare dalla consistenza complessiva delle perenzioni, l'incidenza da attribuirsi a ciascuna delle categorie di creditori interessati (enti locali, enti/agenzie regionali, aziende sanitarie, soggetti privati ecc....).

Inoltre il consistente volume del totale complessivo delle perenzioni ancora aperte, unitamente ad alcune incongruenze riscontrate, hanno indotto l'Ufficio di controllo ad impostare una serie di approfondimenti, con particolare riferimento agli **Enti locali**, di cui si riferisce al paragrafo 7 della presente relazione.

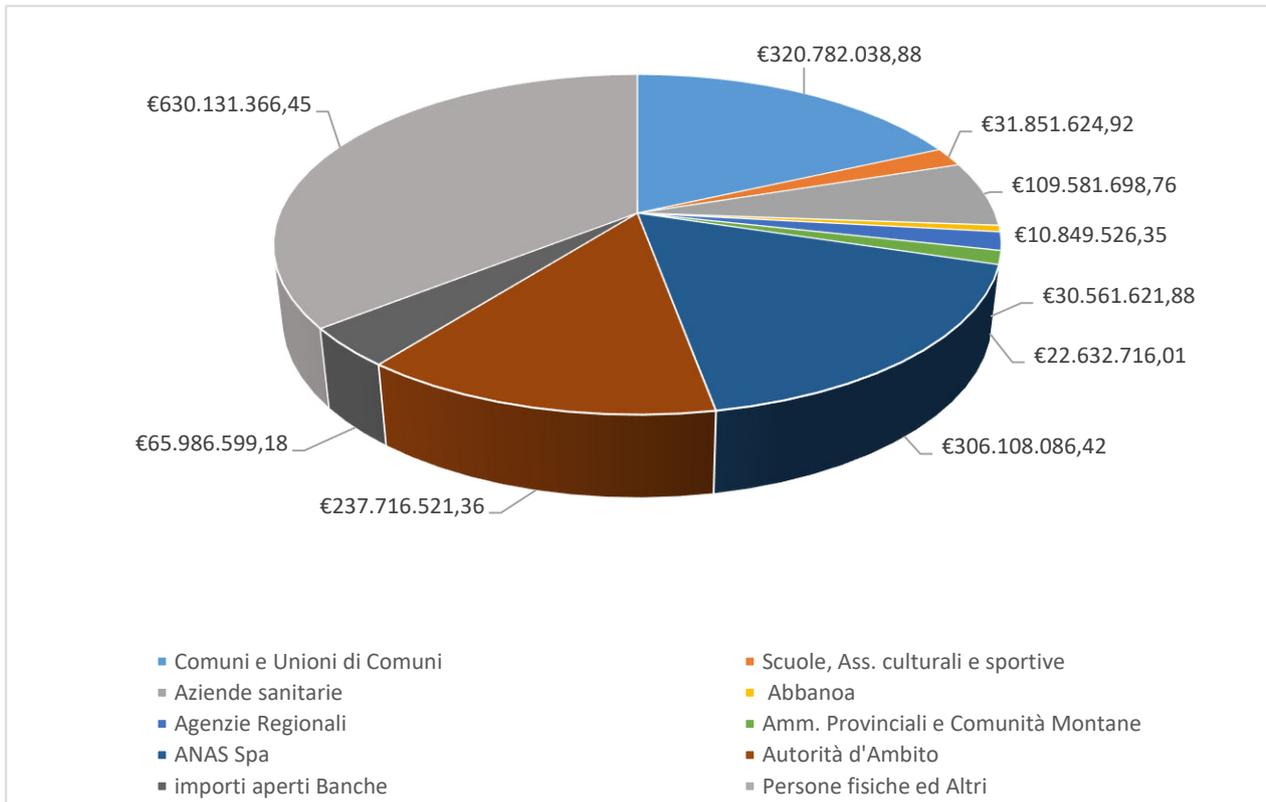
Infine si fa presente che, allo stato degli atti a disposizione, non è stato possibile svolgere la prevista analisi sulle problematiche afferenti ai residui perenti da riferirsi a **fondi comunitari**.

Tabella 5 - Perenzioni per categoria di creditori al 1 gennaio 2016

Comuni e Unioni di Comuni	320.782.038,88
Scuole, Ass. culturali e sportive	31.851.624,92
Aziende sanitarie	109.581.698,76
Abbanoa	10.849.526,35
Agenzie Regionali	30.561.621,88
Amm. Provinciali e Comunità Montane	22.632.716,01
ANAS Spa	306.108.086,42
Autorità d'Ambito	237.716.521,36
Banche	65.986.599,18
Persone fisiche ed Altri	630.131.366,45
Totale importi aperti	1.766.201.800,21

Fonte: Direzione generale dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Grafico 2 - Perenzioni per categorie di creditori al 1 gennaio 2016



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Direzione generale dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

6 LE RISULTANZE ISTRUTTORIE AL 31 DICEMBRE 2016

- Considerata l'entità complessiva delle partite debitorie maturate dalla Regione, iscritte come perenzioni, l'istruttoria è stata orientata:

- a) a considerare la quota di tali partite debitorie in carico a ciascun Assessorato;
- b) a disaggregare la quota in favore dei diversi soggetti creditori;
- c) a distinguere le diverse modalità/procedure contabili previste per lo smaltimento (stralcio) dei debiti.

- Con riguardo, in particolare, alle rilevazioni delle procedure di smaltimento (stralcio), ciascuna Direzione generale ha distintamente riferito gli importi stralciati: a) per insussistenza dell'obbligazione giuridica, b) per intervenuta prescrizione, c) per avvenuto pagamento.

In conseguenza dell'importo totale iscritto al 1 gennaio 2016, stralciate le operazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2016, residua il cosiddetto "importo aperto" al 31 dicembre 2016, ovvero il carico delle perenzioni cui far fronte nei successivi esercizi. Le Direzioni generali hanno anche fornito aggiornamenti di dati al primo semestre 2017, seppure di carattere non definitivo.

- Le notizie pervenute dagli Assessorati regionali nel corso dell'istruttoria, danno conto di un significativo impegno profuso dagli uffici (CdR) nel corso del 2016 e del primo semestre 2017. Ciascuna Direzione generale ha riferito sia le notizie strettamente contabili, provvedendo alla puntuale ricognizione delle partite debitorie iscritte tra le perenzioni, sia le problematiche/criticità di carattere organizzativo affrontate nei diversi esercizi finanziari.

Tutte le Direzioni generali hanno evidenziato che alla complessità delle procedure impiantate in attuazione del regime di armonizzazione dei conti pubblici (D.Lgs. 118/2011), si sono aggiunte quelle deputate alla ricognizione delle perenzioni, attesa la loro nuova configurazione contabile.

- L'importanza della nuova configurazione giuridica comporta che le perenzioni costituiscono debiti patrimoniali, come tali rilevanti nello stato patrimoniale, e che determinano la consistenza del fondo residui perenti, comportando in sostanza il conseguente accantonamento sul risultato di amministrazione.

- Mentre nella seconda parte della relazione si ricostruisce il quadro analitico di notizie per ciascuna Direzione generale nell'ambito di ciascun Assessorato, di seguito si espone il quadro riepilogativo delle movimentazioni contabili intervenute nell'esercizio 2016 (v. tabelle 6, 7 e 9).
- Il carico dei debiti (residui perenti) viene ridotto nel corso del 2016 passando da 1,766 miliardi di euro a 1,363 miliardi di euro.

Va osservato che i pagamenti disposti ammontano a 191 milioni di euro.

Per insussistenza dell'obbligazione giuridica vengono cancellati importi pari a circa 131 milioni di euro, mentre per prescrizione vengono cancellati circa 61 milioni di euro (tabella 7 e grafico n. 3).

- Inoltre ciascuna Direzione generale ha fornito la rilevazione dello smaltimento dei residui perenti effettuato al 31 dicembre 2016 per categoria di creditori. Pur dovendosi considerare alcune imprecisioni (in dipendenza dell'impegnativo compito di riaccertamento in corso da parte degli uffici regionali), i dati ora disponibili risultano di estremo interesse.

Tali risultanze al 31 dicembre 2016, esposte, rispettivamente, nella tabella n. 8 e nel grafico n. 5, possono essere messe a confronto con la tabella n.5 e il grafico n. 2 del paragrafo precedente.

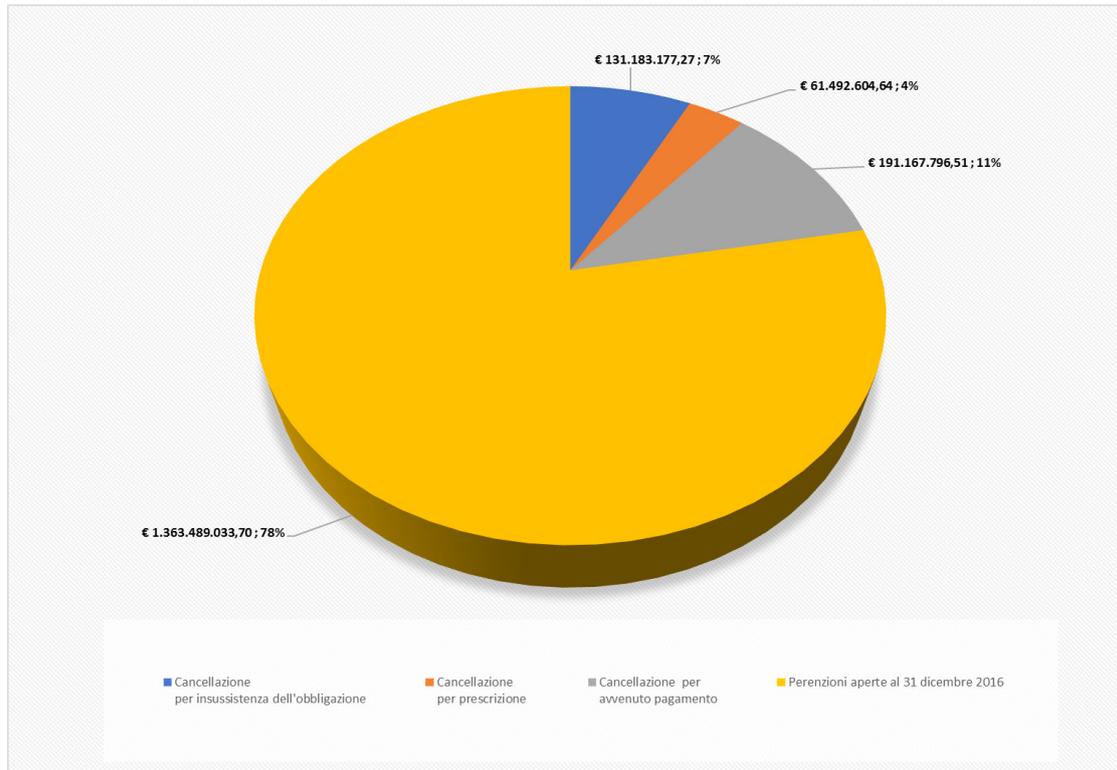
- Di seguito si riporta il grafico n. 4 che espone l'andamento dell'accumulo dei residui perenti dal 2004 al 2016 nella Regione.

Tabella 6 Movimentazione contabile e perenzioni aperte al 31 dicembre 2016

ASSESSORATO	IMPORTO APERTO al 01 gennaio 2016	IMPORTO APERTO al 31 dicembre 2016
01 Presidenza	156.205.590,40	€ 141.904.072,11
02 Affari Generali	1.174.523,31	€ 182.697,11
03 Bilancio Programmazione	18.614.085,66	€ 14.195.818,43
04 Enti Locali	102.333.226,93	€ 53.546.404,01
05 Difesa Ambiente	56.440.073,85	€ 45.279.719,07
06 Agricoltura	74.112.424,57	€ 42.474.529,56
07 Turismo	122.458.288,08	€ 78.416.250,77
08 Lavori Pubblici	924.316.474,44	€ 784.203.884,53
09 Industria	53.607.622,53	€ 18.154.276,10
10 Lavoro	21.749.437,37	€ 14.055.128,98
11 Istruzione	64.372.762,81	€ 36.503.816,96
12 Igiene Sanità	78.254.897,15	€ 57.740.755,32
13 Trasporti	92.562.393,11	€ 76.831.680,75
Totale	1.766.201.800,21	€ 1.363.489.033,70

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati delle Direzioni generali e dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Grafico 3 – Movimentazione contabile e perenzioni aperte al 31 dicembre 2016



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati delle Direzioni generali e dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Grafico 4 – Andamento accumulo residui perenti dal 2004 al 2016

Andamento Ammontare Residui Perenti al 31 dicembre 2016



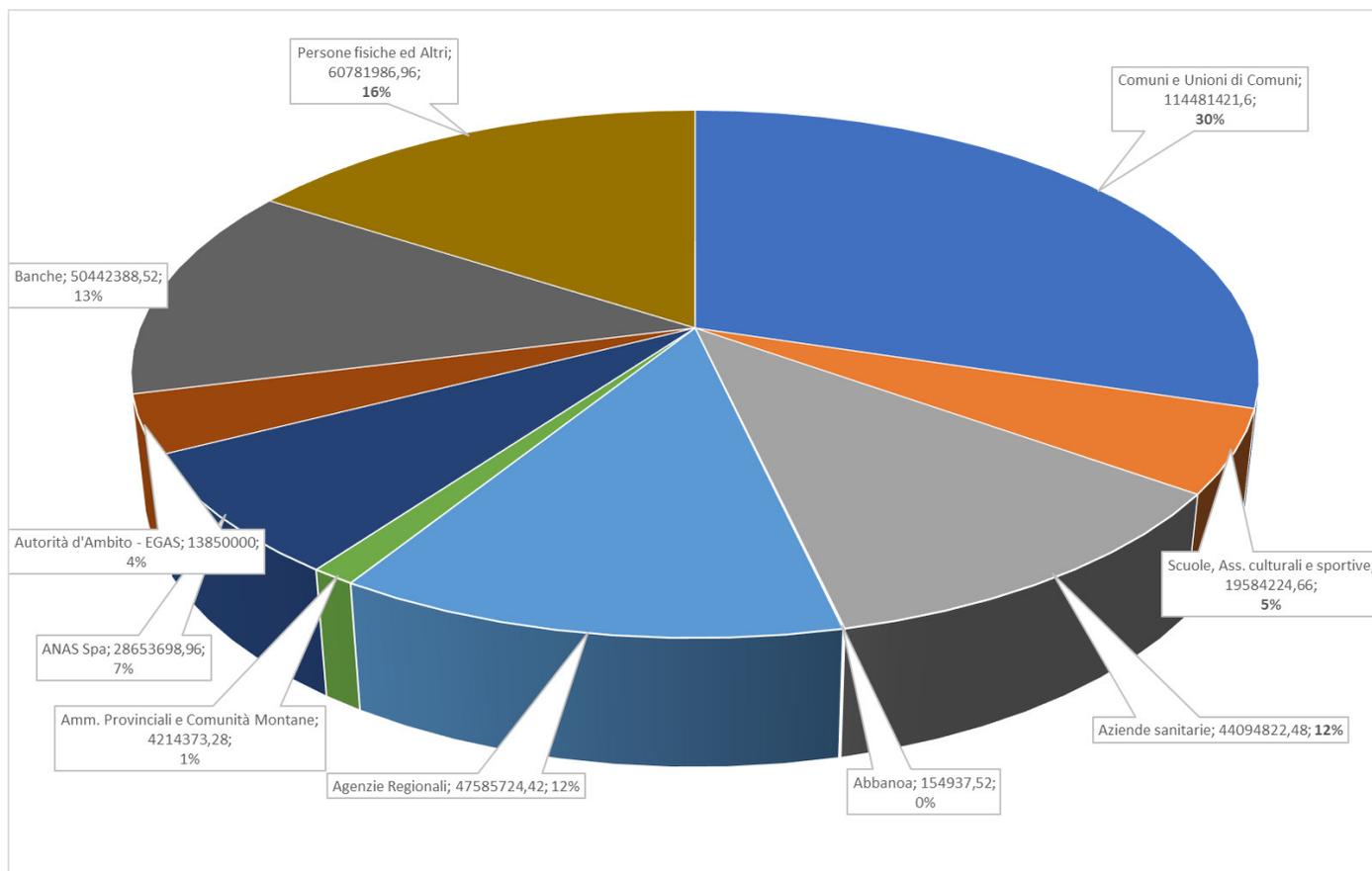
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati delle Direzioni generali e dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Tabella 8 - Cancellazione perenzioni esercizio 2016 per Creditori

Comuni e Unioni di Comuni	€ 114.481.421,62
Scuole, Ass. culturali e sportive	€ 19.584.224,66
Aziende sanitarie	€ 44.094.822,48
Abbanoa	€ 154.937,52
Agenzie Regionali	€ 47.585.724,42
Amm. Provinciali e Comunità Montane	€ 4.214.373,28
ANAS Spa	€ 28.653.698,96
Autorità d'Ambito - EGAS	€ 13.850.000,00
Banche	€ 50.442.388,52
Persone fisiche ed Altri	€ 60.781.986,96
Totale importi cancellati	€ 383.843.578,42

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati delle Direzioni generali e dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Grafico 5 - Cancellazione perenzioni esercizio 2016 per Creditori (Valore complessivo € 383.843.578,42)



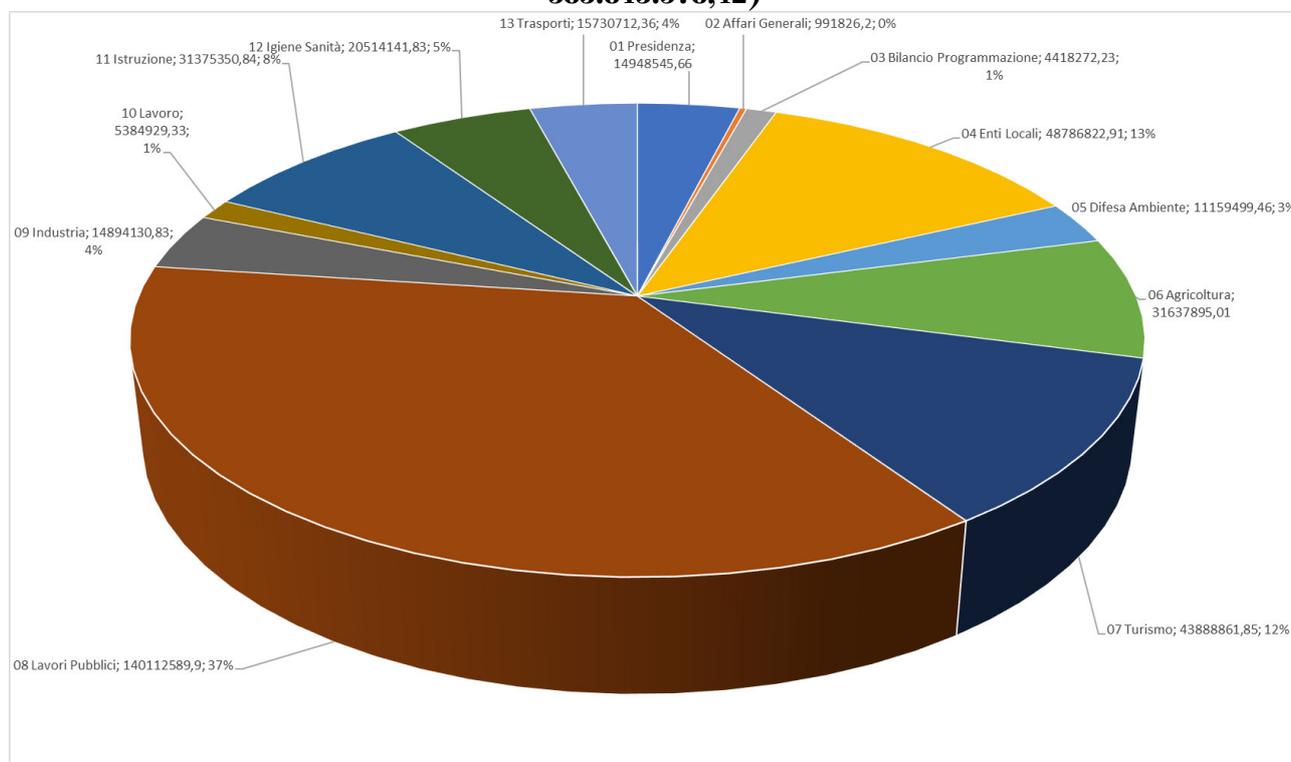
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati delle Direzioni generali e dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Tabella 9 – Cancellazioni perenzioni esercizio 2016 per Assessorati

01 Presidenza	€	14.948.545,66
02 Affari Generali	€	991.826,20
03 Bilancio Programmazione	€	4.418.272,23
04 Enti Locali	€	48.786.822,91
05 Difesa Ambiente	€	11.159.499,46
06 Agricoltura	€	31.637.895,01
07 Turismo	€	43.888.861,85
08 Lavori Pubblici	€	140.112.589,91
09 Industria	€	14.894.130,83
10 Lavoro	€	5.384.929,33
11 Istruzione	€	31.375.350,84
12 Igiene Sanità	€	20.514.141,83
13 Trasporti	€	15.730.712,36
Totale	€	383.843.578,42

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati delle Direzioni generali e dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Grafico 6 – Cancellazione perenzioni esercizio 2016 per Assessorati (Valore complessivo € 383.843.578,42)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati delle Direzioni generali e dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

7 I RESIDUI PERENTI DEI COMUNI PER INTERVENTI FINANZIATI DALL'ART. 19 L.R. N. 37 DEL 1998

- La presente indagine espone tra le risultanze finali (v. paragrafo 6) la consistenza complessiva dei residui perenti che interessa gli Enti locali. Tale consistenza di partite creditorie in capo agli Enti locali era pari a circa 320,782 milioni al 1 gennaio 2016, mentre è pari a circa 114,481 milioni al 31 dicembre 2016 (evidenziata nella tabella n. 5 e n. 8 e nei grafici n. 2 e n. 5).
- Nell'ambito delle attività istruttorie in oggetto si sono approfondite le problematiche gestionali che si sono determinate presso gli Enti locali limitatamente all'attuazione degli interventi finanziati dalla **legge regionale n. 37 del 1998** (*“Norme concernenti interventi finalizzati all'occupazione e allo sviluppo del sistema produttivo regionale e di assestamento e rimodulazione del bilancio”*²³).

Dalle scritture contabili della Regione è risultato, infatti, che consistenti quote di finanziamento all'esame risultano ancora iscritte tra le perenzioni nel bilancio 2016 della Regione, ovvero gli Enti risultanti beneficiari di finanziamenti regionali, ai sensi dell'art 19, l.r. 37/98 per le annualità dal 2001 al 2006, risultano ancora debitori, in alcuni casi per l'intero ammontare, in altri casi per quote di tali finanziamenti, ovvero i loro crediti sono ancora iscritti tra le perenzioni “aperte” del bilancio regionale 2016.

Gli importi perenti iscritti al 1 gennaio 2016 ammontano a circa 19 milioni di euro; mentre al 31 dicembre 2016 risultano ancora aperte (da riassegnare) perenzioni per circa 10 milioni di euro.

- Nonostante la relativa esiguità degli importi in esame, la Sezione ha inteso cogliere l'occasione per far emergere le difficoltà incontrate dai Comuni nell'acquisizione di risorse per la realizzazione di significativi interventi di sviluppo locale, considerando peraltro anche le implicazioni strettamente contabili dovute alla reiterata iscrizione di residui attivi di incerta realizzazione nei propri bilanci.

²³ V. il capo III della cit. L.R. 37/1998 che reca interventi a favore dello sviluppo locale

Si è chiesto, in conseguenza, a ciascun Comune (ricompreso nell'elenco trasmesso²⁴ alla Sezione del competente Assessorato agli enti locali) di voler sinteticamente illustrare: a) la tipologia degli interventi intrapresi, b) l'ammontare complessivo dei finanziamenti assentiti, c) le problematiche/difficoltà incontrate, ovvero le motivazioni per le quali non sono stati effettuati gli interventi di cui trattasi o lo sono stati in maniera parziale, d) in tal caso, i motivi del ritardo e i tempi previsti per l'ultima azione degli interventi stessi.

I **Comuni** interessati dalle richieste istruttorie sono elencati nel seguente prospetto, ripartiti secondo la casistica delle rispettive situazioni creditorie, ricostruita in sede istruttoria.

²⁴ V. nota n. 12342 in data 6 marzo 2017 della Direzione generale enti locali e finanziari

Tabella 10 – Trasferimento ai Comuni – Art. 19, L.R. 37/1998

Mod A <i>(Intera somma iscritta tra le perenzioni aperte)</i>	Mod B (**) <i>(Intera somma cancellata)</i>	Mod C <i>(quota assegnata e quota iscritta tra le perenzioni aperte)</i>	Mod D <i>(quota cancellata e quota iscritta tra le perenzioni aperte)</i>	Mod E <i>(quota assegnata e quota cancellata)</i>
COMUNE DI BOLOTANA	Comune di Alà dei Sardi	COMUNE DI ARBUS*	COMUNE DI PERDASDEFOGU	Comune di Nurallao
COMUNE DI CAGLIARI	Comune di Arzana	COMUNE DI BUGGERRU	COMUNE DI SAMASSI	Comune di Serdiana*
COMUNE DI CALASETTA	Comune di Baratili S. Pietro	COMUNE DI GONI	COMUNE DI SEGARIU	
COMUNE DI CAPOTERRA*	Comune di Domus de Maria	COMUNE DI NURALLAO*		Totale n. 2
COMUNE DI CARBONIA	Comune di Goni	COMUNE DI QUARTU	Totale n. 3	
COMUNE DI CUGLIERI*	Comune di Gonnesa*			
COMUNE DI DECIMOPUTZU*	Comune di Ioiri	Totale n. 5		
COMUNE DI FLUMINIMAGGIORE	Comune di Masainas			
COMUNE DI FLUSSIO*	Comune di Meana Sardo			
COMUNE DI GONNOSFANADIGA*	Comune di Samassi*			
COMUNE DI GONNOSTRAMATZA	Comune di San Teodoro			
COMUNE DI MONSERRATO*	Comune di Sanluri*			
COMUNE DI NURAMINIS	Comune di Tresnuraghes			
COMUNE DI ORISTANO*	Comune di Villamassargia*			
COMUNE DI PERDASDEFOGU*				
COMUNE DI QUARTU S.ELENA	Totale n. 14			
COMUNE DI SAMASSI				
COMUNE DI SAN SPERATE*				
COMUNE DI SELARGIUS*				
COMUNE DI SESTU*				
COMUNE DI SUNI				
COMUNE DI TALANA*				
COMUNE DI TERTENIA				
COMUNE DI URZULEI				
COMUNE DI VALLERMOSA				
COMUNE DI VILLACIDRO				

Totale n. 26

*(**) Comuni non più menzionati nell'elenco delle perenzioni*

Fonte: L'elenco è stato trasmesso dalla Direzione generale Enti locali;
 (*) l'asterisco segnala gli enti che hanno risposto alle richieste istruttorie

Hanno trasmesso risposte **solo 20 Comuni**, segnalati nella precedente Tabella.

In via generale le risposte pervenute confermano, in numerosi casi, che le partite contabili sono risalenti nel tempo e che non si sono perfezionate le procedure di rendicontazione da parte dei Comuni con presumibile mancata conclusione degli interventi/lavori già programmati e finanziati.

Emerge, in altri casi, però, che i finanziamenti sono stati pienamente utilizzati, rendicontati ed erogati dalla Regione, a fronte dei residui perenti ancora presenti nelle scritture regionali.

Le risposte pervenute, in sintesi riferiscono le seguenti situazioni:

- generalmente trattasi di interventi a valere sulle annualità finanziarie 2004-2005-2006;
- solo alcuni Comuni rappresentano con precisione le problematiche relative alla consistenza/ conservazione dei corrispondenti residui attivi nei propri bilanci;
- in alcuni casi si dichiara che i lavori finanziati sono stati conclusi, rendicontati e i relativi saldi interamente già accreditati dalla Regione;
- in altri casi i Comuni dichiarano che alcuni interventi da attuare con finanziamenti sull'annualità 2006 non sono stati realizzati per *incompatibilità* con la normativa in materia urbanistica.
- qualche Comune precisa di aver sollecitato la Regione a provvedere agli accrediti;
- pur trattandosi di lavori/interventi risalenti nel tempo, si riscontrano numerosi casi di interventi non ancora conclusi o per i quali non si ravvisano le condizioni per il loro proseguo;
- si riferisce il mancato perfezionamento di pratiche con soggetti privati già partecipanti a bandi per insediamento di nuove attività;
- si riferiscono “disagi” delle strutture amministrative comunali dovute ai crescenti adempimenti burocratici, a carenze di organico, ecc..., tali da pregiudicare le capacità di riprogrammazione degli interventi non andati a buon fine.

7.1 La legge regionale di stabilità 2017: l'accelerazione degli interventi del Piano straordinario del lavoro ex art. 19 della L.R. 37/1998

- Nel corso dell'istruttoria è intervenuta la legge di stabilità regionale 2017 (legge regionale n. 5 del 2017). Detta legge dispone che i Comuni, i quali alla data della sua entrata in vigore devono incamerare somme residue a valere sui contributi di cui all'art. 19 della legge regionale 37/1998, per le annualità dal 2000 al 2006, possono presentare entro il termine improrogabile del 31 luglio 2017 singole richieste di saldo (art.2 comma 4 cit. L.R. 5/2017). Il termine è stato differito al 31 dicembre dalla successiva legge regionale n. 18 del 3 agosto 2017 (art. 2, comma 1, lettera a punto 2).

Le richieste di saldo vengono condizionate al fatto che sia stata raggiunta per ciascuna annualità la percentuale di spesa del 70 per cento sulle somme assegnate. Qualora alla data prevista per le richieste di pagamento non si raggiunga la percentuale del 70 per cento, si disporrà il pagamento in base alla spesa sostenuta e la somma residua sarà definanziata. Nel caso in cui entro la stessa data non pervenga nessuna richiesta di pagamento, le relative quote saranno definanziate.

Ai sensi delle richiamate disposizioni, analoga richiesta potrà essere presentata anche se non si dovesse raggiungere la percentuale di spesa sopracitata.

- Nell'ambito delle acquisizioni istruttorie si dispone della nota di indirizzo adottata dalla Direzione Generale Enti locali e Finanze in attuazione della legge regionale in argomento, con cui si dettano ai Comuni le modalità per le liquidazioni o il definanziamento delle somme a valere sulle annualità 2000-2006.

L'iniziativa legislativa in esame parrebbe determinata dalla constatazione della necessità di affrontare le difficoltà che si sono frapposte nell'attuazione del Piano straordinario di lavoro, già finanziato a far data dalle annualità 2000-2006.

Infatti, ai Comuni viene accordata la possibilità di presentare entro il termine previsto, nel corso del 2017, domande rivolte a ricevere il pagamento sugli importi a suo tempo assegnati ed

effettivamente impiegati, purché sia stata raggiunta per ciascuna annualità la percentuale di spesa/realizzazione del 70 per cento.

Tale impostazione appare non prendere in considerazione le vicende amministrativo-contabili ad oggi registrate, inoltre restano da valutare tutte le implicazioni in materia di prescrizione delle partite creditorie vantate dai Comuni.

PARTE II
- PARTE SPECIALE

8 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO AFFARI GENERALI

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di residui perenti pari ad € 1.174.523,31 che corrispondeva allo 0,07% del volume complessivo delle perenzioni regionali, concentrato in particolare nella Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione (€ 1.164.277,57) e solo parzialmente nella Direzione generale dell'organizzazione e del personale (€ 10.245,74).

- La Direzione generale dell'organizzazione e del personale²⁵ espone la disamina della tipologia delle perenzioni per creditore e precisa che, non risultando ancora definitivamente concluse le operazioni relative al riaccertamento dei residui perenti, non si registravano importi stralciati.

La Direzione generale chiarisce che il residuo n. 1 dell'elenco (tabella n. 4) è relativo al servizio già prestato "Asili nido" per il quale si è in attesa di fattura e documentazione; i residui dal n. 2 al n. 13 derivano dalla ritenuta dello 0,50% sul contratto di fornitura "buoni pasto" e il residuo n. 14 deriva dall'affidamento di una attività formativa svolta ma di cui l'ufficio attende ancora fattura.

²⁵ v. nota prot. n. 18616/IV.3.4 del 14 giugno 2017

Tabella 11 - Monitoraggio residui perenti Assessorato affari generali - Direzione generale dell'organizzazione e del personale

ASSESSORATO AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE							
DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE							
n.	Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
			Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
1	Imprese e fornitori privati	1.084,92				1.084,92	1.084,92
2	Imprese e fornitori privati	3.562,14				3.562,14	3.562,14
3	Imprese e fornitori privati	33,82				33,82	33,82
4	Imprese e fornitori privati	1.174,57				1.174,57	1.174,57
5	Imprese e fornitori privati	981,57				981,57	981,57
6	Imprese e fornitori privati	133,86				133,86	133,86
7	Imprese e fornitori privati	3,33				3,33	3,33
8	Imprese e fornitori privati	31,34				31,34	31,34
9	Imprese e fornitori privati	29,82				29,82	29,82
10	Imprese e fornitori privati	4,95				4,95	4,95
11	Imprese e fornitori privati	192,96				192,96	192,96
12	Imprese e fornitori privati	60,66				60,66	60,66
13	Imprese e fornitori privati	51,80				51,80	51,80
14	Imprese e fornitori privati	2.900,00				2.900,00	2.900,00
Totale		10.245,74				10.245,74	10.245,74

• La Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione ha fornito riscontro precisando che²⁶ l'ammontare delle perenzioni aperte alla data del 1° gennaio 2016 era pari ad € 1.164.277,57, mentre al 31 dicembre 2016 si è ridotto fino a € 605.454,34 e che a seguito del riaccertamento condotto al 31 maggio 2017 l'ammontare si è ulteriormente ridotto a € 172.451,37 (tabella n. 5).

²⁶ nota prot n. 3918/IV.4.2 del 12 giugno 2017

Complessivamente si sono registrate **cancellazioni pari ad € 433.602,97 per insussistenza dell'obbligazione e di € 558.223,23 per avvenuti pagamenti.**

Pertanto dal 1° gennaio 2016 al 31 maggio 2017 sono **stati stralciati residui perenti per complessivi € 991.826,20.** I servizi della Direzione generale principalmente interessati sono i seguenti:

- Servizio delle infrastrutture tecnologiche per l'informazione e la comunicazione, **competente ai rapporti con la società in house Sardegna IT;**
- Servizio dei sistemi informativi di base e applicativi del sistema **Regione, competente ai rapporti con la società in house Sardegna IT;**
- Servizio per il coordinamento degli adempimenti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

La Direzione generale ha sinteticamente illustrato le ragioni giuridiche delle obbligazioni in essere e dei tempi per il loro pagamento e ha ripartito l'ammontare delle perenzioni secondo due tipologie di creditori.

La prima tipologia è individuata nei **progettisti e professionisti esterni affidatari di incarico** per l'attività finalizzata all'ottenimento obbligatorio per legge del certificato di prevenzione incendi (CPI) per n. 50 siti regionali. Per tali ipotesi si riferiscono nella relazione le ragioni che hanno determinato le lentezze procedurali (valutazioni progettuali, istruttorie dei Vigili del fuoco, difficoltà di reperimento atti ecc.)

Nei confronti di tali professionisti/creditori è rimasta aperta la somma in perenzione pari a € 88.484,53.

La seconda categoria di creditori è data dalla **società in house "Sardegna IT"** per la quale è rimasta aperta la perenzione della somma di € 83.966,84. I residui perenti non ancora cancellati definitivamente nei confronti della società in house Sardegna IT **al 1° gennaio 2016 ammontavano ad € 1.043.241,06.** Di questi al 31 dicembre 2016 erano stati stralciati per insussistenza dell'obbligazione € 432.996,49 (definitivamente riaccertati e cancellati con determinazione n. 126 dell'11 aprile 2017) per avvenuto pagamento € 526.277,73.

Allo stato degli atti a favore di Sardegna IT rimangono residui perenti aperti per € 83.966,84.

Dalla relazione della Direzione generale a fronte di significativi incarichi non si evincono i motivi a base della ravvisata insussistenza delle obbligazioni (ovvero le ragioni contrattuali venute meno). La tabella, infatti, espone diverse cancellazioni per insussistenza delle obbligazioni di 433.602,97 euro.

Tabella 12 - Monitoraggio residui perenti Assessorato degli affari generali - Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Imprese e fornitori privati	600,00	600	-	-	0	0
Società in house	26.443,04	-	-	26.443,04	0	0
Imprese e fornitori privati	10.635,00	-	-	5.502,46	5.132,54	5.132,54
Imprese e fornitori privati	4.332,00	-	-	-	4.332,00	4.332,00
Imprese e fornitori privati	20.000,00	-	-	-	20.000,00	20.000,00
Imprese e fornitori privati	4.019,99	-	-	-	4.019,99	4.019,99
Imprese e fornitori privati	18.500,00	-	-	-	18.500,00	18.500,00
Imprese e fornitori privati	18.000,00	-	-	-	18.000,00	18.000,00
Imprese e fornitori privati	18.500,00	-	-	-	18.500,00	18.500,00
SARDEGNAIT (SOCIETA' IN HOUSE)	405.070,77	405.070,77	-	-	405.070,77	-
SARDEGNAIT (SOCIETA' IN HOUSE)	453.190,20	-	-	383.590,20	69.600,00	69.600,00
SARDEGNAIT (SOCIETA' IN HOUSE)	4.165,72	4.165,72	-	-	4.165,72	-
SARDEGNAIT (SOCIETA' IN HOUSE)	142.414,37	-	-	128.047,53	14.366,84	14.366,84
SARDEGNAIT (SOCIETA' IN HOUSE)	32.640,00	20.196,00	-	12.444,00	20.196,00	-
SARDEGNAIT (SOCIETA' IN HOUSE)	5.760,00	3.564,00	-	2.196,00	3.564,00	-
TELECOM ITALIA	6,48	6,48	-	-	6,48	-
%Totale	1.164.277,57	433.602,97	-	558.223,23	605.454,34	172.451,37

9 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO AGRICOLTURA

L'Assessorato registrava un ammontare di residui perenti pari a **€ 74.112.424,57** al 1° gennaio 2016 che corrispondeva al **4,19%** del volume complessivo delle perenzioni regionali.

La **Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale dell'Assessorato** ha fornito riscontro alle richieste istruttorie²⁷ allegando un'ampia relazione illustrativa articolata secondo le competenze e le attività di ciascun Servizio specificamente espletate nel corso del 2016-2017, deputate allo smaltimento dei residui perenti.

I Servizi interessati sono i seguenti:

- Servizio competitività delle aziende agricole;
- Servizio programmazione e governance dello sviluppo rurale;
- Servizio pesca e acquacoltura;
- Servizio sviluppo delle filiere agroalimentari e dei mercati.

Gli **importi stralciati** nel corso del 2016 ammontano complessivamente a **€ 31.637.895,01**, di cui € 13.213.272,53 per avvenuto pagamento, € 18.424.298,48 per insussistenza dell'obbligazione e solo € 324,00 per avvenuta prescrizione.

Al 31 dicembre 2016 rimaneva aperto l'importo complessivo di € 42.474.529,56.

²⁷ nota n. 12140/IV.1.4 del 16 giugno 2017

Tabella 13 - Monitoraggio residui perenti Assessorato agricoltura e riforma agro-pastorale - Direzione generale agricoltura e riforma agro-pastorale

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Agenzie Regionali	39.540.914,83	14.902.261,61	0,00	11.253.685,62	13.384.967,60	13.384.967,60
Associazioni di allevatori	28.478,25	28.478,25	0,00	0,00	0,00	0,00
Banche ed istituti di credito	6.279.448,65	1.279.448,65	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Comuni e Unioni di Comuni	304.219,55	41.317,23	324,00	30.000,00	232.578,32	232.578,32
Consorzi di bonifica	27.166.000,21	1.790.323,38	0,00	1.929.586,91	23.446.089,92	23.446.089,92
Consorzi di difesa	217.189,02	217.189,02	0,00	0,00	0,00	0,00
Imprese e fornitori privati	21.574,06	280,34	0,00	0,00	21.293,72	21.293,72
Istituti di Ricerca	31.500,00	31.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Società in house	234.600,00	60.000,00	0,00	0,00	174.600,00	174.600,00
Università	288.500,00	73.500,00	0,00	0,00	215.000,00	215.000,00
TOTALE	74.112.424,57	18.424.298,48	324,00	13.213.272,53	42.474.529,56	42.474.529,56

La concentrazione maggiore di residui perenti registra quali creditori le Agenzie regionali in agricoltura, le Banche ed Istituti di credito ed i Consorzi di bonifica, con punte rilevanti anche tra le Università e le società in house.

- Il competente **Servizio competitività delle aziende agricole** segnala che è in corso la riconsiderazione circa l'opportunità di far cessare l'operatività dei fondi in esame. Le perenzioni relative a Banche ed Istituti di credito riguardano la Sfirs e fanno riferimento a due fondi: uno per il rilascio di garanzie, cogaranzie e controgaranzie a favore di piccole e medie imprese agricole operanti in Sardegna, nel settore della produzione primaria; l'altro a sostegno della realizzazione di impianti per la produzione di energie rinnovabile nelle aziende agricole sarde. L'ammontare complessivo di **perenzioni aperte è di € 5.000.000,00**.

- Per quanto attiene le perenzioni riferibili ai Consorzi di bonifica, il competente **Servizio programmazione** chiarisce che sono state stralciate perenzioni per avvenuto pagamento pari a € 1.929.586,91 e per insussistenza dell'obbligazione perenzioni pari a € 1.790.323,38. Il Servizio, tuttavia, non chiarisce la provenienza della originaria somma di € 27.166.000,21 (a parte le somme

stralciate) né, tantomeno, la destinazione e la ragione giuridica delle ulteriori somme rimaste aperte al 31 dicembre 2016 per € 23.446.089,92.

Si deve sottolineare che le obbligazioni ritenute insussistenti nei confronti di Consorzi e di Enti locali risalgono al 2006 e che per alcune tipologie di obbligazioni (fornitori privati) si precisa che “...non sono ancora stati trattati (i fondi riassegnati) per congestione dell'attività degli uffici”.

- Nei confronti delle **Agenzie regionali** si evidenzia una critica situazione gestionale, affidata a diversi Servizi dell'Assessorato. La relazione pervenuta, tra l'altro, presenta diverse inesattezze forse dovute a errori materiali con riguardo alla sequenza temporale di alcune delle date recate dai diversi provvedimenti richiamati.

In numerosi casi i competenti Servizi dichiarano che, nonostante si tratti di obbligazioni risalenti nel tempo, le partite debitorie sono iscritte a residuo perento in ragione della insufficienza delle risorse a disposizione, ovvero a difficoltà della cassa regionale di provvedere alle riassegnazioni.

La problematica è particolarmente delicata ove si considerino le finalità degli interventi in questione, programmati e affidati ad Agris e Laore in ambiti economico-produttivi di primaria importanza (pesca e acquacoltura).

In altri casi dalle notizie contenute nella relazione assessoriale **si riscontra il mancato utilizzo nei termini temporalmente previsti di consistenti finanziamenti europei (Programma Comunitario FEP 2007-2013) o regionali per mancato avvio dei progetti già programmati.**

Le perenzioni delle Agenzie regionali riguardano, tra le altre, spese di funzionamento dell'Agenzia Argea Sardegna, somme relative al riconoscimento dei danni causati da eventi ritenuti eccezionali subito da imprese nel settore della pesca e dell'acquacoltura nel corso del 2010, altri interventi per la protezione e la gestione delle risorse acquatiche (quest'ultimo intervento in attuazione di un programma comunitario - FEP 2007 / 2013 – in cui la somma di € 5.000.000,000 non è stata utilizzata entro il termine fissato per il 31/12/2015 e non sussistendo, in conseguenza, alcuna obbligazione è stata cancellata dal volume delle perenzioni).

Altre perenzioni riguardano l'attuazione di interventi di realizzazione/adequamento di laboratori e impianti dell'Istituto Zootecnico e Caseario per la Sardegna cui è subentrato nelle posizioni giuridiche attive e passive l'Agenzia Agris.

Altra perenzione ha riguardato l'Agenzia Laore Sardegna per l'organizzazione di giornate di studio in materia di concessioni demaniali.

Quanto alle perenzioni riguardanti le **Università**, la relazione del competente Servizio evidenzia che relativamente **all'Università di Sassari** è rimasta aperta una perenzione pari a € 65.000,00 relativa ad una convenzione stipulata col dipartimento di Botanica ed Ecologia Vegetale di tale Università per una *“campagna di analisi e controlli sui corpi idrici classificati e riguardanti la vista dei pesci”*. Il Responsabile scientifico richiedeva in pagamento i corrispettivi dovuti ma le necessarie verifiche effettuate dalla Direzione Generale hanno evidenziato l'incompletezza della documentazione prodotta, per cui si è in attesa del completamento istruttorio per definire l'esatto ammontare dell'importo dovuto al Dipartimento.

La somma rimasta aperta, invece, relativa **all'Università di Cagliari** per € 150.000,00 vede come creditore il Dipartimento di Biologia Animale e Ecologia per lo studio relativo allo *“stato delle risorse *Corallium rubrum* nella fascia costiera sarda”*. In questo caso il Dipartimento ha presentato la relazione preliminare e la relazione finale, senza mai aver presentato la richiesta di liquidazione spettante.

Gli altri interventi, oggetto di **convenzioni con differenti Dipartimenti delle Università** di Sassari e Cagliari, vedono ancora la **presenza di perenzioni aperte in quanto i risultati presentati sono parsi carenti o non è stata fatta richiesta di pagamento del corrispettivo dovuto**.

- Destano perplessità in sede di analisi istruttoria anche le vicende contrattuali intercorse con **SardegnaIT**: la prima riguarda una spesa pari a € 180.000,00, rivolta alla **creazione di un portale di promozione agro-alimentare, avviata nel 2010, allo stato in sospeso per la valutazione di inadeguatezza delle prestazioni espressa dall'Assessorato dell'agricoltura**; la seconda per una spesa di € 60.000,00 destinata alla realizzazione e messa a regime di un sistema informativo regionale per la pesca e l'acquacoltura (SIRPA), **rivelatosi successivamente irrealizzabile per l'insussistenza di una base dati della pesca e dell'acquacoltura della Regione**.

Le perenzioni ancora aperte per **società in house riguardano, in particolare “SardegnaIT”** e sono relative alla promozione e pubblicità istituzionale dei prodotti agro-alimentari tradizionali attraverso la creazione di un portale di promozione agro-alimentare. **La prestazione affidata, resa per un importo previsto di € 180.000,00, è risultata inadeguata e non è stata approvata da parte della RAS**. Il servizio reso, infatti, non è stato giudicato rispondente alle esigenze (in particolare per motivi di obsolescenza informatica). Sulle evidenziate criticità, la società non ha ancora fornito riscontro alla Regione per cui la somma, defalcata di una anticipazione di € 5.400,00, è iscritta tra le perenzioni ancora aperte.

·In ultimo, tra le perenzioni stralciate per insussistenza dell'obbligazione giuridica si segnala lo stralcio nei confronti del **Comune di Gairo** per interventi inerenti la peste suina e trichinellosi (€ 36.892,72) e nei confronti del **Comune di Uras** per interventi sulla viabilità rurale a valere sul POR 2000-2006 (€ 2.025,28 e € 2.399,23).

Pertanto, la Direzione generale individua come i principali motivi dell'accumularsi dei residui perenti la complessità procedurale unitamente alla mancata o tardiva trasmissione delle richieste da parte dei beneficiari oltre alla mancanza di disponibilità di cassa.

10 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO DIFESA AMBIENTE

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di residui perenti pari a € 56.440.073,85 che corrispondeva al 3,19% del volume complessivo delle perenzioni regionali, di cui gestito dalla Direzione generale della difesa ambiente per € 56.391.639,88 e dalla Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale per € 48.433,97.

- **La Direzione generale difesa ambiente** ha fornito riscontro e di seguito si riporta la tabella riepilogativa di riferimento²⁸ dalla quale si riscontra che l'ammontare degli stralci per **avvenuto pagamento è pari ad € 8.814.588,99**, non si registrano cancellazioni per prescrizione e la verifica dell'insussistenza dell'obbligazione ha comportato lo **stralcio di ulteriori € 1.841.006,21**.

Al 31 dicembre 2016 rimanevano aperti importi perenti per € 45.736.044,68.

La maggior categoria di creditori (**oltre il 50% degli importi**) è data dai **Comuni**. La nota del Direttore generale precisa che l'erogazione dei finanziamenti (per interventi di investimento) avviene principalmente *mediante atto convenzionale o di delega a favore degli beneficiari* al fine di consentire la realizzazione di opere del comparto ambientale. *“Si tratta, di una tipologia contraddistinta da un iter procedimentale scandito da specifiche fasi di avanzamento che condizionano e definiscono temporalmente l'erogazione della spesa incidendo sulla permanenza delle risorse finanziarie impegnate la cui erogazione avviene sostanzialmente sulla base della dichiarazione di spesa del rappresentante legale dell'ente attuatore tenuto conto dell'avanzamento procedurale e finanziario”*. In linea di massima, la Direzione precisa che i finanziamenti delle opere dovrebbero essere impegnati dagli enti entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di erogazione dei fondi, ovvero del secondo anno successivo quando la loro utilizzazione richieda l'approvazione di un progetto esecutivo. Il termine viene prorogato di un anno per i progetti che necessitano di provvedimenti autorizzativi o approvativi in materia paesaggistica o ambientale e di un ulteriore anno per quelli soggetti a valutazione di impatto ambientale. *“Ovviamente il descritto complesso iter procedimentale ha determinato inevitabili ripercussioni sulle procedure di erogazione della spesa con un allungamento dei tempi operativi, talvolta,*

²⁸ nota prot. n. 12392 del 14/06/2017

ulteriormente prorogati (come ripetutamente avvenuto in passato) da disposizioni normative di carattere derogatorio con conseguentemente incremento dei residui perenti.”

Tabella 14 - Monitoraggio residui perenti Assessorato della difesa dell'ambiente - Direzione generale ambiente

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
COMUNI	34.888.756,23			7.627.513,59	27.513.194,77	27.513.194,77
PROVINCE	1.647.938,29	238.265,99		368.181,75	1.041.490,55	1.041.490,55
AGENZIE REGIONALI	3.951.238,12	634.465,71		358.033,56	2.958.738,85	2.958.738,85
PARCHI E AREE MARINE PROTETTE	260.185,00	28.000,00			232.185,00	232.185,00
CONSORZI DI BONIFICA	4.867.535,37	302.480,70		112.500,00	4.452.554,67	4.452.554,67
CONSORZI INDUSTRIALI	1.408.270,52				1.408.270,52	1.408.270,52
ASL	1.045.671,00	697.093,67		198.577,33	150.000,00	150.000,00
IGEA	8.010.521,41	117.611,55		49.294,81	7.843.615,05	7.843.615,05
ABBANO	107.001,30				107.001,30	107.001,30
SCUOLE	15.374,02	5.374,02			10.000,00	10.000,00
FORNITORI PRIVATI	189.148,62	69.666,70		100.487,95	18.993,97	18.993,97
TOTALE	56.391.639,88	1.841.006,21		8.814.588,99	45.736.044,68	45.736.044,68

• **La Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale** ha fornito riscontro alle richieste istruttorie²⁹, unitamente alla trasmissione della tabella che segue.

Con la nota della Direzione generale vengono altresì prodotte le relazioni del Servizio territoriale dell'ispettorato dipartimentale di Iglesias e del Servizio antincendio. Quest'ultimo Servizio ha chiarito che l'importo complessivo delle perenzioni ancora aperte è pari a € 46.950,00 ed è relativo a due Comuni.

Il Comune di Belvì deve riscuotere € 44.550,00 quale saldo finanziamento per un progetto POR (programmazione 2000-2006) per la realizzazione di un punto di attingimento idrico per lo spegnimento di incendi boschivi. L'opera è stata realizzata ed è operativa dal giugno 2009, ma a tutt'oggi (giugno 2017) il Comune beneficiario nonostante i reiterati inviti da parte del richiamato Servizio forestale *“non ha inviato le schede di rendicontazione né la richiesta di erogazione del saldo del finanziamento”*.

²⁹ nota prot. n. 40362 del 14 giugno 2017

A favore del **Comune di Osilo** sono invece iscritti residui perenti per € 2.400,00 quale saldo di un finanziamento POR (programmazione 2000-2006) per la realizzazione di un punto di avvistamento di incendi boschivi. In questo caso non essendo stata realizzata l'opera a seguito del parere della Sovrintendenza (è stata giudicata troppo "impattante"), il Comune dovrebbe attivarsi per individuare un altro sito.

Tabella 15 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Difesa Ambiente - Direzione generale corpo forestale e di vigilanza ambientale

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Imprese e fornitori privati	628,65				628,65	628,65
Comuni	46.950,00				46.950,00	46.950,00
Totale	47.578,65				47.578,65	47.578,65

11 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO INDUSTRIA

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di **residui perenti pari a € 53.607.622,53** che corrispondeva al **3,04%** del volume complessivo delle perenzioni regionali. La Direzione generale dell'Industria ha fornito riscontro³⁰ alle richieste istruttorie dell'Ufficio di controllo allegando la tabella che segue

Nelle risposte la Direzione generale indica importi aperti al 1° gennaio 2016 pari a € 33.048.406,93. Dalle risultanze della parifica del Rendiconto regionale 2015 è possibile ricavare, invece, che l'importo corretto è pari a € 53.607.622,53. **La differenza rilevata pari a € 20.559.215,60 necessita di un ulteriore approfondimento.**

Nel corso del 2016 e del primo semestre 2017 sono stati stralciati per insussistenza dell'obbligazione perenzioni pari a € 10.751.348,06 e per avvenuto pagamento pari a € 4.142.782,77. Non risultano cancellazioni per avvenuta prescrizione. I dati dell'Assessorato evidenziano perenzioni aperte al 31 dicembre 2016 per € 18.154.276,10.

La nota della Direzione generale chiarisce che i residui perenti relativi ai **Comuni** e ai **Consorzi Industriali** riguardano quote di sovvenzioni destinate alla realizzazione, da parte degli enti beneficiari, **di opere di infrastrutturazione delle aree industriali/artigianali e di opere di recupero ambientale di aree di cava dimesse**, delegate dalla Regione ai medesimi enti ai sensi dell'art. 6, comma 9, della L.R. n. 5/2007; l'erogazione dei finanziamenti avviene per quote, su richiesta dei soggetti delegati, ed è correlata allo stato di avanzamento delle opere; *“ la formazione di detti residui è dovuta principalmente alle difficoltà riscontrate da tali enti nella realizzazione delle opere, alla presenza di contenziosi con le ditte appaltatrici e ai tempi necessari per ottenere le necessarie autorizzazioni da parte dei soggetti preposti”*.

Altrettanto dicasi per i residui perenti relativi ad impegni a favore di **Banche e Istituti di credito** che si riferiscono a somme destinate alla stipula di convenzione con l'Assessorato dell'industria per l'istruttoria e l'erogazione delle agevolazioni a favore di imprese (L.R. 15/1994, LR 21/1993, art. 30 L.R. 17/1993 etc.). *“Le somme impegnate sono destinate, infatti, a favore di imprese già beneficiarie di provvedimenti di concessione di contributi in conto capitale e/o in conto interessi, la cui*

³⁰nota n. 19560 del 15/06/2017

erogazione avviene per stati di avanzamento. Le somme perentive sono pertanto necessarie per provvedere all'erogazione dei contributi alle imprese beneficiarie sulla base delle richieste...”

Si deve osservare che l'Assessorato non indica gli anni di anzianità cui le diverse fattispecie contrattuali si riferiscono. L'assenza di tali indicazioni preclude significative analisi sulla funzionalità delle procedure e delle attività dei diversi soggetti intermediari.

Tabella 16 - Monitoraggio residui perenti -Assessorato dell'Industria - Direzione generale Industria

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Privati	1.017.390,22	23.892,72	0,00	0,00	993.497,50	993.497,50
Imprese	2.329.273,70	1.406,51	0,00	2.088.505,69	239.361,50	239.361,50
Agenzie regionali società in house	3.774.257,92	3.435.262,43	0,00	0,00	338.995,49	338.995,49
Partecipate regionali	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comuni	936.951,59	29.668,28	0,00	231.174,26	676.109,05	676.109,05
consorzi industriali	8.958.128,96	0,00	0,00	1.390.130,51	7.567.998,45	7.567.998,45
Banche istituti di credito	13.532.404,54	6.761.118,12	0,00	432.972,31	6.338.314,11	6.338.314,11
Consorzi fidi	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00

12 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di **residui perenti pari a € 924.316.474,44** che corrispondeva al **52,33%** del volume complessivo delle perenzioni regionali. La Direzione generale dei Lavori Pubblici ha fornito riscontro alle richieste istruttorie³¹ dell'Ufficio di controllo con la predisposizione di ampia relazione, corredata da prospetti analitici.

Il dato dei residui perenti inizialmente fornito dall'Assessorato, relativo al 1° gennaio 2016, risultava pari a € 849.230.628,77 e veniva estrapolato (come precisato in nota) dal sistema SIBAR. Di conseguenza si registrava una differenza iniziale pari ad € 75.085.845,67 rispetto ai risultati del rendiconto 2015. Con la collaborazione della Direzione Generale dei Servizi Finanziari si è pervenuti alle opportune rettifiche, ma l'episodio ha confermato le difficoltà operative/interpretative cui il sistema regionale SIBAR ha dato luogo, in particolare a seguito dell'introduzione delle nuove procedure contabili ai sensi del D.Lgs. 118/2001.

Tabella 17 – Assessorato Lavori Pubblici – Direzione generale Lavori Pubblici

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati	Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31 maggio 2017	Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Riassegnazione (avvenuto pagamento)		
A.R.E.A. Azienda Regionale Edilizia Abitativa	51.885.180,57	675.378,82		4.469.733,95	46.740.067,80	46.740.067,80
ENAS Ente Acque della Sardegna	27.196.802,20		684.287,25	2.150.000,00	24.362.514,95	24.362.514,95
U.S.L./AZIENDE SANITARIE	52.248.324,65	3.955.467,66	28.233.492,13		20.059.364,86	20.059.364,86
A.N.A.S. S.p.A.	306.108.086,42		2.198.698,96	€ 26.455.000,00	277.454.387,46	277.454.387,46
ABBANOVA S.p.A.	10.557.985,19		154.937,52		10.403.047,67	10.403.047,67
E.S.A.F. (SOPPRESSO)	26.985.457,34			250.000,00	26.735.457,34	26.735.457,34
ENTI LOCALI	345.937.773,08	15.498.413,29	11.371.819,07	22.850.707,38	296.216.833,34	296.216.833,34
ALTRI SOGGETTI	103.396.864,99	4.410.581,53	2.145.760,47	14.608.311,88	82.232.211,11	82.232.211,11
TOTALE	924.316.474,44	24.539.841,30	44.788.995,40	€ 70.783.753,21	784.203.884,53	784.203.884,53

³¹ nota n. 20305 del 23/05/2017 integrata da ulteriore nota n. 24954 del 27/6/2017

Lo stralcio dei residui giunti a prescrizione registra l'importo di € 44.733.995,40.

Preliminarmente la nota della Direzione generale dei Lavori Pubblici espone un quadro relativo all'andamento nell'ultimo decennio delle riassegnazioni per erogazioni di spesa sui residui in perenzione. Tale serie storica *“evidenzia un valore medio di riassegnazioni che si attesta all'incirca intorno ai 60 milioni di euro annui. I valori più bassi si registravano in corrispondenza delle annualità in cui le modalità di applicazione dei limiti alla spesa introdotti dal Patto di Stabilità sono state più stringenti”*.

La Direzione generale precisa che nel corso degli ultimi due esercizi, durante i quali sono stati applicati i principi della contabilità armonizzata, si è raggiunto, in valore assoluto, un maggiore volume di riassegnazioni ed è stato possibile riassorbire l'arretrato nei pagamenti (che si manteneva costantemente superiore ai 12 mesi). *“Nel mese di dicembre 2016, sostanzialmente, risultavano riassegnate le somme relative a tutte le richieste di pagamento pervenute entro il mese di ottobre del medesimo anno”*.

La nota della Direzione Generale evidenzia, in dettaglio, una maggiore consistenza dei residui per **il Servizio Viabilità e per il Servizio Opere Idriche e Idrogeologiche**, *“ciò a conferma della forte incidenza che hanno le particolari dinamiche di realizzazione delle opere pubbliche sulla formazione dei residui.”* In ordine alle ragioni che hanno determinato l'accumulo di residui la Direzione generale precisa che la realizzazione delle opere di viabilità e delle grandi infrastrutture idriche è sempre caratterizzata da un iter procedurale assai complesso, sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione (si pensi alle autorizzazioni ambientali o alle problematiche connesse alla espropriazione delle aree interessate dall'edificazione delle opere). Tali circostanze comportano in concreto la possibilità di un accumulo di residui passivi destinati alla perenzione.

Quanto alle categorie di creditori, **1/3 delle somme perente si riferisce agli Enti locali e 1/3 all'ANAS S.p.a. (tabella n. 21)**

Il valore evidenziato in tabella n. 21 in relazione al fornitore ANAS S.p.A. trova origine, oltre che nella specificità degli interventi, anche in alcune criticità riguardanti *“la diversa valutazione data dalla Regione e da ANAS S.p.A. in merito ai criteri da seguire per la rendicontazione delle spese generali”*.

A tal proposito, chiarisce la richiamata nota della Direzione generale, nelle convenzioni originarie stipulate nel 2003 con la società ANAS S.p.A. le spese generali dovevano essere determinate sulla base *“dei costi reali effettivamente sostenuti e comprovati da fatture quietanzate o da documenti*

contabili aventi forza probatoria equivalente”. Tale criterio di riconoscimento delle spese generali non è stato successivamente condiviso da ANAS S.p.A., la quale ha sostenuto che a seguito della trasformazione da Ente Nazionale a Società per Azioni (avvenuta il 1° gennaio 2003) *“la Regione dovesse riconoscere un quota forfettaria pari al 15% dell'importo del finanziamento, come convenuto nei rapporti tra ANAS S.p.A. e MIT a titolo di "oneri di investimento" (a fronte di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'opera non addebitabili a spese per lavori, espropriazioni ecc.)”.*

Dalla relazione in esame si apprende che la Giunta regionale ha approvato un piano finanziario pluriennale di pagamento delle somme anticipate da ANAS per la realizzazione dei lavori (sulla base delle spese rendicontate ed al netto delle somme eventualmente dovute per "spese generali/oneri di investimento”), per un importo complessivamente definito di 110 milioni di euro (deliberazione n. 62/18 del 09.12.2015). Sulla base del suddetto piano negli anni 2015 e 2016 è stata riassegnata all'Assessorato ed erogata all'ANAS la complessiva somma di € 40.000.000 sulle spese sostenute. Analogamente si potrà procedere nello smaltimento della restante parte di residui ancora sussistenti nei confronti della Società.

Con riferimento ai residui in essere nei confronti **degli Enti locali, la Direzione generale ha comunicato di aver proceduto ad individuare gli Enti che presentano un importo complessivo di residui perenti pari ad almeno 5 milioni di euro.**

La successiva tabella n. 22 riporta l'elenco dei suddetti Enti locali, che sono stati oggetto di particolare approfondimento per individuare la tipologia prevalente di intervento e le cause che hanno maggiormente contribuito ad aggravare il fenomeno del ritardo nei pagamenti da parte dell'Assessorato.

Tabella 18 - Assessorato dei Lavori Pubblici - Residui perenti al 31.12.2016 - Estrapolazione da riaccertamento in data 08.05.2017

Nome fornitore impegno perente	Fornitore impegno perente	Cdr riorgan.	Imp. perenzioni	Importo aperto	differenza imp. perenzioni e imp. aperto	Imp.confermato	Imp.stralciato
AUTORITA' D'AMBITO			94.674.637,16	94.674.637,16		94.674.637,16	
	di cui per	Delega	-	-	-	-	-
		Convenzione	-	-	-	-	-
		APQ	49.455.860,21	49.455.860,21	-	49.455.860,21	-
		Altro	45.218.776,95	45.218.776,95	-	45.218.776,95	-
AUTORITA' D'AMBITO			94.674.637,16	94.674.637,16	-	94.674.637,16	-
COMUNE DI CAGLIARI			52.328.783,72	45.968.261,20	6.360.522,52	39.099.114,09	6.869.147,11
	di cui per	Delega	29.682.830,85	26.833.736,33	2.849.094,52	21.089.589,22	5.744.147,11
		Convenzione	5.625.000,00	5.625.000,00	-	4.500.000,00	1.125.000,00
		APQ	-	-	-	-	-
		Altro	17.020.952,87	13.509.524,87	3.511.428,00	13.509.524,87	-
COMUNE DI CAGLIARI			52.328.783,72	45.968.261,20	6.360.522,52	39.099.114,09	6.869.147,11
PROVINCIA DI ORISTANO			19.547.322,62	16.240.761,71	3.306.560,91	16.236.197,19	4.564,52
	di cui per	Delega	19.547.322,62	16.240.761,71	3.306.560,91	16.236.197,19	4.564,52
		Convenzione	-	-	-	-	-
		APQ	-	-	-	-	-
		Altro	-	-	-	-	-
PROVINCIA DI ORISTANO			19.547.322,62	16.240.761,71	3.306.560,91	16.236.197,19	4.564,52
COMUNE DI QUARTU S.ELENA			10.065.539,05	9.532.166,30	533.372,75	9.359.646,05	172.520,25
	di cui per	Delega	9.821.694,05	26.833.736,33	2.849.094,52	21.089.589,22	5.744.147,11
		Convenzione					
		APQ					
		Altro	243.845,00	112.520,25	131.324,75	-	112.520,25
COMUNE DI QUARTU S.ELENA			10.065.539,05	26.946.256,58	2.980.419,27	21.089.589,22	5.856.667,36
AMM. PROV. DI SASSARI			11.922.174,98	9.238.430,24	2.683.744,74	8.397.290,35	841.139,89
	di cui per	Delega	8.622.370,65	6.790.779,79	1.831.590,86	6.724.325,25	66.454,54
		Convenzione	3.299.804,33	2.447.650,45	852.153,88	1.672.965,10	774.685,35
		APQ	-	-	-	-	-
		Altro	-	-	-	-	-
AMM. PROV. DI SASSARI			11.922.174,98	9.238.430,24	2.683.744,74	8.397.290,35	841.139,89
BENEFICIARI VARI ENTI LOCALI			7.390.042,22	7.390.042,22		7.140.967,93	249.074,29
	di cui per	Delega	7.390.042,22	6.790.779,79	1.831.590,86	6.724.325,25	66.454,54
		Convenzione	-	-	-	-	-
		APQ	-	-	-	-	-
		Altro	-	-	-	-	-
BENEFICIARI VARI ENTI LOCALI			7.390.042,22	6.790.779,79	1.831.590,86	6.724.325,25	66.454,54
COMUNE DI TORTOLI'			7.430.586,53	6.758.924,03	671.662,50	6.758.924,03	
	di cui per	Delega	3.049.980,53	2.599.980,53	450.000,00	2.599.980,53	-
		Convenzione	4.380.606,00	4.158.943,50	221.662,50	4.158.943,50	-

Nome fornitore impegno perente	Fornitore impegno perente	Cdr riorgan.	Imp. perenzioni	Importo aperto	differenza imp. perenzioni e imp. aperto	Imp.confermato	Imp.stralciato
		APQ					
		Altro					
COMUNE DI TORTOLI'			7.430.586,53	6.758.924,03	671.662,50	6.758.924,03	
COMUNE DI PORTO TORRES			6.276.671,04	5.515.966,84	760.704,20	5.502.466,84	13.500,00
	di cui per	Delega	5.437.040,79	5.312.040,79	125.000,00	5.298.540,79	13.500,00
		Convenzione					
		APQ					
		Altro	839.630,25	203.926,05	635.704,20	203.926,05	-
COMUNE DI PORTO TORRES			6.276.671,04	5.515.966,84	760.704,20	5.502.466,84	13.500,00
TOTALI			209.635.757,32	212.134.017,55	18.595.205,00	198.482.544,13	13.651.473,42
	di cui per	Delega	83.551.281,71	91.401.815,27	13.242.931,67	79.762.547,45	11.639.267,82
		Convenzione	13.305.410,33	12.231.593,95	1.073.816,38	10.331.908,60	1.899.685,35
		APQ	49.455.860,21	49.455.860,21	-	49.455.860,21	-
		Altro	63.323.205,07	59.044.748,12	4.278.456,95	58.932.227,87	112.520,25
TOTALI			209.635.757,32	212.134.017,55	18.595.205,00	198.482.544,13	13.651.473,42

I dati esposti nella precedente tabella n. 22 fanno riferimento alla tipologia di affidamento più ricorrente cioè quella della delega disposta ai sensi dell'art. 6 L.R. 7 agosto 2005, n. 7, comma 9 che recita: *“le opere incluse nei programmi triennali e negli elenchi annuali, qualora finanziate dalla Regione con il programma di cui al comma 1, sono delegate agli enti i quali curano la progettazione, l'appalto, la direzione e l'esecuzione dei lavori e il collaudo dell'opera. Sono realizzati mediante delega anche gli interventi finanziati dalla Regione ai soggetti che non sono tenuti alla programmazione triennale”*

Secondo quanto normativamente previsto appare evidente che **l'intero processo di realizzazione degli interventi di competenza delegate agli Enti, è gestito dalle loro strutture**. Le effettive condizioni organizzative dell'ente delegato alla realizzazione dell'intervento non sono risultate adeguate all'assolvimento dei diversi adempimenti, spesso assai complessi. La nota della Direzione generale riferisce che *“le reali possibilità che l'Amministrazione ha di incidere sui processi gestiti dall'Ente delegato sono assai ridotte* e che, a partire dall'anno 2010, a seguito dell'introduzione di una serie di provvedimenti normativi, l'azione dell'Amministrazione regionale si è fatta più incisiva per effetto dell'applicazione delle seguenti norme regionali:

- Art. 2, comma 2, L.R. 10 agosto 2010, n. 14 (i cui termini sono stati comunque anch'essi oggetto di alcune proroghe disposte con L.R. n. 17/2011 e L.R. n. 6/2012);
- Art 2, L.R. 24 ottobre 2014, n. 19;

– Art. 5, commi 9 e seguenti, L.R. 9 marzo 2015, n. 5.

Con le prime due norme è stato disposto il **de-finanziamento di alcune autorizzazioni di spesa** per le quali non risultava assunto l'impegno da parte degli enti delegati; con l'ultima norma citata si è inciso sulle fattispecie in cui, pur in presenza dell'assunzione dell'impegno di spesa da parte dell'ente delegato, sussistevano i presupposti definiti dalla norma perché si potesse configurare l'inattività del medesimo nella realizzazione dell'opera e, conseguentemente, dichiarare estinta l'obbligazione dell'Amministrazione regionale.

Secondo quanto precisa la Direzione generale, ***detti interventi normativi hanno consentito, nei limiti delle salvaguardie e garanzie disposte dalla legge, la cancellazione di una significativa parte di residui oggetto di perenzione amministrativa. Pertanto la massa di residui perenti, seppure ancora consistente, è stata ridotta per effetto delle suddette norme, per un importo che nel 2016 ha raggiunto i 10 milioni di euro (fonte elaborazione SIBAR).***

Relativamente alla gestione del **Servizio Idrico Integrato**, a seguito del riordino legislativo del comparto, venne approvato il primo Piano Operativo Triennale (POT).

Secondo quanto esposto nella più volte richiamata nota della Direzione generale, il primo P.O.T. prevedeva “...l'utilizzo di risorse finanziarie per complessivi 775 milioni di euro, di cui 357,4 a valere sui fondi del POR Sardegna 2000-2006, 185 su fondi CIPE 36/04 vincolati dal Commissario Governativo per l'emergenza idrica in Sardegna con ordinanza 397/04 ed i restanti 232,5 a carico della tariffa del servizio”. **L'Assessorato dei Lavori Pubblici ha assunto impegni a favore dell'Autorità d'Ambito per complessivi Euro 330 milioni.** A far data dalla prima erogazione avvenuta nella misura del 5% (a titolo di anticipazione, secondo le previsioni dell'Accordo Attuativo) l'Assessorato dei Lavori pubblici, ha trasferito ad oggi, sulle risorse a gravare sui propri capitoli di bilancio, **235 milioni di Euro circa**, l'ultima erogazione delle quali, risalente al 2013, è pari ad Euro 32.378.649,42.

Tuttavia, **l'esecuzione degli interventi del POT ha manifestato criticità rispetto alle previsioni** poste alla base della programmazione del 2004. **I ritardi di realizzazione degli interventi hanno rallentato la spesa e, di conseguenza, la presentazione delle domande di pagamento dell'AATO (oggi EGAS) all'Assessorato.** Questo fatto ha generato la formazione di residui di impegno divenuti successivamente perenti.

La Direzione generale ha, infine, precisato, in sede di riaccertamento nel corso del 2017, che i Servizi, per quanto di rispettiva competenza, **“hanno verificato caso per caso la persistenza delle obbligazioni giuridiche e gli eventuali atti interruttivi della prescrizione”**. I residui più critici, per i quali sono stati confermati gli importi a debito **dovranno essere comunque oggetto di costante monitoraggio. Questo in considerazione delle anomalie correlate all'eccessiva persistenza in bilancio, se posta in relazione ai tempi medi di realizzazione dell'opera pubblica finanziata.**

L'analisi delle risposte pervenute in istruttoria evidenzia un significativo impegno da parte dell'Assessorato ai lavori pubblici (che registra la mole più consistente di perenzioni, attestata oltre il 50% del totale) nella preliminare indispensabile attività di ricognizione quantitativa e qualitativa non solo e non tanto della sussistenza delle obbligazioni giuridiche, quanto delle condizioni finanziarie e amministrative che hanno determinato l'anomalia delle partite contabili dei residui perenti in Regione.

Tale quadro conoscitivo, infatti, è presupposto fondamentale per l'attivazione di efficaci strumenti correttivi.

A tal proposito risultano significative le conclusioni cui perviene la Direzione generale:

“Circa il contributo che l'Amministrazione regionale può fornire per ridurre le problematiche generate dalla gestione in regime di bilancio armonizzato, delle partite finanziarie derivanti dalle perenzioni si evidenzia quale “best practice” l'attività di verifica posta in essere dal Servizio Bilancio, controllo ed enti di questa Direzione generale nel corso di tutto il 2016, esplicatesi per ogni singolo impegno perento, oltre che sulla documentazione reperibile presso gli uffici dell'Assessorato anche mediante specifiche e numerose interlocuzioni con gli enti attuatori e, nel caso dell'edilizia sanitaria, con l'Assessorato regionale della Sanità; ciò ha consentito di porre sotto attento esame una massa di residui perenti di circa 52 milioni di euro (programmi di edilizia sanitaria) di cui il 60% circa non sono stati confermati non sussistendo più le relative obbligazioni.

Queste modalità di verifica straordinaria, basate sul reperimento e riordinamento della documentazione, analisi ed interlocuzione con i soggetti interessati richiede tuttavia un impiego di mezzi e di risorse che non sono facilmente disponibili all'interno degli uffici se non con programmi straordinari che coinvolgono livelli organizzativi e priorità da condividere ai diversi livelli dell'apparato regionale.

Circa l'attività ordinaria di smaltimento dei residui perenti connesso ai pagamenti relativi allo stato di avanzamento dei lavori, come già sopra esposto, si registra che l'Assessorato dei Lavori Pubblici in particolare si è mantenuto sinora sui livelli medi di erogazione della spesa oscillanti attorno all'8% della massa di residui perenti esistente.

Pertanto, considerato che per effetto delle nuove disposizioni in materia di contabilità armonizzata il totale dei residui perenti non è più suscettibile di incremento, in assenza di limiti imposti all'erogazione della spesa derivante dalle riassegnazioni, la capacità di smaltimento dei residui sopra indicate dovrebbe consentire il teorico assorbimento degli stessi nel corso dei prossimi 10 anni, termine riducibile anche notevolmente per effetto delle cancellazioni che potranno derivare dalle attività di capillare verifica sopra esposte.

Occorre infine rilevare che sul fronte delle opere pubbliche si dovrà inoltre agire mediante la più attenta programmazione degli interventi che tenga conto della reale tempistica correlata alla loro realizzazione. Difatti, una maggiore adeguatezza nella definizione dei cronoprogrammi di spesa, pur non svolgendo effetti diretti sulla massa di residui perenti potrà evitare il generarsi di fenomeni altrettanto dannosi come la lievitazione dell'avanzo di amministrazione e le continue re imputazioni di spesa in sede di riaccertamento”.

13 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO LAVORO

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di residui perenti pari a € 21.749.437,37 che corrispondeva all'1,23% del volume complessivo delle perenzioni regionali. La Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale ha fornito riscontro alle richieste istruttorie dell'Ufficio di controllo, allegando le tabelle riepilogative dei dati e delle categorie di creditori, distinti per Centri di Responsabilità (nota n. 22514 del 20/06/2017).

- La nota della **Direzione generale relativamente al proprio CdR** ha precisato che i residui perenti relativi alla categoria "Enti previdenziali" derivano da Fiscalizzazioni ex art. 13 della Legge 68/991. Si è provveduto allo stralcio dell'importo pari a € 306.877.60 in quanto somma non dovuta all'INAIL come da rendiconto presentato con nota prot. 0721 6 del 14/03/2016.

Negli impegni perenti sono ricompresi importi aperti inerenti alla attività di verifica sugli interventi effettuati nell'ambito del Piano pluriennale del Parco Geominerario della Sardegna, categoria "Imprese e fornitori privati". Per tali attività, in fase di conclusione, sono state avviate le richieste di rendicontazione integrativa.

Nella categoria "Agenzie Regionali" sono ricompresi importi pari a € 63.747,10 relativi alle Attività istituzionali dell'ASPAL.

Tabella 19 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza – Direzione generale CdR 00.10.01.00

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Enti previdenziali	329.645,54	306.877,60			22.767,94	22.767,94
Imprese e fornitori privati	53.796,49				53.796,49	53.796,49
Agenzie regionali	63.747,10				63.747,10	63.747,10
Imposte e tasse	19,41	19,41				
Totali	447.208,54	306.897,01			140.311,53	140.311,53

● I residui perenti oggetto del riaccertamento ordinario 2017 del **Servizio Programmazione finanziaria e Controlli sui Programmi comunitari**, classificati come categoria “Creditori Enti Previdenziali” riguardano incentivi alla cancellazione dall'albo L.R. 42/89 (esodo incentivato) e al pagamento di contributi volontari all'esodo, dovuti all'INPS ai sensi della L.R. 4/2006. Si tratta di procedimenti conclusi per i quali **sono in atto dei contenziosi** volti ad un maggior riconoscimento di quanto già erogato dall'Amministrazione, la cui stima costituisce l'importo ancora aperto, conservato in sede di riaccertamento ordinario 2016. Nella fattispecie, a fronte dell'importo originario complessivo degli impegni andati in perenzione pari a € 385.707,12, vengono conservati in sede di riaccertamento (importo aperto) € 200.120,99.

Tabella 20 - Monitoraggio residui perenti -Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza – Direzione generale servizio Programmazione finanziaria e Controlli sui Programmi comunitari - CdR 00.10.01.01

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Enti previdenziali	385.707,12	185.586,13			200.120,99	200.120,99

● La nota della Direzione generale chiarisce che, relativamente al **CdR Servizio Lavoro**, tra i residui perenti quelli relativi alla categoria “Società in House” hanno diversa natura: *“in un caso si tratta di progetti per l'attuazione del Programma Sviluppo del Master plan regionale (Det. n. 25297/2430 del 08.06.2015) il cui contratto è ancora in essere; un'altra casistica riguarda la Gestione dell'avviso “Impresa Donna”*. Per entrambi si è attesa di rendicontazione finale.

Nella categoria “**Banche e Istituti di Credito**” sono presenti importi aperti derivanti da debito commerciale *“quale compenso per attività istruttoria di gestione degli interventi di cui alla L. 215/921”* la Banca individuata per la gestione di tali attività sta provvedendo al recupero del contributo relativo alla quota di finanziamento agevolato e si è in attesa chiusura definitiva dell'intervento.

Nel caso della categoria “**Amministrazioni Provinciali e Comunali**” si tratta di residui del Fondo per le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità (riferimento normativo art. 18 del D.Lgs. 198/2006. Il Fondo, alimentato sino all'anno 2014 da risorse statali, è destinato alle spese per le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità nazionale, regionali, delle città metropolitane e degli enti di area vasta. Nella fattispecie richiamata, gli importi aperti sono

relativi al riparto fondi per le annualità 2010 e 2011, approvato rispettivamente con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 52/110 de 23.12.2011 e n. 50/28 del 21.12.2012.

Per le categorie “Università” e “Imprese e fornitori privati” il riferimento normativo è medesimo della categoria “Amministrazioni Provinciali e Comunali” ovvero il D.Lgs. 198/2006; si tratta di residui derivanti da fatture da liquidare e vertenze ancora in corso.

Tabella 21 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza – Direzione generale Servizio Lavoro CdR 00.10.01.02

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
SOCIETA' IN HOUSE	5.488.471,43				5.488.471,43	5.488.471,43
BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO	102.650,00				102.650,00	102.650,00
AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E COMUNALI	59.397,65				59.397,65	59.397,65
UNIVERSITA'	8.107,00				8.107,00	8.107,00
IMPRESE E FORNITORI PRIVATI	6.918,66	120,86			6.797,80	6.797,80
TOTALE	5.665.544,74	120,86			5.665.423,88	5.665.423,88

• Relativamente al Servizio formazione la tabella n. 15 mette in evidenza che la consistenza dei residui perenti al 1° gennaio 2016 era pari a € 7.823.643.49 di cui il 74,22% riguardava le Agenzie formative e, a seguire, le Province (15,34%), gli Istituti scolastici pubblici (8,13%) e le Imprese (2,31%).

Considerato l'importo aperto al 01/01/2016, la Direzione generale evidenzia che lo stesso dato si era contratto del 23,87% al 31/12/2016, e del 56,20% al 31/05/2017. Ad avviso della Direzione, malgrado le criticità riscontrate, i dati di sintesi evidenziati possono essere considerati "positivi" se proiettati all'obiettivo temporale che si è posto il CdR, ovvero di giungere al 31/12/2018 alla conclusione delle procedure ancora aperte pervenendo alle definitive operazioni di stralcio per insussistenza dell'obbligazione, o di cancellazione per avvenuto pagamento.

Tabella 22 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza - Direzione generale Servizio Formazione- CdR 00.10.01.03

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Agenzie Formative	5.806.920,45	954.284,05	-	562.387,92	4.290.248,48	2.272.892,68
Imprese	180.629,26	24.973,00	-	-	155.656,26	-
Istituti Scolastici	636.093,78	101.493,78	-	106.920,00	427.680,00	71.280,00
Province	1.200.000,00	117.273,59	-	-	1.082.726,41	1.082.726,41
TOTALE	7.823.643,49	1.198.024,42	-	669.307,92	5.956.311,15	3.426.899,09

• I residui del Servizio Coesione Sociale sono riferiti alle leggi di incentivazione dell'imprenditoria giovanile (L.R. 28/84 art. 10 e la L.R. 1/2002). I creditori sono "Banche e Istituti di credito" per la parte relativa all'istruttoria delle pratiche di contributo di cui alla L.R. 1/2002 e "Imprese e fornitori privati", per la parte di contributi in conto capitale e in conto gestione non ancora erogati, (riferiti alla L.R. 28/84 e L.R. 1/2002), per i quali si è ancora in attesa dei relativi rendiconti. La maggior parte dei residui riferiti a questa seconda categoria nell'intervallo temporale 01/01/2016-31/12/2016, è stata stralciata per intervenuta prescrizione e una minima parte è stata cancellata per avvenuto pagamento.

Tabella 23 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza - Direzione generale Servizio Coesione sociale- CdR 00.10.01.04

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Titolo I						
Banche ed Istituti di credito	49.700,01	-	-	5.800,00	43.900,00	43.900,00
Imprese e fornitori privati	2.229.632,70	305.694,75	1.144.588,67	99.897,25	679.452,03	679.452,03
Titolo II						
Imprese e fornitori privati	1.096.344,24	-	945.277,23	-	151.067,01	151.067,01
Totali						
Banche ed Istituti di credito	49.700,01	-	-	5.800,00	43.900,00	43.900,00
	3.325.976,94	305.694,75	2.089.865,90	99.897,25	830.519,04	830.519,04

-Il Servizio Attività Territoriali ha in carico la realizzazione ad esaurimento dei corsi di formazione professionale ricompresi nei programmi operativi. Le risorse impegnate a suo tempo, attinenti a tali linee di attività, sono andate in perenzione amministrativa.

Il Servizio, sulla base degli indirizzi della direzione generale, ha proseguito e concluso le attività di cui ai programmi operativi citati ricorrendo alla riassegnazione dei fondi perenti. È stato a tal fine considerato valido l'obbligo giuridico nei confronti degli utenti derivante dall'approvazione delle graduatorie dei destinatari/beneficiari delle attività.

Tabella 24 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza - Direzione generale Servizio Attività Territoriali- CdR 00.10.01.30

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Imprese e fornitori privati	1.483.002,96	402.271,02		98.224,40	1.004.165,14	1.004.165,14
Trasferimenti correnti a famiglie (indennità allievi)	231.024,92	23.239,67			207.785,25	189.062,34
Aziende Sanitarie	6.592,00	-			6.592,00	6.592,00
Totali	1.720.619,88	425.510,69	0,00	98.224,40	1.218.542,39	1.199.819,48

In sede di analisi istruttoria risalta *l'approccio interdisciplinare* (quanto alle competenze amministrative messe in campo) delineato nella relazione dell'Assessorato, applicato nella procedura deputata al monitoraggio dello smaltimento delle perenzioni. Tale modalità oltre a prevedere le necessarie disaggregazioni delle voci quantitative contabili e qualitative sostanziali (per es. per decorso termine, per categorie di creditori ecc.), facilitano l'emersione delle problematiche operative interne e esterne che si frappongono alla efficace gestione delle partite contabili in argomento.

A tal proposito l'Assessorato cita:

- I ritardi nella cancellazione dei percorsi formativi da parte delle province (Piano 2009/2010 e Piano 2011/2012), nonostante interventi di sollecito dell'Assessorato;

- I ritardi conseguiti all'applicazione delle nuove procedure di reiscrizione dei residui perenti ex D.Lgvo 118/2011, che comportano il coinvolgimento di diversi soggetti dell'Amministrazione regionale (autorizzazioni con delibera della Giunta regionale);
- **Le modalità di conteggio del termine ai fini della prescrizione;** ” ...*si fa presente che a partire dal riaccertamento dei residui perenti 2015 (quello successivo al primo riaccertamento 2014), la Direzione Generale dei Servizi Finanziari fa decorrere il tempo per la prescrizione dalla data del primo provvedimento di impegno delle somme relative alle agevolazioni concesse, fatti salvi gli atti interruttivi della prescrizione medesima che ciascun CdR deve comunicare e documentare per evitare la cancellazione. In precedenza, il tempo decorreva dal primo anno di perenzione del residuo, fatta salva, sempre, la dimostrazione degli atti interruttivi della prescrizione. La variazione del calcolo del tempo ha portato nel corso del 2016 alla cancellazione di tutti i residui relativi alla L.R. 28/84”.*

Ciò premesso, tuttavia, lo smaltimento delle perenzioni per effetto di determinazioni di inesistenza delle obbligazioni o di prescrizione non può considerarsi pienamente in linea con gli obiettivi di realizzazione delle politiche sociali quali quelle per il lavoro e per l'istruzione, affidate all'Amministrazione regionale.

In tale prospettiva meritano segnalazione tutte le iniziative, citate dall'Assessorato, di supporto agli Enti /Agenzie/ Soggetti pubblici e privati per definire le dovute rendicontazioni, nonché quelle motivatamente adottate per conseguire la riassegnazione delle risorse al fine di far fronte alle obbligazioni andate in perenzione.

14 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO

PROGRAMMAZIONE

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di residui perenti pari a € 18.614.085,66 che corrispondeva all' 1,05% del volume complessivo delle perenzioni regionali, di cui € 16.199,87 nella competenza della Direzione generale dei Servizi finanziari e € 18.597.885,79 del Centro Regionale di Programmazione.

- Il CRP comunica che le cancellazioni relative al periodo in esame sono state pari a € 1.902.708,61 per insussistenza dell'obbligazione e di € 2.515.563,62 per avvenuti pagamenti.

Il CRP dichiara che l'ammontare complessivo dei residui ancora aperti è pari ad € 14.179.613,56. La Direzione generale ha precisato che nel primo semestre 2017 non si è ancora proceduto alla riassegnazione dei residui perenti in quanto si è in attesa della assegnazione del budget necessario per poter procedere con le reiscrizioni.

Tabella 25 - Centro Regionale di programmazione

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Università'	1.397.468,39	99.468,39	0,00	259.494,16	1.038.505,84	1.038.505,84
Imprese	2.201.235,15	0,00	0,00	1.484.526,12	716.709,03	716.709,03
Enti di ricerca	723.323,18	0,00	0,00	60.000,00	663.323,18	663.323,18
Aziende Sanitarie	538.837,57	0,00	0,00	0,00	538.837,57	538.837,57
Aziende Regionali	10.412.242,82	1.800.000,00	0,00	60.331,88	8.551.910,94	8.551.910,94
Scuole	10.528,68	3.240,22	0,00	7.288,46	0,00	0,00
Comuni	1.950.000,00	0,00	0,00	300.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00
Inaf	547.800,00	0,00	0,00	343.923,00	203.877,00	203.877,00
Banche e Istituti di Credito	816.450,00	0,00	0,00	0,00	816.450,00	816.450,00
Totali	18.597.885,79	1.902.708,61	0,00	2.515.563,62	14.179.613,56	14.179.613,56

Tabella 26 - Direzione generale

CATEGORIA CREDITORI	TIPOLOGIA DEBITO
UNIVERSITA'	Finanziamenti progetti di ricerca nell'ambito della L.R. 29 maggio 2007 n. 2 comma7 art. 32
IMPRESE	Cofinanziamento della Regione Lombardia per l'attuazione di progetti di Cooperazione Scientifica e Tecnologica nelle aree tematiche
ENTI DI RICERCA	Finanziamenti progetti di ricerca nell'ambito della L.R. 29 maggio 2007 n. 2 comma7 art. 32
AZIENDE SANITARIE	Finanziamenti progetti di ricerca nell'ambito della L.R. 29 maggio 2007 n.2 comma7 art. 32
AZIENDE REGIONALI	Atti di affidamento a società in house finanziati da risorse liberate e dall'art. 5 della L.R. 5/2009
SCUOLE	Finanziamenti per la promozione, il rafforzamento e la diffusione della ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica
COMUNI	Interventi di infrastrutturazione e servizi correlati allo sviluppo delle attività produttive finanziati dall'art. 5 della L.R. 5/2009
INAF	Cofinanziamento della Regione Lombardia per l'attuazione del progetto Sviluppo di tecnologie avanzate nel radio e nel microonde
BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO	Contratto per la fornitura del servizio di istruttoria ai bandi per la concessione di aiuti alle imprese

15 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO PUBBLICA ISTRUZIONE

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di residui perenti pari a € 64.372.762,81 che corrispondeva al 3,64% del volume complessivo delle perenzioni regionali, di cui € 18.143.495,48 nella competenza della Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport e € 46.229.267,33 nella competenza della Direzione generale della pubblica istruzione.

- **La Direzione Generale della Pubblica Istruzione** nel fornire riscontro alle richieste istruttorie (nota n. 10069 del 14/06/2017) **ha lamentato**, così come per i precedenti esercizi, anche nel corso del 2016 **le forti limitazioni presenti negli stanziamenti di cassa assegnati**. In particolare si ricorda che, *“a fronte di una situazione del 2016 che vedeva stanziamenti di competenza pari a 246,3 milioni di euro, residui passivi pari a 142,4 milioni di euro e uno stock di residui perenti pari a 46,2 milioni di euro, lo stanziamento di cassa assegnato alla Direzione Generale è stato pari a solo 248,3 milioni di euro”*.

Secondo quanto si precisa, nonostante queste limitazioni, nel corso del 2016 è stato possibile ridurre l'ammontare delle perenzioni dai 46,2 milioni di euro iniziali a 26 milioni di euro grazie alla **cancellazione di 11,4 milioni di euro di impegni perenti (€ 9.372.428,02 stralciati per insussistenza dell'obbligazione ed € 2.004.833,01 prescritti)**.

Inoltre sono stati reiscritti in bilancio 8,9 milioni di euro per i quali sono stati stanziati i fondi necessari a consentirne il pagamento. *“Anche in questo caso, però, la cifra che sarebbe stato possibile richiamare, atteso il **completamento delle attività da parte dei soggetti beneficiari, era maggiore, ma la Direzione Generale non ha avuto a disposizione ulteriori somme**”*.

La Direzione generale individua le problematiche che hanno generato un consistente accumulo di residui perenti *“nelle procedure di affidamento delle opere da parte degli Enti Locali beneficiari (enorme produzione di norme di settore, dalla 109/1994 in poi) e nelle difficoltà di ordine finanziario emerse nell'ultimo decennio conseguenti alle restrizioni dei bilanci pubblici (patti di stabilità, mancanza di spazi finanziari disponibili per la riassegnazione dei fondi perenti agli enti beneficiari, mancanza di disponibilità di cassa della Regione per le liquidazioni, ecc.)”*.

Con riferimento alle spese correnti le difficoltà emerse possono riassumersi principalmente *“nella mancanza di spazi finanziari disponibili per la riassegnazione dei fondi perenti agli enti beneficiari e nella mancanza di disponibilità di cassa della Regione per le liquidazioni”* e in maniera residuale per quanto concerne esclusivamente *le Istituzioni scolastiche, la difficoltà nel predisporre la rendicontazione finale necessaria per richiedere l'erogazione dei saldi, derivante dal fatto che riguardano spese riferite ad anni scolastici e non ad esercizi finanziari, nonché dalle dinamiche dei dimensionamenti scolastici annuali che generano trasferimenti di competenze tra le Autonomie scolastiche...*

Un altro motivo può essere rinvenuto anche nei diversi riordini delle Autonomie locali con la creazione e soppressione delle Province, con conseguenti rallentamenti nelle attività gestionali-finanziarie degli uffici degli Enti delegati”.

In allegato alla nota viene prodotta la seguente tabella n. 31 riepilogativa dei dati e delle categorie di creditori.

Tabella 27 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, spettacolo e sport - Direzione generale della Pubblica istruzione

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Amministrazioni provinciali, Città metropolitana e Comunità montane	8.506.160,59	1.432.344,97	1.076.028,47	232.014,26	5.765.772,89	5.765.772,89
Comuni e Unione di Comuni	5.568.780,04	265.899,82	728.118,42	1.210.139,51	3.364.622,29	3.344.280,11
di cui Servizio Istruzione	3.389.439,74	241.562,77	728.118,42	320.139,51	2.099.619,04	2.079.276,86
di cui Servizio Università	2.179.340,30	24.337,05		890.000,00	1.265.003,25	1.265.003,25
Beneficiari vari Enti Locali - Comuni e Province	167.530,70		167.530,70		0	
Scuole e associazioni private con diverse finalità	9.855.381,67	7.275.609,42	26.331,79	101.999,47	2.451.440,99	2.419.257,39
di cui Servizio Istruzione	9.712.767,56	7.191.219,16	26.331,79	65.117,68	2.430.098,93	2.397.915,33
di cui Servizio Università	142.614,11	84.390,26		36.881,79	21.342,06	21.342,06
Università e Consorzi Universitari	15.538.402,04	363.402,04		7.307.410,41	7.867.589,59	7.867.589,59
Agenzie Regionali (ERSU)	6.500.000,00				6.500.000,00	6.500.000,00
Altro - Varie	93.012,28	35.171,77	6.823,63	10.070,91	40.945,97	
TOTALE	46.229.267,32	9.372.428,02	2.004.833,01	8.861.634,56	25.990.371,73	25.896.899,98

- **La Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport ha fornito riscontro alle richieste istruttorie (nota prot. 12905 del 15/06/2017). Con riferimento ai dati al 1 gennaio 2016, la nota segnala che “per quanto concerne le categorie di creditori in conto perenzioni pertinenti a questa Direzione generale, il 79,6% risultano essere gli Enti locali che ricevono contributi regionali nell'ambito degli interventi in ambito culturale in senso lato (Comuni, Unioni di Comuni, Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane); l'11,9% è rappresentato da Scuole e Associazioni pubbliche e private con diverse finalità in ambito culturale (sport, cinema e spettacolo)”.**

La Direzione generale nella sua nota ha precisato che la **cancellazione per insussistenza dell'obbligazione è dovuta, nella gran parte dei casi, al mancato svolgimento totale o parziale dell'attività oggetto del contributo e alla mancata o parziale rendicontazione dei contributi assegnati.**

Secondo quanto riferisce la Direzione generale, anche **la cancellazione per prescrizione è dovuta, principalmente, alla mancata rendicontazione da parte dei soggetti beneficiari dei contributi e alla mancata comunicazione di assenza di cause interruttive dei termini di prescrizione.**

La Direzione generale rileva, inoltre, *“che la presenza di contenziosi in corso allunga ulteriormente i tempi di smaltimento dei residui perenti, non potendosi procedere alla loro cancellazione sino alla definizione dei ricorsi medesimi”*.

Il mantenimento dei residui perenti è stato confermato invece, laddove i procedimenti e/o le istruttorie, i contratti o i lavori sono risultati ancora in corso e, nel caso di residui ultradecennali, per la presenza di cause interruttive dei termini di prescrizione dei medesimi.

Viene precisato infine che *“relativamente allo smaltimento dei residui perenti per avvenuto pagamento non sono stati riscontrati problemi nella gestione amministrativo-contabile per la liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari in regola con la rendicontazione, eccezion fatta per quanto evidenziato in rapporto all'allungamento dei tempi di istruttoria a seguito dell'applicazione della nuova normativa”*.

• ***“Per quanto attiene alla modalità di smaltimento dei residui passivi, dalla suddetta tabella riepilogativa emerge che, a fronte dello smaltimento totale, pari ad euro 11.136.455,25, il 9,3% si riferisce a cancellazioni per insussistenza dell'obbligazione, il 18,9% a cancellazione per prescrizione decennale ed il 71,8% a cancellazioni per avvenuto pagamento...”***

*Sempre in riferimento ai dati al 1° gennaio 2016 si segnala che per quanto concerne le categorie di creditori in conto perenzioni pertinenti a questa Direzione generale, il 79,6% risultano essere gli **Enti locali che ricevono contributi regionali nell'ambito degli interventi in ambito culturale in senso lato (Comuni, Unioni di Comuni, Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane); l'11,9% è rappresentato da Scuole e Associazioni pubbliche e private con diverse finalità in ambito culturale (sport, cinema e spettacolo). Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2016 si segnala che per l'85,7% i creditori risultano essere ancora gli Enti locali ed il 4,5% Scuole e Associazioni pubbliche e private beneficiari dell'intervento finanziario regionale in ambito culturale.***

Per quanto concerne le problematiche di carattere gestionale e contabile riscontrate si rileva che con l'entrata in vigore del D.L.gs.118/2011 la procedura di riassegnazione dei residui perenti è risultata più complessa e più lunga rispetto alle modalità e ai tempi di applicazione della previgente normativa per la necessità di porre in essere una serie di adempimenti amministrativo-contabili in capo a diversi rami dell'Amministrazione, inclusa l'adozione da parte della Giunta regionale di apposita Deliberazione per il trasferimento dal Fondo perenzioni delle somme perente da riassegnare.

Si vuole, al riguardo, rammentare che con la previgente normativa ciascuna Direzione generale disponeva dall'inizio dell'esercizio finanziario di un proprio fondo perenzioni che consentiva una gestione autonoma e più celere dell'intero procedimento”.

Tabella 28 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport - Direzione generale dei Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 30/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane	458.121,89			222.764,25	235.357,64	235.357,64
Banche e Istituti di credito	49.000,00			34.128,50	14.871,50	14.871,50
Comitati e Commissioni con finalità culturali (sportive, culturali ecc.)"	32.118,08				32.118,08	32.118,08
Comuni e Unioni di Comuni	16.781.209,66	36.625,90	2.104.970,72	5.859.971,51	8.779.641,53	8.779.641,53
Enti e Agenzie Regionali	922.374,15			532.405,61	389.968,54	389.968,54
Imposte e Contributi AVCP	1.132,43			30,00	1.102,43	1.102,43
Imprese e fornitori privati	408.381,94	80.475,21		152.318,97	175.587,76	175.587,76
Scuole e Associazioni pubbliche e private con diverse finalità culturali (sportive, cinema e spettacolo)	2.569.927,33	908.693,82		1.188.935,76	472.297,75	472.297,75
Università	427.635,00	8.135,00		7.000,00	412.500,00	412.500,00
TOTALE	21.649.900,48	1.033.929,93	2.104.970,72	7.997.554,60	10.513.445,23	10.513.445,23

La Sezione ha ritenuto di dover riferire integralmente alcune osservazioni contenute nella relazione della Direzione generale, in considerazione della importanza strategica da assegnarsi alla realizzazione delle politiche e dei programmi di spesa nel comparto *pubblica istruzione, beni culturali, informazione*.

A fronte delle notizie e precisazioni fornite dalle Direzioni generali, si deve esprimere perplessità sulla consistenza di accumulo dei residui perenti nel corso degli esercizi e sulla lentezza per il loro

smaltimento, ma, in particolare, sulle percentuali di cancellazione di tali partite contabili per l'insussistenza delle obbligazioni o per intervenuta prescrizione.

Se sotto il profilo strettamente finanziario-contabile qualsiasi intervento atto a conseguire lo smaltimento dei residui perenti potrebbe essere considerato positivamente, tuttavia tale riscontro non può essere, isolatamente valutato, dovendosi, invece, coniugare con il parallelo riscontro del grado di realizzazione delle politiche di spesa, ovvero con gli obiettivi cui è stata finalizzata la spendita delle risorse.

La relazione dell'Assessorato contiene numerosi spunti di analisi laddove espone che gli esiti della presente indagine sulle perenzioni dipendono principalmente dalla insufficiente o inefficace attività gestionale demandata ai soggetti (pubblici o privati) delegati/incaricati dalla Regione alla realizzazione degli interventi di spesa (Enti locali, istituti scolastici, Agenzie formative, ecc...), e, in particolare, all'inadeguatezza delle loro rendicontazioni.

La Sezione sottopone all'attenzione dell'Amministrazione regionale le presenti criticità, auspicando, se del caso, iniziative apposite rivolte a promuovere i necessari (indispensabili) raccordi istituzionali e gestionali tra i diversi soggetti interessati alla realizzazione di politiche pubbliche che rivestono tale primaria importanza economico-sociale.

16 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO SANITA'

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di **residui perenti pari a € 78.254.897,15** che corrispondeva al **4,43%** del volume complessivo delle perenzioni regionali, di cui € 62.239.615,80 nella competenza della Direzione generale della Sanità e € 16.015.281,35 nella competenza della Direzione generale delle politiche sociali.

In allegato alla nota viene prodotta la tabella riepilogative dei dati e delle categorie di creditori.

- La nota di riscontro alle richieste istruttorie della **Direzione generale della Sanità** (nota n. 16286 del 19/06/2017) è accompagnata da una relazione illustrativa articolata per Servizi e C.d.R. Tuttavia alcuni dati parrebbero contrastanti e non lineari e necessitano di un approfondimento: ad es. la relazione illustrativa indica quale importo stralciato nei confronti delle Aziende sanitarie per insussistenza dell'obbligazione la somma di **€ 558.982,07** mentre nella tabella allegata alla relazione compilata dalla Direzione generale è indicata la cifra di **€ 227.217,83**.

I residui stralciati riguardano principalmente le Aziende sanitarie in conseguenza della mancata approvazione ministeriale di Progetti di studio; riguardano convenzioni tra Associazioni di volontariato, Cooperative sociali Onlus e Aziende sanitarie per la copertura del sistema di emergenza-urgenza 118.

Tra i residui confermati (aperti) si registrano quelli in attesa della definizione delle procedure di collaudo del Progetto SISaR alla voce "imprese e fornitori privati".

Tabella 29 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Igiene e Sanità e Assistenza sociale - Direzione generale della Sanità

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 30/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Aziende sanitarie	53.982.811,05	227.217,83	4.309.819,37	6.350.230,99	43.095.542,86	43.095.542,86
Università	82.241,89	15.210,95	10.030,94	-	57.000,00	57.000,00
Comuni e Unione dei Comuni	144.104,00			95.104,00	49.000,00	49.000,00
Agenzie regionali	7.064,57	0,01		7.064,56		
Istituto zooprofilattico sperimentale	750.518,04	52.334,34		698.183,70	-	0,00
Beneficiari vari	7.048.444,84	874.619,97			6.173.824,87	6.173.824,87
Imprese e fornitori privati	180.035,99	1.114,41			178.921,58	178.921,58
Ente pubblico	40.000,00				€ 40.000,00	40.000,00
Fondazione IRCCS Istituto	4.395,42	4.395,42				
TOTALE	62.239.615,80	1.174.892,93	4.319.850,31	7.150.583,25	49.594.289,31	49.594.289,31

• La **Direzione generale delle Politiche Sociali** ha fornito riscontro alle richieste istruttorie con propria nota n. 6203 del 28/06/2017. La relazione illustrativa ha precisato che il carico al 01/01/2016 dei residui perenti era pari ad € 16.015.281,35, mentre al 31/12/2016 l'importo registrato è sceso a € 8.146.466,01 con una riduzione di € 7.868.815,34 pari al 49% rispetto al valore iniziale. La tabella allegata evidenzia tali significative movimentazioni. (v. tabella n. 23)

Le **cancellazioni per insussistenza** dell'obbligazione giuridica pari ad € 3.757.270,85 (48% sul totale) risultano *“riconducibili prevalentemente ad impegni assunti negli anni 2011 e 2012 a favore di Comuni”*. Queste cancellazioni *“sono state disposte in sede di riaccertamento ordinario al 31/12/2016 con determinazioni dei Servizi di spesa di questa Direzione n. 85 del 13/04/2017 e n. 86 del 19/04/2017.”*

Le **cancellazioni per sopravvenuta prescrizione** sono pari a € 3.320.433,90 (42% sul totale). Queste cancellazioni *“sono riconducibili ad impegni assunti negli anni antecedenti sino al 2005 e riguardano prevalentemente impegni assunti a favore dei Comuni”*.

Le **cancellazioni per avvenuto pagamento** tramite *“richiami”* di impegni dalla perenzione effettuati nel corso dell'esercizio per € 791.110,59 risultano pari al 10% sul totale.

La relazione della Direzione generale continua con la disamina dei residui perenti ancora aperti al 31/12/2016 che ammontano a complessivi € 8.146.466,01. **L'importo più consistente è relativo ai Comuni (€ 6.120.854,65).**

Di tale importo oltre la metà (€ 3.558.175,00) *“corrisponde ad impegni di spesa di parte corrente assunti prevalentemente in attuazione delle leggi regionali 4/1988 e 20/1997 per la realizzazione di progetti presentati dai Comuni a favore di bambini, adolescenti e anziani in particolari situazioni di sofferenza”*. L'erogazione del saldo avviene sulla base della presentazione delle rendicontazioni da parte dei Comuni. Gli uffici competenti stanno procedendo alle verifiche delle rendicontazioni pervenute e **si prevede il pagamento dei saldi entro l'anno 2017**. Altra quota (€ 2.562.679,61) corrisponde *“ad impegni di spesa per contributi in conto capitale assunti prevalentemente nell'ambito del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per la realizzazione e/o l'ampliamento di strutture per asili nido”*.

La Direzione riferisce che **l'ufficio competente sta provvedendo a sollecitare l'invio della rendicontazione** in base alle fasi di realizzazione delle strutture e si prevede il pagamento entro il 2017 di un importo complessivo di € 2.098.000,00.

L'importo aperto per le **Aziende sanitarie** è pari a € 1.436.028,66 ed è costituito prevalentemente (€ 1.305.796,00) da contributi in conto capitale assunti nell'ambito del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per la realizzazione e/o l'ampliamento di strutture per asili nido. La Direzione generale dichiara che *“sulla base delle rendicontazioni pervenute si prevede il pagamento di circa € 400.000,00 entro il 2017, mentre l'ufficio competente sta provvedendo a sollecitare l'invio della rendicontazione in base alle fasi di realizzazione delle strutture.”* Altra quota pari a € 130.232,00 fa riferimento a impegni di spesa corrente assunti nell'ambito del *“Progetto nazionale di promozione e realizzazione di un nuovo modello di reinserimento socio-lavorativo integrato mediante l'attivazione di un network nazionale di organizzazioni produttive e gruppi di coordinamento territoriali (RELI). Il progetto si è concluso il 31/12/2016 e l'ufficio competente sta procedendo alla verifica delle rendicontazioni pervenute. **Si prevede il pagamento dei saldi entro l'anno 2017”***.

Un'ulteriore quota di € 583.131,70 è relativa ad impegni di spesa corrente assunti per programmi di spesa di progetti di accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale *“gli uffici competenti stanno procedendo alla verifica delle rendicontazioni pervenute e al sollecito per l'invio delle rendicontazioni non ancora pervenute”*.

La Direzione generale ha precisato che nel corso del 2017 sono state inviate alla Direzione generale dei Servizi finanziari richieste “per il richiamo di impegni dalla perenzione per € 503.620,40 relativi prevalentemente ad impegni a favore dei Comuni nell’ambito del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia”. **Le liquidazioni e i pagamenti avverranno, dunque, non appena sarà attribuita la disponibilità dello stanziamento di spesa.**

La Direzione generale ha ritenuto opportuno precisare che i propri Uffici debbono assumere gli atti di impegno, liquidazione e pagamento ma “le procedure di richiamo delle perenzioni prevedono almeno due passaggi che coinvolgono sia la Direzione generale dei servizi finanziari sia la Giunta Regionale che con apposita deliberazione dispone lo stanziamento delle somme. Tali lungaggini, peraltro fisiologiche, nella conclusione del procedimento di spesa, non sono pertanto ascrivibili a questa Direzione generale e derivano semplicemente dai tempi tecnici previsti dalle norme di contabilità”.

Tabella 30 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Igiene e Sanità e Assistenza sociale - Direzione generale delle Politiche sociali

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Comuni e Unione dei Comuni	13.411.162,74	3.586.448,68	3.174.416,78	529.442,63	6.120.854,65	6.120.854,65
Aziende sanitarie	1.558.952,16	27.644,43	54.000,00	41.279,07	1.436.028,66	1.436.028,66
Associazioni private con diverse finalità	1.038.715,45	143.177,74	92.017,12	220.388,89	583.131,70	583.131,70
Comunità montane	6.451,00	-	-	-	6.451,00	6.451,00
TOTALE	16.015.281,35	3.757.270,85	3.320.433,90	791.110,59	8.146.466,01	8.146.466,01

La Sezione osserva che anche l'Assessorato alla Sanità riconduce alcune criticità nello smaltimento delle perenzioni ai tempi e alle fasi amministrative introdotte dalle nuove procedure contabili.

Tuttavia, con riguardo ai dati evidenziati, si deve far rilevare il significativo ammontare delle cancellazioni (per insussistenza o prescrizione) di risorse già dovute ai Comuni, presumibilmente nell'ambito di realizzazione di interventi di Piani di sviluppo socio-sanitario, pari a oltre 7 milioni di euro. Raggiunge la realizzazione (come trasferimento di risorse dall'Assessorato ai Comuni) appena il 10% del totale, secondo quanto precisato dalla stessa Direzione generale.

Peraltro appare di notevole consistenza l'importo ancora aperto a favore dei Comuni (circa 6,120 milioni di euro) che è auspicabile sia definito con puntuali trasferimenti finanziari a seguito delle dovute rendicontazioni.

Conclusivamente la Sezione evidenzia l'utilità dell'azione di sollecito/supporto da svolgersi a vantaggio principalmente degli Enti locali da parte degli Uffici assessoriali per pervenire alla conclusione delle realizzazioni dei Piani di sviluppo socio-sanitario.

17 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO TRASPORTI

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di **residui perenti pari a € 92.562.393,11** che corrispondeva al **5,24%** del volume complessivo delle perenzioni regionali nella competenza della Direzione generale dei Trasporti che ha fornito riscontro alle richieste istruttorie dell'Ufficio di controllo (nota n. 5852 del 12/06/2017).

La nota della **Direzione generale** evidenzia con chiarezza le problematiche più significative manifestatesi nell'ambito delle attività di smaltimento dei residui perenti e descrive puntualmente le fasi del procedimento amministrativo interessato, richiamando anche le circolari applicative diramate dalla Direzione servizi finanziari. Nella relazione si precisa che dette problematiche *“possono essere ricondotte allo sfasamento temporale tra le esigenze di riassegnazione manifestate dagli Uffici e le correlate azioni di rimpinguamento del fondo perenzioni disposte dall'Organo di governo regionale”*.

*“Partendo dal presupposto che il carico dei residui perenti – evidenzia ancora la nota - sia sempre riconducibile alla sussistenza di apposite obbligazioni giuridicamente vincolanti tempo per tempo assunte con beneficiari determinati o determinabili, si deve sottolineare in estrema sintesi come le operazioni di smaltimento degli stessi residui siano purtroppo condizionate dalle dinamiche correlate allo scadenzario delle **prestazioni poste in capo al beneficiario finale**”*.

Presupposto fondante per il richiamo dell'importo in perenzione è infatti quello relativo al manifestarsi, secondo i principi di cui all'allegato n.4/2 al D. Lgs 118/2011, della effettiva scadenza del debito nell'anno in corso di gestione e della conseguente necessità di provvedere al pagamento.

La Direzione generale non ha registrato importi stralciati per prescrizione, mentre ammontano a € 505.686,71 le perenzioni stralciate per insussistenza dell'obbligazione e sono stati effettuati pagamenti per € 15.225.025,65. **Complessivamente il periodo oggetto di indagine ha visto un decremento delle perenzioni aperte del 17,53%.**

In allegato alla nota viene prodotta la tabella riepilogativa dei dati e delle categorie di creditori.

Tabella 31 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Trasporti - Direzione generale Trasporti

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane	180.000,00			180.000,00	-	-
Beneficiari vari	23.363.689,32	7.093,53		2.585.499,93	20.771.095,86	20.771.095,86
Comuni e Unioni di Comuni	2.796.239,04			29.400,00	2.766.839,04	2.766.839,04
Ente pubblico (*)	27.377.017,11	413.165,51		2.811.973,28	24.151.878,32	24.151.878,32
Imprese e fornitori privati	4.110.604,33	3.643,95		1.182.175,67	2.924.784,71	2.924.784,71
Imprese e fornitori privati a partecipazione pubblica (**)	34.734.843,31	81.783,72		8.435.976,77	26.217.082,82	26.217.082,82
TOTALI	92.562.393,11	505.686,71		15.225.025,65	76.831.680,75	76.831.680,75

18 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO TURISMO

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di **residui perenti pari a € 122.458.288,08** che corrispondeva al **6,93%** del volume complessivo delle perenzioni regionali, nella competenza della Direzione generale del Turismo, artigianato e commercio che ha fornito riscontro alle richieste istruttorie dell'Ufficio di controllo (nota n. 5723 del 19/06/2017), allegando tabelle riepilogative dei dati e delle categorie di creditori distinte per Centri di Responsabilità.

- Il Servizio Sistemi Informativi aveva un unico impegno perento. A seguito di verifica dell'esatta esecuzione del contratto, si è provveduto al pagamento del debito.

Tabella 32 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Turismo, Artigianato e commercio - Direzione generale CDR 00.07.01.01 Servizio Sistemi Informativi

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Fornitore Privato	12.240,00			12.240,00	-	-

● Il Servizio gestione offerta del territorio comprende tra i più importanti creditori l'agenzia Sardegna Promozione, già soppressa con la L.R. 1/2015, con cui si è disposto il trasferimento di tutte le competenze in materia di Turismo alla Direzione generale del Turismo. Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati smaltiti residui perenti per un importo di € 541.878,52. *“Le problematiche di maggior rilievo riscontrate sono da ricondursi in primo luogo al fatto che le attività trasferite dalla soppressa agenzia rientrano tra le competenze di diversi CdR (Servizio Promozione Servizio sostegno alle imprese) mentre le risorse finanziarie sono state allocate tutte in un unico CdR e in secondo luogo alla mancanza di disponibilità di cassa”* Alla data del 31.05.2017 non è stata richiesta alcuna nuova riassegnazione.

Relativamente ai Sistemi turistici locali si tratta di somme relative al *“Bando per l'attribuzione delle risorse premiali per progetti e soggetti locali in attuazione alla deliberazione Giunta Regionale n. 36/10 del 26.7.2005 per la quale è stata liquidata una somma pari a € 600.000,00”*. Nel corso dell'anno 2016 e a seguito della Delibera G.R. 26/14 2016 che fa esplicito riferimento alle somme residue

considerate perente agli effetti amministrativi, “è stata cancellata la somma di 400.000,00 per riduzione programma di spesa e sono stati prorogati i termini per l'ammissibilità della spesa e per la rendicontazione”. Di fatto si è trattato di una prescrizione delle somme stanziare.

Per quanto attiene le Camere di Commercio Industria e Artigianato il riferimento è alla L.R. 41/90 (trattasi di somme impegnate per far fronte al rimborso degli oneri sostenuti per il funzionamento delle Commissioni Provinciali dell'artigianato). È stata richiesta la riassegnazione di € 141.947,50 per fronteggiare la pretesa della Camera di Commercio di Oristano “che ha adito le vie legali chiedendo l'emissione di un decreto ingiuntivo nei confronti della Regione per un importo di € 1.096.362,34 oltre interessi e spese legali. L'amministrazione si è opposta al succitato decreto e ha presentato domanda riconvenzionale per accertare e dichiarare i corretti rapporti di dare e avere tra le parti anche operando la compensazione. Nella prima udienza il giudice ha trattenuto la causa in decisione”.

Alla voce “Beneficiari vari” si fa riferimento alla L.R. 4/2006: sono importi aperti correlati all'attività liquidatoria dell'I.S.O.L.A. “per le quali si sta procedendo alla verifica della sussistenza e relativa cancellazione”.

Tabella 33 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Turismo, Artigianato e commercio - Direzione generale CDR 00.07.01.02 Servizio gestione offerta del territorio

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
AGENZIA SARDEGNA PROMOZIONE	6.099.609,14			541.878,52	5.557.730,62	5.557.730,62
STL IMPRESE E FORN. PRIVATI	400.000,00		400.000,00			
CAMERE DI COMMERCIO CANU-SS-OR	1.690.007,09			141.947,50	1.548.059,59	1.548.059,59
Beneficiari Vari - L.R. 4/2006 EX ISOLA	45.977,51				45.977,51	45.977,51
TOTALE	7.835.593,74		400.000,00	683.826,02	7.151.767,72	7.151.767,72

● **Servizio Sostegno alle Imprese.** Sono presenti quattro categorie di creditori: a) Istituti di credito: “l'importo aperto al 31/12/2016 si riferisce all'impegno assunto nel 2011 per il pagamento di

compensi fatturati da un istituto bancario per attività di istruttoria non ancora completate riferite alla gestione del Bando 2006 della LR 51/93". Nel 2016 è stato cancellato l'importo di euro 22.500,00 per insussistenza dell'obbligazione in quanto l'importo è risultato già liquidato; b) Imprese per il tramite delle banche (fondi di rotazione o assimilati): *"l'importo aperto comprende somme impegnate (dal 1999 al 2013) con provvedimenti di approvazione di graduatorie di beneficiari per le erogazioni di incentivi a favore delle imprese dei comparti Turismo, Artigianato e Commercio, ai sensi delle varie leggi di incentivazione"*. Le somme vengono trasferite ai fondi istituiti per la gestione in base alle richieste di fabbisogno delle banche che li erogano alle imprese dopo aver verificato la regolarità della rendicontazione degli investimenti o dei pagamenti delle rate in presenza di piani di ammortamento anche ventennali. *"Nel corso del 2016 un istituto di credito ha definito una buona parte delle istruttorie, con invio dei relativi riepiloghi, dei Bandi 2006 e 2007 della LR 51/93. Il servizio ha conseguentemente disposto una parziale cancellazione di residui perenti e la conservazione della parte potenzialmente destinata alle istruttorie non ancora completate più volte sollecitate"*. *"La rilevanza degli importi stralciati (€ 35.247.152,71) dà la misura della crisi che ha coinvolto le imprese artigiane che, pur beneficiarie di incentivi, non sono riuscite a portare a termine gli investimenti programmati nonostante alcune leggi finanziarie avessero autorizzato diverse proroghe sino al 30/6/2015"*.

Relativamente ai Comuni, la relazione della Direzione generale evidenzia che le somme sono state conservate in base ad atti interruttivi della prescrizione (si tratta di interventi su tre Comuni) mentre la cifra di € 38.734,25 è stata cancellata proprio per sopraggiunta prescrizione.

In riferimento alla categoria "Imprese private" sono state cancellate € 203.075,49 per insussistenza dell'obbligazione ed € 296.339,97 per avvenuto pagamento. La cifra ancora aperta è rimasta piuttosto alta (€ 3.137.586,42) perché trattasi di impegni assunti a favore di società beneficiarie di contributi ai sensi della L.R. 28/84 e L.R. 2/2001. Come può notarsi si tratta di interventi risalenti, tuttavia la conclusione degli investimenti è stata prorogata con diverse leggi finanziarie sino al 31/12/2015 per cui gli enti istruttori stanno verificando la rendicontazione presentata.

Tabella 34 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Turismo, Artigianato e commercio - Direzione generale CDR 00.07.01.03 Servizio Sostegno alle Imprese

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	IMPORTI STRALCIATI			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Istituti di Credito (compensi)	252.260,00	22.500,00	0,00	0,00	229.760,00	229.760,00
Imprese per il tramite delle Banche (fondi di rotazione o assimilati)	103.662.500,60	35.247.152,71	0,00	6.659.268,23	61.756.079,66	61.756.079,66
Comuni	435.686,67	0,00	38.734,25	0,00	396.952,42	396.952,42
Imprese private	3.637.001,88	203.075,49	0,00	296.339,97	3.137.586,42	3.137.586,42
TOTALE	107.987.449,15	35.472.728,20	38.734,25	6.955.608,20	65.520.378,50	65.520.378,50

- Per quanto riguarda il **Servizio Promozione** la relazione evidenzia che i residui perenti erano pari a € 6.069.829,73. In corso d'anno, a seguito di stralcio per insussistenza della somma di € 325.725,18 il totale dei residui al 31.12.2016, confermato anche al 31.05.2017 si è ridotta a € 5.744.104,55.

Sono state individuate nove categorie di creditori. Tuttavia molte delle criticità sono comuni a più categorie. Relativamente, ad esempio, Comuni, Associazioni Culturali, Scuola Civica, Proloco, Società coop., Consorzi, Provincia, si può notare che la maggior parte dei residui è correlata a procedimenti di concessione di contributi a valere sulla L.R. 7/55. I relativi importi permangono ancora aperti in quanto *“correlati a pratiche ancora in fase di istruttoria tecnico-amministrativa in via di accertamento/definizione a causa della tardiva, incompleta presentazione della documentazione a rendiconto e spesso anche della parziale irregolarità della stessa”*.

La nota assicura che *“l'Ufficio sta provvedendo a richiedere ai beneficiari l'integrazione della documentazione entro un termine preciso scaduto il quale, sia in ipotesi di assenza di riscontro ovvero di invio di documentazione non ritenuta congrua, si procederà con l'avvio dei procedimenti di revoca”*.

Per quanto attiene i “Beneficiari vari Enti locali” si fa riferimento ad importi ancora aperti dovuti a finanziamenti per interventi finalizzati allo sviluppo e al sostegno dell'artigianato artistico e tradizionale. La relazione precisa che *“attualmente sono in corso attività di verifica circa la attuale sussistenza dell'obbligazione giuridicamente vincolante ovvero la necessità di procedere allo stralcio delle somme”*.

Relativamente alle Società in house cui fa riferimento oltre la metà dei residui perenti di questo Servizio, il residuo è stato interamente confermato *“in quanto si tratta di procedura che vede il BIC quale soggetto attuatore di interventi a favore dei Comuni e delle Unioni dei Comuni”*.

La difficoltà di giungere alla conclusione del procedimento è dovuta – secondo la Direzione generale – alla particolare natura dell'intervento *“la cui realizzazione deve obbligatoriamente seguire le procedure tecnico-amministrative e la tempistica precisa che non consentono a questo ufficio di procedere allo smaltimento dei residui perenti in modo celere”*.

In merito agli *“Enti fieristici”* l'importo aperto è stato confermato in sede di riaccertamento del bilancio 2016 in quanto oggetto di contenzioso. *“A oggi si è addivenuti ad una conciliazione giudiziale ed entro luglio si procederà alla liquidazione della somma e all'eliminazione del relativo importo”*.

Sono state stralciate per insussistenza dell'obbligazione € 37.341,03 relative a *“Imprese e fornitori privati”*.

Per i Comuni, inoltre, gli importi aperti sono correlati al POR 2000/2006. Si tratta di procedimenti a stato avanzamento lavori, per i quali sono state realizzate le prime fasi. *“Per gli interventi rimanenti, previo confronto con le competenti autorità, si è ipotizzato di configurare tali progetti come “progetti a cavallo” con il POR 2007/2013”*.

Tabella 35 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Turismo, Artigianato e commercio - Direzione generale CDR 00.07.01.04 Servizio Promozione

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Società in house	3.528.000,00				3.528.000,00	3.528.000,00
Beneficiari vari enti locali	539.581,71				539.581,71	539.581,71
Comuni	1.434.033,96	273.330,18			1.160.703,78	1.160.703,78
Enti fieristici	324.460,14				324.460,14	324.460,14
Imprese e fornitori privati	37.341,03	37.341,03			0,00	0,00
Associazioni Culturali	95.608,58	12.453,98			83.154,60	83.154,60
Istituz. Scuola Civica	18.225,00				18.225,00	18.225,00
Proloco	5.759,31	2.599,99			3.159,32	3.159,32
Società coop.	32.590,00				32.590,00	32.590,00
Consorzi	4.230,00				4.230,00	4.230,00
Provincia	50.000,00				50.000,00	50.000,00
TOTALE	6.069.829,73	325.725,18			5.744.104,55	5.744.104,55

19 I DATI CONTABILI DELLA PRESIDENZA GIUNTA

L'Assessorato al 1 gennaio 2016 registrava un ammontare di residui perenti pari ad € **156.205.590,40** che corrispondeva all' **8,84%** del volume complessivo delle perenzioni regionali, gestito in gran parte dalla Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna (99,01%) e, in misura residuale, dalle altre Direzioni generali.

- La Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna ha fornito riscontro alle richieste istruttorie dell'Ufficio di controllo, con nota n. 4720 del 15/06/2017 producendo la tabella che di seguito si allega:

Tabella 36 – Monitoraggio residui perenti Presidenza della Giunta – Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza della obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Abbanoa	1.491.976,54	-	-	-	1.491.976,54	1.491.976,54
EGAS	143.903.985,72	-	-	13.850.000,00	130.053.985,72	130.053.985,72
Agenzie Regionali Arpas	579.400,00	-	-	-	579.400,00	579.400,00
Enti Regionali ENAS	148.830,00	-	-	-	148.830,00	148.830,00
Società in House Sfirs	6.000.000,00	-	-	-	6.000.000,00	6.000.000,00
Comuni	201.828,78	-	-	7.290,00	194.538,78	194.538,78
Province	2.293.551,88	-	-	347.500,00	1.946.051,88	1.946.051,88
Consorzi industriali	21.660,00	-	-	-	21.660,00	21.660,00
Privati	359.815,65	252,68	243.797,39	83.160,00	276.655,65	276.655,65
Consorzi di Bonifica	33.070,00	-	-	-	33.070,00	33.070,00
Università	100.000,00	-	-	60.000,00	40.000,00	40.000,00
Personale	250.000,00	-	-	-	250.000,00	250.000,00
TOTALE	155.384.118,57	252,68	243.797,39	14.347.950,00	141.036.168,57	141.036.168,57

- Le altre DD.GG., come detto, hanno registrato valori decisamente minimali.

Tabella 37 - Monitoraggio residui perenti Presidenza della Giunta – Direzione generale Area Legale – Servizi affari legislativi e del BURAS – CDR 00.01.02.04

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Imprese e fornitori privati	63.000,00				63.000,00	63.000,00

- Altrettanto dicasi per la Direzione Generale della Presidenza dove, peraltro si evidenzia un lieve errore nel totale delle perenzioni al 01 gennaio (€ 508.305,37 e non € 545.608,60).

Tabella 38 - Monitoraggio residui perenti Presidenza della Giunta - Direzione generale della Presidenza

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Imprese e fornitori privati	€ 212.548,89	€ 4.206,04	€ 115.548,89		€ 92.874,42	€ 92.874,42
Università	€ 197.500,00				€ 197.500,00	€ 197.500,00
Amministrazioni Comunali	€ 10.518,71			€ 10.518,71		
ANAC	€ 150,00				€ 150,00	€ 150,00
Società in house	€ 81.189,25				€ 81.189,25	€ 81.189,25
Associazioni sportive	€ 43.400,00				€ 43.400,00	€ 43.400,00
IRAP	€ 301,75	€ 301,75				
Totale	€ 545.608,60	€ 4.507,79	€ 115.548,89	€ 10.518,71	€ 415.113,67	€ 415.113,67

- Il secondo valore di rilievo (ma sempre con valori poco sopra lo zero) è quello relativo alla **Direzione Generale della Protezione Civile**:

Tabella 39 - Monitoraggio residui perenti Presidenza della Giunta - Direzione generale Protezione Civile

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Comune di Bosa	450.000,00				450.000,00	450.000,00
Comune di Furtei	78.516,26	36.172,29			42.343,97	42.343,97
Comune di Olbia	7.695,97				7.695,97	7.695,97
NEAR Spa	84.000,00				84.000,00	84.000,00
Comune di Tortolì	131.696,51	131.696,51			0	0
Comune di Tortolì	58.101,40	58.101,40			0	0
SPE Electronics Srl	49.800,00				49.800,00	49.800,00
Totale	859.810,14	225.970,20	0,00	0,00	633.839,94	633.839,94

20 I DATI CONTABILI DEGLI ENTI LOCALI

L'Assessorato registrava al 1 gennaio 2016 un ammontare di residui perenti pari ad € **102.333.226,93** che corrispondeva all' **5,8%** del volume complessivo delle perenzioni regionali, gestito per il 60% circa dalla Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia ed il rimanente 40% circa dalla Direzione generale Enti locali e Finanze.

• **La Direzione generale Enti locali e Finanze** ha fornito riscontro alle richieste istruttorie dell'Ufficio di controllo (nota pervenuta con posta elettronica certificata prot. 299906 del 13/06/2017), producendo la tabella che di seguito si allega:

Tabella 40 – Monitoraggio Residui Perenti – Assessorato Enti Locali – Direzione Generale Enti Locali e Finanze

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Comuni (Tit. I)	15.155.130,10	43.199,50	484.142,71	13.224.786,23	1.403.001,66	1.403.001,66
Comuni (Tit. II)	385.900,39	0,00	0,00	385.900,39	0,00	0,00
Comuni art. 19, L.R. 37/98 (Tit. II)	24.014.370,31	409.343,51	44.076,15	12.270.155,00	11.290.795,65	11.290.795,65
Agenzie regionali	49.420,56	0,00		8.539,61	40.880,95	40.880,95
Università	77.555,77	0,00	0,00	0,00	77.555,77	77.555,77
Enti	290.000,00	0,00	0,00	281.640,64	8.359,36	8.359,36
ARST SpA	595.246,11	0,00	0,00	19.782,52	575.463,59	575.463,59
Fornitori privati	238.265,57	230.802,14	2.000,00	0,00	5.463,43	5.463,43
DIVV	51.000,00	0,00	0,00	0,00	51.000,00	51.000,00
TOTALI	40.856.888,81	683.345,15	530.218,86	26.190.804,39	13.452.520,41	13.452.520,41

• **La Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia** ha fornito riscontro alle richieste istruttorie dell'Ufficio di controllo (nota pervenuta 23490/D.G. del 14/06/2017) producendo la tabella che di seguito si allega, dalla quale emerge che la categoria

principale di creditori della Direzione è rappresentata dai Comuni. **“Questa categoria rappresenta l'80% dei creditori al 01.01.2016 e il 95% dei creditori al 31.12.2016”**. Le attività di smaltimento dei residui hanno visto una riduzione complessiva dei residui pari a 21 milioni di euro, pari al 35% dei residui iniziali. La maggior parte delle cancellazioni – scrive la Direzione generale - è avvenuta per insussistenza dell'obbligazione, le cancellazioni per prescrizione ammontano al 7% e le riassegnazioni per il pagamento al 10%. **“Si evidenzia che le richieste di riassegnazione fondi trasmesse per l'approvazione in Giunta non risultano ancora deliberate”**. La maggior parte dei residui è allocata fra il Servizio Pianificazione Paesaggistica e il Servizio Supporti direzionali affari giuridici e finanziari che al termine del 2016 hanno rispettivamente il 41,78% e il 39,64% dei residui perenti della Direzione.

Tabella 41 - Monitoraggio Residui Perenti – Assessorato Enti Locali – Direzione Generale Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Comuni e Unione di Comuni	49.197.002,47	7.875.821,06	1.164.368,71	2.002.827,12	38.153.985,58	38.153.985,58
Agenzie regionali	9.041.597,20	8.850.000,00			191.597,20	191.597,20
Personale Regionale	999.750,00	999.750,00			-	-
Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane	868.600,00				868.600,00	868.600,00
Imprese e fornitori privati	623.428,35	73.864,76	334.663,27	28.699,50	186.200,82	186.200,82
Università	378.960,09	8.460,06	15.000,03	8.000,00	347.500,00	347.500,00
Associazione Nazionale Comuni italiani Sardegna	346.000,00	-			346.000,00	346.000,00
Ordini professionali	21.000,00	-	21.000,00		-	-
Totale	61.476.338,11	17.807.895,88	1.535.032,01	2.039.526,62	40.093.883,60	40.093.883,60



REPUBBLICA ITALIANA

CORTE DEI CONTI

Sezione del controllo per la Regione Sardegna

composta dai magistrati:

dott. Francesco Petronio	Presidente
dott. ^{ssa} Maria Paola Marcia	Consigliere relatore
dott. ^{ssa} Valeria Mistretta	Consigliere
dott. ^{ssa} Lucia d'Ambrosio	Consigliere
dott. ^{ssa} Valeria Motzo	Consigliere
dott. ^{ssa} Michela Muti	Referendario

nella Camera di consiglio del 27 novembre 2017;

Visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.P.R. 16 gennaio 1978 n. 21, e il D.Lgs. 9 marzo 1998 n. 74 (norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna);

Vista la Legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni e la Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con la Legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali*";

Vista le leggi regionali 11 aprile 2016, n. 5 (disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 e per gli anni 2016-2018, legge di stabilità 2016) e n. 6 (bilancio di previsione per l'anno 2016 e bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018);

Vista la deliberazione n. 52/2017/INPR di integrazione del Programma delle attività della Sezione per l'anno 2017, con cui si dispone il *"controllo sulle procedure contabili aventi ad oggetto i residui perenti nella Regione Sardegna (art. 60 D. L.gvo 118/2011)"*;

Vista la nota con cui il Magistrato istruttore ha deferito l'esame della relazione istruttoria concernente il *"controllo sulle procedure contabili aventi ad oggetto i residui perenti nella Regione Sardegna (art. 60 D. L.gvo 118/2011) "*;

Viste le risultanze istruttorie, nonché le osservazioni e le risposte pervenute in sede di contraddittorio dalle Strutture Assessoriali della Regione in ordine alla bozza di relazione alle stesse comunicata con nota n. 7514 del 26 ottobre 2017 a firma del Magistrato istruttore;

VISTA l'ordinanza n. 20/2017, con la quale il Presidente della Sezione del controllo ha convocato la Sezione stessa per la camera di consiglio odierna;

Udito il relatore, Consigliere Maria Paola Marcia e considerate le risposte/osservazioni intervenute dalle Strutture Assessoriali della Regione;

DELIBERA

- di approvare l'allegata relazione concernente il ***"controllo sulle procedure contabili aventi ad oggetto i residui perenti nella Regione Sardegna (art. 60 D.L.gvo 118/2011"***.

ORDINA

che, tramite la segreteria, la presente delibera sia trasmessa:

- al Presidente della Regione;
- a tutti gli Assessori regionali e ai Direttori generali degli Assessorati;
- all'Ufficio del Controllo Interno di Gestione;
- al Presidente del Consiglio regionale;

Alla Presidenza e agli Assessorati regionali ordina di comunicare a questa Sezione della Corte dei conti nel termine di sei mesi, disposti dalla vigente normativa (art. 3 comma 6 legge 14 gennaio 1994 n. 20 come modificato dall'art. 1 comma 172 della legge n. 266 del 2005), **le misure di carattere consequenziale** che

saranno adottate in ottemperanza ai rilievi e alle osservazioni formulate dalla Sezione a mezzo dell'allegata relazione.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 27 novembre 2017

IL PRESIDENTE

(Francesco Petronio)

IL RELATORE

(Maria Paola Marcia)

Depositata in Segreteria 28 Novembre 2017

Il Dirigente

(Paolo Carrus)



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA SARDEGNA**

**CONTROLLO SULLE PROCEDURE CONTABILI
AVENTI AD OGGETTO I RESIDUI PERENTI NELLA
REGIONE SARDEGNA
(art. 60 D.Lgvo 118/2011)**

Relatore

Consigliere Maria Paola Marcia

Per la revisione e l'analisi economico-finanziaria funzionario:

Ignazio Soriga

Impostazione grafica:

Simona Gaias

Simona Murgia

Daniela Scardigli



CORTE DEI CONTI

**CONTROLLO SULLE PROCEDURE CONTABILI
AVENTI AD OGGETTO I RESIDUI PERENTI NELLA
REGIONE SARDEGNA
(art. 60 D.Lgvo 118/2011)**

INDICE

PARTE I - PARTE GENERALE	1
SINTESI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	3
1 I RESIDUI PERENTI: PREMessa.....	11
1.1 I residui perenti nel bilancio regionale.....	12
1.2 Il referto sulla gestione finanziaria delle Regioni.....	13
2 LA DISCIPLINA NORMATIVA REGIONALE. LE CIRCOLARI E GLI INDIRIZZI AMMINISTRATIVI.....	17
3 LE RICHIESTE ISTRUTTORIE AGLI ASSESSORATI REGIONALI	19
4 LE PERENZIONI APERTE AL 1° GENNAIO 2016	21
5 LA SCOMPOSIZIONE DEI PERENTI PER CATEGORIE DI CREDITORI AL 1° GENNAIO 2016.....	25
6 LE RISULTANZE ISTRUTTORIE AL 31 DICEMBRE 2016.....	27
7 I RESIDUI PERENTI DEI COMUNI PER INTERVENTI FINANZIATI DALL'ART. 19 L.R. N. 37 DEL 1998	33
7.1 La legge regionale di stabilità 2017: l'accelerazione degli interventi del Piano straordinario del lavoro ex art. 19 della L.R. 37/1998.....	37
8 IL CONTRADDITTORIO CON GLI ASSESSORATI REGIONALI.....	39
PARTE II - PARTE SPECIALE	41
9 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO AFFARI GENERALI	43
10 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO AGRICOLTURA	47
11 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO DIFESA AMBIENTE	53
12 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO INDUSTRIA	57
13 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI.....	59
14 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO LAVORO	67
15 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO PROGRAMMAZIONE	73
16 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO PUBBLICA ISTRUZIONE	75
17 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO SANITA'.....	83

18	I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO TRASPORTI	89
19	I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO TURISMO	91
20	I DATI CONTABILI DELLA PRESIDENZA GIUNTA	97
21	I DATI CONTABILI DEGLI ENTI LOCALI	101

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Regioni a statuto ordinario – Risultato di Amministrazione e residui perenti 2011/2015	15
Tabella 2 – Regioni a statuto speciale – Risultato di Amministrazione e residui perenti 2011/2015	16
Tabella 3 - Riepilogo residui perenti al 1 gennaio 2016	21
Tabella 4 - Volume perenzioni - Direzioni generali assessoriali.....	23
Tabella 5 - Perenzioni per categoria di creditori al 1° gennaio 2016.....	25
Tabella 6 Movimentazione contabile e perenzioni aperte al 31 dicembre 2016.....	28
Tabella 7 - Movimentazione contabile e perenzioni aperte al 31 dicembre 2016.....	29
Tabella 8 - Cancellazione perenzioni esercizio 2016 per Creditori.....	31
Tabella 9 – Cancellazioni perenzioni esercizio 2016 per Assessorati	32
Tabella 10 – Trasferimento ai Comuni – Art. 19, L.R. 37/1998	35
Tabella 11 - Monitoraggio residui perenti Assessorato affari generali - Direzione generale dell'organizzazione e del personale.....	44
Tabella 12 - Monitoraggio residui perenti Assessorato degli affari generali - Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione	46
Tabella 13 - Monitoraggio residui perenti Assessorato agricoltura e riforma agro-pastorale - Direzione generale agricoltura e riforma agro-pastorale.....	48
Tabella 14 - Monitoraggio residui perenti Assessorato della difesa dell'ambiente - Direzione generale ambiente	54
Tabella 15 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Difesa Ambiente - Direzione generale corpo forestale e di vigilanza ambientale.....	55
Tabella 16 - Monitoraggio residui perenti -Assessorato dell'Industria - Direzione generale Industria	58
Tabella 17 – Assessorato Lavori Pubblici – Direzione generale Lavori Pubblici.....	59
Tabella 18 - Assessorato dei Lavori Pubblici - Residui perenti al 31.12.2016 - Estrapolazione da riaccertamento in data 08.05.2017	62
Tabella 19 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza – Direzione generale CdR 00.10.01.00.....	67
Tabella 20 - Monitoraggio residui perenti -Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza – Direzione generale servizio Programmazione finanziaria e Controlli sui Programmi comunitari - CdR 00.10.01.01	68
Tabella 21 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza – Direzione generale Servizio Lavoro CdR 00.10.01.02	69
Tabella 22 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza - Direzione generale Servizio Formazione- CdR 00.10.01.03	70
Tabella 23 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza - Direzione generale Servizio Coesione sociale- CdR 00.10.01.04	70
Tabella 24 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza - Direzione generale Servizio Attività Territoriali- CdR 00.10.01.30	71
Tabella 25 - Centro Regionale di programmazione.....	73
Tabella 26 - Direzione generale.....	74
Tabella 27 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, spettacolo e sport - Direzione generale della Pubblica istruzione	77

Tabella 28 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport - Direzione generale dei Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport.....	80
Tabella 29 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Igiene e Sanità e Assistenza sociale - Direzione generale della Sanità	84
Tabella 30 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Igiene e Sanità e Assistenza sociale - Direzione generale delle Politiche sociali	86
Tabella 31 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Trasporti - Direzione generale Trasporti....	90
Tabella 32 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Turismo, Artigianato e commercio - Direzione generale CDR 00.07.01.01 Servizio Sistemi Informativi.....	91
Tabella 33 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Turismo, Artigianato e commercio - Direzione generale CDR 00.07.01.02 Servizio gestione offerta del territorio.....	92
Tabella 34 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Turismo, Artigianato e commercio - Direzione generale CDR 00.07.01.03 Servizio Sostegno alle Imprese.....	94
Tabella 35 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Turismo, Artigianato e commercio - Direzione generale CDR 00.07.01.04 Servizio Promozione.....	96
Tabella 36 – Monitoraggio residui perenti Presidenza della Giunta – Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	97
Tabella 37 - Monitoraggio residui perenti Presidenza della Giunta – Direzione generale Area Legale – Servizi affari legislativi e del BURAS – CDR 00.01.02.04	98
Tabella 38 - Monitoraggio residui perenti Presidenza della Giunta - Direzione generale della Presidenza.....	98
Tabella 39 - Monitoraggio residui perenti Presidenza della Giunta - Direzione generale Protezione Civile.....	99
Tabella 40 – Monitoraggio Residui Perenti – Assessorato Enti Locali – Direzione Generale Enti Locali e Finanze	101
Tabella 41 - Monitoraggio Residui Perenti – Assessorato Enti Locali – Direzione Generale Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia.....	102

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Totali residui perenti per Assessorato al 1° gennaio 2016 (€ 1.766.201.800,21)	22
Grafico 2 - Perenzioni per categorie di creditori al 1° gennaio 2016.....	26
Grafico 3 – Movimentazione contabile e perenzioni aperte al 31 dicembre 2016.....	30
Grafico 4 – Andamento accumulo residui perenti dal 2004 al 2016	30
Grafico 5 - Cancellazione perenzioni esercizio 2016 per Creditori (Valore complessivo € 383.843.578,42)	31
Grafico 6 – Cancellazione perenzioni esercizio 2016 per Assessorati (Valore complessivo € 383.843.578,42)	32

PARTE I -
PARTE GENERALE

SINTESI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1 LA PERENZIONE AMMINISTRATIVA - La consistenza finanziaria raggiunta - nel corso degli esercizi - dai residui perenti (residui passivi¹ andati in perenzione) nel bilancio regionale della Sardegna ha suggerito di svolgere i presenti controlli.

Si consideri che le somme andate in perenzione sono correlate a rapporti giuridici a suo tempo definiti in ragione dei quali è stato adottato l'impegno contabile, che dovrebbero ancora rappresentare debiti da onorare. E' da sottolineare che la **“perenzione amministrativa” opera su un piano contabile e non ha incidenza sul sottostante rapporto con il creditore, la cui posizione non è scalfita fino alla decorrenza del termine per la prescrizione** (in tali termini Corte cost. n. 70/2012).

La problematica assume particolare importanza per effetto del nuovo regime di armonizzazione dei conti pubblici (D.Lgs. 118/2012), secondo il quale, in primo luogo, non è più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione, obbligando le amministrazioni ad accantonare nel risultato d'amministrazione apposito fondo per assicurare copertura a partite di spesa di lenta realizzazione, espunte dalle scritture contabili. In secondo luogo i **residui passivi in esame permangono quali debiti patrimoniali** (da iscrivere nello stato patrimoniale). La presente problematica è strettamente collegata alla rigorosa disciplina – di fonte comunitaria recepita nel nostro ordinamento- dettata per evitare i ritardi nei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni².

2 I RESIDUI PERENTI NEL BILANCIO REGIONALE - Per fornire una dimensione del fenomeno, si rileva che la massa dei residui perenti ha superato in alcuni esercizi i 2 miliardi di euro, come si evince dal grafico n. 4 a pag. 30, a fronte di grandezze delle manovre di **bilancio previsionale** in Regione Sardegna **che risultano attestare negli ultimi esercizi intorno a 8/9 miliardi di euro**. Le perenzioni aperte al **1° gennaio 2016 sono pari a 1.766.201.800,21 euro**.

Il referto della Sezione Autonomie (sulla gestione finanziaria delle Regioni), di cui si riporta uno stralcio³, rileva che nella regione Sardegna la consistenza di residui perenti (v. tabella n. 1 e n. 2, pag. 15 e 16) è tra le più alte e tale circostanza deve indurre ad una loro attenta considerazione

¹ Si ricorda che la **formazione di residui passivi** consegue al mancato pagamento di somme di cui è stato disposto l'impegno nell'esercizio di competenza o in esercizi pregressi, destinata a crescere ove la amministrazione non riesca a dare seguito alle obbligazioni perfezionate attraverso i dovuti pagamenti e trasferisca a esercizi futuri l'onere procedurale e finanziario ad esse correlato.

² V. D.Lgs. n. 231/2002 e D.l. n. 66/2014 convertito in legge 89/2014.

³ V. paragrafo 1.2 a pag. 13.

quantitativa e qualitativa, in ragione della potenziale influenza sugli equilibri di bilancio e sul finale risultato di amministrazione, per il caso di consistenti quanto concomitanti reclami di pagamento da parte dei creditori.

Tale stato di cose impone una accurata programmazione dell'acquisizione delle risorse ai fini di reperire la disponibilità di cassa necessaria a far fronte ad un progressivo riassorbimento della mole dei residui perenti.

3 I RESIDUI PERENTI NEGLI ASSESSORATI - La ricognizione, effettuata nel corso della presente indagine con il contributo assicurato dalle strutture regionali, evidenzia innanzitutto il volume dei residui passivi perenti maturato da parte di ciascun Assessorato (e di ciascuna Direzione generale) al 1° gennaio 2016 e la relativa quota d'incidenza percentuale rispetto al totale delle perenzioni (tabelle n. 3 e n. 4 pag. 21 e seguenti).

Dal grafico n. 1 a pag. 22 appare evidente la rilevante posizione rivestita dall'Assessorato ai lavori pubblici (**52%** del totale, pari a oltre 924 milioni di euro), seguito dall'Assessorato alla sanità (**12%** del totale, pari a oltre 78 milioni di euro) dalla Presidenza della Giunta (**9%** del totale, pari a e 156 milioni di euro) e dall'Assessorato al turismo (**7%** del totale, pari a oltre 122 milioni di euro). Seguono in ordine percentuale gli Assessorati agli enti locali (oltre 102 milioni di euro), quello ai trasporti (oltre 92 milioni di euro), quello all'istruzione (oltre 64 milioni di euro), ecc.

4 LE CATEGORIE DI CREDITORI - Per effetto delle rilevazioni istruttorie, inoltre, si dispone del quadro delle *categorie di creditori pubblici e privati* della Regione, controparti delle obbligazioni giuridiche andate in perenzione. Si è già detto della disciplina di legge introdotta a tutela delle transazioni commerciali per assicurare maggiore tempestività dei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Con riguardo, però, ai soggetti pubblici, creditori della Regione, resta da considerare che nei loro bilanci si tratta di risorse iscritte a titolo di residui attivi e la loro mancata acquisizione come flusso di entrate di cassa potrebbe comportare la mancata realizzazione di interventi programmati per il conseguimento di interessi pubblici.

La massa di perenzioni aperta al 1° gennaio 2016 è stata, pertanto, disaggregata in modo da consentire di evidenziare le partite creditorie intestate a Comuni e Amministrazioni provinciali, scuole e associazioni culturali, aziende sanitarie, agenzie regionali, banche deputate alla concessione di contributi, ecc. Le risultanze sono esposte nella pag. 21 (tabella n. 3 e grafico n. 1).

Sinteticamente si segnala che al 1° gennaio 2016 l'importo in perenzione per i Comuni-Unioni di comuni ammonta a oltre 320 milioni di euro, quello per le scuole e associazioni culturali-sportive ammonta a oltre 31 milioni di euro, quello per le Amm.ni Provinciali e Comunità montane ammonta a oltre 22 milioni, ecc. Si deve, altresì, segnalare l'ingente importo di cui alla voce "persone fisiche ed altri", pari a oltre 630 milioni di euro, ove si ricomprendono fornitori a vario titolo (nonché altre tipologie di soggetti pubblici).

Nella parte seconda della relazione, grazie alla analitica ricognizione effettuata da ciascuna Direzione generale nell'ambito delle partite contabili di competenza, si dispone di numerose notizie per la più corretta identificazione della casistica che ha determinato il rispettivo accumulo di residui perenti in ciascuna categoria di creditori. Con specifico riguardo agli Enti locali si rinvia alla tabella esposta in relazione (tabella n. 18 a pag. 60) che riporta gli **Enti che vantano residui superiori a 5 milioni di euro** nei confronti dell'Assessorato lavori pubblici.

5 LE PROCEDURE DI CANCELLAZIONE E CONSERVAZIONE. I CdR - Si deve premettere che la situazione esposta non è sfuggita all'attenzione del Legislatore regionale che è intervenuto dettando norme rivolte a "definanziare"⁴ alcune autorizzazioni di spesa rivelatesi di lenta realizzazione e in ragione di ciò iscritte in perenzione.

Una particolare attenzione è stata rivolta dall'indagine nell'analizzare le **misure di smaltimento** dei perenti avviate dalla Regione nel corso del 2016 e 2017 e gli indirizzi a tal fine diramati agli uffici regionali (Centri di responsabilità).

Il **grado di efficienza ed efficacia delle procedure amministrative** in argomento risulta essenziale per assicurare trasparenza e veridicità ai conti dell'Amministrazione regionale, in quanto i residui perenti costituiscono debiti assistiti da un'obbligazione giuridica a suo tempo contratta che ne ha generato l'impegno contabile e ora (alla luce della disciplina dell'armonizzazione) restano nella contabilità quali debiti patrimoniali, comportando un peggioramento dei complessivi risultati finali.

Pertanto diviene essenziale la verifica dell'adeguatezza delle procedure impiantate, non solo quelle di mera ricognizione quanto di quelle deputate a garantire - da parte dei Centri di Responsabilità - **le determinazioni di cancellazione o conservazione delle partite perente**, in particolare sotto il profilo della corretta ed esaustiva motivazione.

⁴ V. pag. 57 e seguenti (Ass. lavori pubblici).

I **CdR**, infatti, sono tenuti alla ricognizione e alla attestazione per ciascuna partita debitoria della sussistenza dell'obbligazione giuridica, nonché del mancato verificarsi di fatti interruttivi della prescrizione, dovendosi in ipotesi negativa procedere con la cancellazione della stessa partita.

6 LE CRITICITA' - Va premesso che non sempre (nelle risposte pervenute alla Sezione) le Direzioni generali riescono a ricondurre le partite contabili agli esercizi finanziari di riferimento, non consentendo di risalire con puntualità di analisi alla **“anzianità” dei residui**; in ogni caso si è avuto occasione di riscontrare residui (ovvero obbligazioni giuridiche) molto risalenti nel tempo.

La Sezione tiene a precisare che, allo stato delle acquisizioni disponibili, non è stato possibile svolgere l'analisi delle problematiche relative alle **perenzioni afferenti a fondi comunitari**, la quale viene rimandata.

Tra le ragioni di criticità, riferite dagli Assessorati, che hanno ostacolato la fisiologica definizione delle procedure di spesa, dando luogo alla perenzione dei residui passivi (cioè alla loro cancellazione dalle scritture) più frequentemente si citano le seguenti:

- in via generale l'accumulo di perenzioni viene attribuito principalmente alla costante mancanza di risorse o di disponibilità di cassa, anche per effetto dei limiti ai pagamenti imposti a ogni esercizio dal rispetto del patto di stabilità⁵; tale situazione ha indotto un contingentamento rigido nell'assegnazione del *budget* annuale agli Assessorati per il pagamento dei perenti;
- la mancata o tardiva trasmissione delle richieste di pagamento da parte dei creditori;
- le complessità procedurali, come nel caso di attuazione di lavori/interventi in regime di delega, cui segue il ritardo nei lavori;
- la carente o ritardata attività di rendicontazione da parte dei soggetti attuatori; in alcuni casi le notizie riportate meritano ulteriori necessari approfondimenti, in particolare allorquando si segnalano Comuni⁶ che pur avendo concluso opere non hanno provveduto alla loro rendicontazione (con tutte le negative implicazioni nei bilanci interessati, sia comunali, sia regionale);

⁵ V. le risposte Ass. lavori pubblici, pag. 60.

⁶ V. pag. 51 e seg. (Ass. difesa ambiente); in tali termini v. anche le risposte dell'Ass. industria, pag. 55.

- ipotesi di convenzioni /consulenze conferiti dalla Regione ad Università⁷ o a società in house⁸ (Sardegna.IT) cui non corrisponde adeguata/idonea prestazione, tali da aver determinato la sospensione dei pagamenti.

Merita apprezzamento l'ampia relazione predisposta dall'Assessorato ai lavori pubblici sulle cause di formazione dei residui perenti. In tale sede, tra l'altro, è stata esposta l'esigenza di introdurre a regime un monitoraggio continuo dei residui perenti, se del caso avviando un programma straordinario di attività fino al loro completo smaltimento. L'Assessorato quantifica il proprio livello medio di erogazione annuale di spesa sui residui perenti nell'8% della massa esistente e ipotizza circa un decennio per la definizione di tutte le partite debitorie in atto.

Particolare attenzione va riservata alle osservazioni formulate dagli Assessorati al lavoro⁹, alla sanità e al turismo¹⁰, con riguardo alle cancellazioni per prescrizione e insussistenza delle obbligazioni nei rispettivi ambiti gestionali di oggettiva delicatezza socio-economica, mentre l'Assessorato al turismo ha evidenziato come le cancellazioni siano a volte riferite a imprese in sofferenza economica per effetto della crisi generale.

L'Assessorato alla pubblica istruzione¹¹ lamenta anche le attuali ridotte dotazioni dei propri stanziamenti di bilancio, che potrebbero risultare inadeguate a far fronte alle perenzioni; tuttavia sono state anche rilevate carenze nello svolgimento delle attività da parte degli enti locali o delle istituzioni scolastiche delegati e la loro insufficiente attività di rendicontazione.

Infine molte Direzioni generali lamentano l'appesantimento indotto dalle nuove procedure contabili di armonizzazione, atteso il coinvolgimento di diverse strutture, per procedere allo smaltimento dei residui perenti.

7 LA MOVIMENTAZIONE CONTABILE NEL 2016 - La movimentazione contabile realizzata nel 2016 ha interessato circa il 22% dell'intera massa dei residui passivi perenti e ha prodotto la riduzione dei **residui perenti al 31 dicembre 2016** rispetto a quelli registrati ad inizio esercizio (**da 1.766.201.800,21 euro a 1.363.489.033,70 euro**) (v. tabella n.6 a pag. 28).

Analizzando le procedure amministrativo-contabili a tal fine adottate dagli uffici regionali, si evince che lo **smaltimento dei perenti ha interessato circa 384 milioni di euro di partite debitorie**,

⁷ V. pag. 45 e seg. (Ass.agricoltura).

⁸ V. Ass. Agricoltura, pag. 45 e seg.

⁹ V. pag. 65 e seg. (Ass. lavoro); pag. 81 e seg. (Ass. sanità).

¹⁰ V. pag.89 e seg. (Ass. turismo).

¹¹ V. pag.73.

ovvero circa il 22% dell'intero importo registrato all'inizio dell'esercizio 2016, pervenendo ai seguenti esiti (tabella n. 7 e grafico n.3, pag. 29 e 30):

- cancellazioni per **obbligazioni ritenute insussistenti** pari a circa 131 milioni di euro (7%);
- cancellazioni per **prescrizione del diritto di credito** pari a circa 61 milioni di euro (4%);
- cancellazioni per **pagamenti di debiti** per circa 191 milioni di euro (11%).

La Sezione rileva innanzitutto che le cancellazioni *sostanziali* superano, seppure di poco, i pagamenti.

A fronte di circa **191 milioni di euro di pagamenti** effettuati, le cancellazioni *sostanziali* di **partite debitorie** ammontano a **192 milioni di euro**.

In relazione viene esposta la **distribuzione delle riduzioni di perenti per ciascuna categoria di creditori** (tabella n. 8, grafico n. 5 alla pag. 31).

A fronte, però, delle incongruenze contabili che sono registrate fra i dati fin qui riferiti dalle strutture assessoriali e quelli esposti nei rendiconti regionali 2015 e 2016 in ordine alle perenzioni “aperte” e smaltite, si raccomanda per il futuro di migliorare il raccordo funzionale fra i diversi Uffici regionali per la più esatta rappresentazione del quadro contabile in argomento (v. tabella n. 7 pag. 29 e paragrafo 8).

8 LE VALUTAZIONI DELLA SEZIONE – La presente indagine ha evidenziato che la movimentazione contabile ha interessato il 22% circa dell'intera massa iniziale di residui perenti e che le cancellazioni sostanziali superano i pagamenti ora effettuati. La tabella n. 7 a pag. 29 espone il significativo indice di smaltimento registrato da ciascun Assessorato nel corso del 2016 relativamente ai perenti di propria competenza. È necessario, però, considerare che ad elevati indici di smaltimento per Assessorato, corrispondono generalmente volumi di perenzioni più basse e viceversa. In ogni caso, atteso il carico di perenti ancora in essere (pari a oltre 1,363 miliardi di euro), resta sempre da considerare l'eventualità che i futuri bilanci della regione potrebbero essere esposti a criticità per la copertura finanziaria, dovendosi apprestare risorse sufficienti laddove le richieste di pagamento dei creditori dovessero sopraggiungere massivamente.

La Sezione deve preliminarmente osservare che, se sotto il profilo strettamente finanziario-contabile lo *smaltimento* dei residui perenti sia elemento da considerare positivamente (in quanto alleggerisce le scritture contabili di partite caratterizzate da incertezza), tuttavia tale riscontro non può isolatamente valutarsi, dovendosi, invece, coniugare con la verifica del grado di

conseguimento degli obiettivi di realizzazione delle politiche di spesa, ovvero con gli obiettivi per i quali si sono a suo tempo disposte le autorizzazioni di bilancio. Pertanto, ad avviso della Sezione, l'elevata incidenza delle cancellazioni per obbligazioni ritenute insussistenti (a tanta distanza di tempo dalla loro assunzione) può indurre perplessità sia sulla consistenza e correttezza formale delle attività giuridico-amministrative a suo tempo assunte, sottostanti alle partite cancellate, sia sul grado di realizzazione e di effettività assicurato dalla gestione delle relative politiche di settore, venendo disposta con tanto ritardo l'eliminazione di interventi che si sarebbero dovuti realizzare da tempo. Pare ovvio, tra l'altro, che le cancellazioni di spesa (per effetto dei ritardi contabili in oggetto) precludono anche una tempestiva (utile) analisi funzionale e l'applicazione di correttivi. A tale proposito meritano adeguata attenzione, per esempio, le significative cancellazioni per insussistenza disposte dall'**Assessorato Agricoltura** (oltre 18 milioni di euro) a fronte dei pagamenti ora riconosciuti (circa 13 milioni di euro); le insussistenze accertate dall'**Assessorato al turismo** (oltre 35 milioni di euro) a fronte dei pagamenti ora riconosciuti (oltre 7 milioni di euro); l'**Assessorato all'industria** che ora paga circa 4 milioni di residui e ne cancella per insussistenza oltre 10 milioni; l'**Assessorato al lavoro** che ora riconosce pagamenti per 873,229 mila euro, ma ne cancella circa 2,5 milioni per insussistenze e oltre 2 milioni per prescrizione. Anche le cancellazioni dell'**Assessorato all'istruzione** meritano segnalazione, posto che ora pagano perenti per circa 16 milioni di euro, ma cancellano complessivamente oltre 14 milioni per insussistenze e prescrizioni. Analogamente l'**Assessorato alla sanità** ora riconosce residui per circa 8 milioni di euro ma ne cancella oltre 12 milioni.

Tutto ciò considerato, si è detto che le relazioni degli Assessorati regionali contengono numerosi spunti di analisi laddove illustrano che detti esiti contabili-gestionali dipendono principalmente dalle difficoltà di cassa (mancanza di risorse finanziarie o limiti fissati alla spesa regionale) e dalla insufficiente o inefficace attività gestionale dei soggetti (pubblici o privati) delegati/incaricati dalla Regione alla realizzazione degli interventi di spesa (Enti locali, istituti scolastici, Agenzie regionali, società in house, aziende sanitarie, agenzie di formazione, banche, ecc.). A tale ultimo riguardo, però, la Sezione richiama i casi positivi segnalati da parte degli stessi Assessorati in cui l'azione di sollecito e supporto svolta dagli Uffici regionali, a vantaggio dei soggetti cui è demandata l'opera o l'intervento di pubblico interesse, ha condotto alla conclusione delle realizzazioni e alle prescritte rendicontazioni.

In conseguenza la Sezione, nel sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione regionale le presenti criticità, ritiene di raccomandare opportuni interventi organizzativi e di accelerazione delle

procedure amministrative e contabili, auspicando, se del caso, **apposite iniziative di supporto rivolte a promuovere i necessari (indispensabili) raccordi istituzionali/ gestionali tra i diversi soggetti interessati alla realizzazione di politiche pubbliche**, quali , in particolare, quelle della istruzione e formazione, del lavoro, della sanità, dello sviluppo locale, che rivestono primaria importanza per la crescita economico-sociale della Regione.

9 INTERVENTI DI SVILUPPO LOCALE (L.R. 37/1998) - In ragione dell'anzianità dei residui perenti (risalenti alle annualità 2003- 2004- 2005) presso i **Comuni interessati** (tabella n. 10 a pag. 35) e nonostante la relativa esiguità finanziaria (circa 20 milioni di euro al 1 gennaio 2016), la Sezione ha inteso verificare le ragioni che hanno prodotto perenzioni nell'ambito degli interventi di sviluppo locale finanziati dalla legge regionale n. 37 del 1998 (art. 19).

È bene evidenziare che ciò ha determinato sotto il profilo finanziario la reiterata iscrizione nei bilanci dei Comuni di poste attive (a titolo di residui attivi) di incerta acquisizione con conseguente scarsa attendibilità nelle scritture di bilancio, mentre sul piano sostanziale si deve registrare la mancata totale o parziale realizzazione degli interventi/lavori già programmati e finanziati. Le criticità segnalate dai Comuni interessati sono esposte in relazione (paragrafo 7).

Sul punto si deve segnalare che **l'iniziativa legislativa intervenuta nel corso del 2017** (legge regionale n. 5, art. 2 comma 4 e legge regionale n. 18, art. 2 comma 1 lett. (a punto 2), constatando dette risultanze, ovvero le difficoltà che si sono frapposte all' attuazione del **Piano straordinario di lavoro** da parte degli Enti locali, accorda loro la possibilità di presentare entro il termine previsto (31 dicembre 2017) domande di pagamento sugli importi a suo tempo assegnati, purché sia stata raggiunta per ciascuna annualità la prevista percentuale di spesa/realizzazione, restando in tal modo da valutare le ordinarie implicazioni in materia di prescrizione delle partite creditorie vantate dai Comuni.

1 I RESIDUI PERENTI: PREMESSA

La tematica riveste particolare importanza atteso che, a decorrere dall'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011¹², non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione e che l'istituto della perenzione si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014 (art. 60 comma 3 del D.Lgs. 118/2011).

Si consideri a tal proposito che il percorso di armonizzazione si caratterizza per le numerose disposizioni che promuovono l'emersione dei crediti e dei debiti e per una rinnovata considerazione patrimoniale della loro obbligatoria rappresentazione (modalità di contabilizzazione) e dei loro effetti (monitoraggi delle iniziative di recupero) e in coerenza con tale logica i nuovi schemi di bilancio esigono nuove tipologie di scritture, partitamente individuate per la fase previsionale e per quella della rendicontazione (v. art. 11 e 39 D.Lgs. 118/2011).

“La perenzione amministrativa” - com'è noto - consiste nell'eliminazione dalla contabilità finanziaria dei residui passivi non smaltiti, decorso un breve arco temporale dall'esercizio in cui è stato assunto il relativo impegno. **Essa, fino alla decorrenza dei termini per la prescrizione, non produce però alcun effetto sul diritto del creditore, la cui posizione è assolutamente intangibile da parte dei procedimenti contabili.** Per questo motivo l'amministrazione debitrice deve essere sempre pronta a pagare secondo i fisiologici andamenti dell'obbligazione passiva: le somme eliminate, ma correlate a rapporti obbligatori non quiescenti, devono quindi essere riscritte nell'esercizio successivo a quello in cui è maturata la perenzione per onorare i debiti alle relative scadenze. L'indefettibile principio di conservazione delle risorse necessarie per onorare il debito della pubblica amministrazione si è di recente accentuato attraverso una più rigorosa disciplina dei tempi di adempimento da parte di quest'ultima” (Corte cost. n. 70 del 28 marzo 2012).

La sentenza della Corte Costituzionale intende richiamare la normativa europea e nazionale intervenuta per contrastare i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte delle pubbliche amministrazioni (*tra i provvedimenti legislativi sollecitatori è opportuno richiamare il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, recante “Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali e la direttiva 16 febbraio 2011, n. 2011/7/UE, recante “Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro i*

¹² Il D. Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi.

ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (rifusione) (Testo rilevante ai fini del SEE), (v. cit. **Corte cost. n. 70 del 28 marzo 2012**).

Ciò premesso, l'ordinamento prevede l'accantonamento di quote del risultato di amministrazione all'apposito fondo residui perenti per assicurare copertura a partite di spesa risalenti che hanno dimostrato lenta realizzazione.

L'entità dell'ammontare complessivo dei residui perenti iscritti nel bilancio regionale 2016, suscettibile di influenzare gli equilibri e i risultati del bilancio stesso, induce ad una loro attenta considerazione (quantitativa e qualitativa)¹³.

1.1 I residui perenti nel bilancio regionale

Alla *Nota Integrativa* del bilancio di previsione 2016-2018 della Regione è riportato l'Allegato 6 (recante il "*Dettaglio residui perenti con separata indicazione delle somme a valere su risorse vincolate*"), il quale espone l'elenco dei residui perenti in carico alla data del 1° gennaio 2016 che ammontano a **2.212.286.763,36 euro** (di cui 627.525.490,98 euro a valere su risorse vincolate).

A seguito delle rettifiche contabili comunicate dalla Direzione generale dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio in sede istruttoria¹⁴ è risultato che l'importo delle perenzioni "aperte" al 1° gennaio 2016 è pari a **€ 1.766.201.800,21**, secondo quanto risulta dal rendiconto parificato per l'esercizio 2015.

La Sezione ha successivamente integrato il programma di attività già adottato per il 2017, approvando l'indagine¹⁵ di "*Controllo sulla gestione delle procedure contabili aventi ad oggetto i residui perenti nella Regione Sardegna (art. 60 D.Lgs. 118/2011)*", in quanto, nel corso delle attività istruttorie di verifica del bilancio regionale di previsione 2016, sono emerse **problematiche sull'efficacia delle procedure in atto per lo smaltimento dei residui perenti**.

¹³In sede di analisi del bilancio preventivo della Regione Autonoma della Sardegna per l'esercizio 2016 (adottato con leggi regionali 6/2016 e 3/2017), la Sezione ha già formulato osservazioni di carattere preliminare sulla materia in esame. Si ricorda che la formazione dei residui passivi consegue al mancato pagamento di somme di cui è stato disposto l'impegno nell'esercizio di competenza o in esercizi pregressi. Il fenomeno presenta un andamento crescente ove l'amministrazione non riesca a dare seguito a tutte le obbligazioni giuridiche perfezionate e trasferisca agli esercizi futuri l'onere procedurale e finanziario ad esse correlato (V. delibera n. 50/2017/INPR, Sez. controllo per la regione Sardegna).

¹⁴ (nota n. 5650 del 24/02/2017 allegato n. 8).

¹⁵ V. delibera n. 50/2017/INPR, Sez. controllo per la regione Sardegna.

Pertanto, considerate le disposizioni dell'art. 60 del D.Lgs. 118/2011¹⁶, ravvisando la necessità del monitoraggio sulle scritture e sulla contabilità in argomento, si sono individuati gli ambiti di analisi interessati dal comparto gestionale in esame che di seguito sinteticamente si riportano:

- ricognizione della consistenza finanziaria dei residui perenti e valutazioni delle potenziali ricadute sulle complessive disponibilità di bilancio della Regione Sardegna;
- analisi del funzionamento delle procedure amministrative per lo **smaltimento dei perenti in carico** agli uffici assessoriali (centri di responsabilità);
- verifica della programmazione finanziaria delle procedure di riassegnazione (reimputazione degli impegni) e pagamento in correlazione alle disponibilità di bilancio;
- analisi quantitativa dei trasferimenti dovuti alle diverse categorie di creditori (soggetti pubblici e soggetti privati);
- analisi delle problematiche che coinvolgono fondi o cofinanziamenti comunitari.

1.2 Il referto sulla gestione finanziaria delle Regioni

La materia in esame ha costituito oggetto di analisi nell'ambito della "Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni – esercizio 2015" - da parte della **Sezione Autonomie della Corte dei conti**¹⁷.

La Sezione Autonomie perviene per ciascuna Regione ad una quantificazione complessiva del monte residui perenti, alla quantificazione di quelli non coperti dal fondo e alla conseguente indicazione del risultato di amministrazione netto.

Pertanto, al fine di definire con immediatezza il quadro gestionale, **valutandone il risultato d'amministrazione in termini di effettività**, la Sezione Autonomie segnala l'incidenza che possono determinare (sul risultato effettivo) anche i residui perenti non coperti dall'apposito fondo, a seguito degli eventuali reclami di pagamento da parte dei fornitori.

¹⁶ Il citato art. 60, comma 3 del D.Lgs. 118/2011 prevede che "a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reinscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reinscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti".

¹⁷ V. Del. n. 17/SEZ/AUT/2017/FRG, depositata il 15 febbraio 2017 (cap. 3.6: "gli effetti sul risultato di amministrazione delle economie vincolate e dei residui perenti").

Nelle tabelle seguenti la Sezione Autonomie dà evidenza sintetica delle informazioni acquisite, riportando il risultato d'amministrazione determinato detraendo tutti gli importi vincolati, i residui perenti non coperti dall'apposita dotazione (ove questa sia compresa tra le somme vincolate) e i residui perenti complessivi.

La Sezione Autonomie avverte, peraltro, che la compilazione del prospetto sopra riportato potrebbe non essere stata sempre corretta, a causa della non aderenza del modello di rilevazione a quelli in uso presso le diverse Regioni e Province autonome.

Premessa questa avvertenza con riferimento ai risultati delle singole Regioni, la citata Sezione osserva che **solo le Regioni Veneto, Abruzzo, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia** (con riferimento al solo esercizio 2015) **non riportano residui perenti**.

Nel 2015, tredici Regioni presentano un risultato negativo, tutte a statuto ordinario ad eccezione di Liguria, Abruzzo, Basilicata e Calabria, nonché, tra quelle a statuto speciale, la Regione Sardegna e la Regione siciliana. Peraltro, se si tenesse conto dei residui perenti, anche Liguria e Calabria mostrerebbero un disavanzo, mentre per le tre Regioni si ridurrebbe il margine di avanzo.

Sempre nell'ultimo anno, **la situazione peggiore si riscontra nella Regione Lazio**, con quasi 11 miliardi di disavanzo, cui si aggiungono circa 2,1 miliardi di residui perenti. Peraltro, in questa Regione si osserva nel tempo una costante riduzione dei residui perenti: 5,7 mld nel 2012, 2,9 nel 2013, 2,3 nel 2014 e 2,1 nel 2015.

Tabella 1 – Regioni a statuto ordinario – Risultato di Amministrazione e residui perenti 2011/2015

REGIONI		2011	2012	2013	2014	2015
	Ris. Amministrazione netto	-484.616	-1.150.258	-364.983	-1.264.190	-767.442
PIEMONTE	Res. perenti extra importi vincolati	244.876	254.719	322.461	988.342	103.560
	Res. perenti complessivi	244.876	254.719	322.461	988.342	103.560
	Ris. Amministrazione netto	-1.863.416	-1.549.190	-1.465.606	-1.409.858	-2.186.504
LOMBARDIA	Res. perenti extra importi vincolati	28.066	24.657	43.273	36.245	15.065
	Res. perenti complessivi	314.974	238.360	224.382	141.414	51.441
	Ris. Amministrazione netto	-2.416.936	-2.159.002	-1.992.474	-2.213.432	-3.184.302
VENETO	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	0	0	0	0	0
	Ris. Amministrazione netto	419.315	342.443	100.352	37.803	86.690
LIGURIA	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	480.899	460.290	329.888	214.831	180.075
	Ris. Amministrazione netto	-1.950.000	-1.726.500	-1.658.000	-1.494.733	-2.718.351
EMILIA ROMAGNA	Res. perenti extra importi vincolati	119.043	156.340	70.102	0	0
	Res. perenti complessivi	419.291	521.394	519.607	310.575	217.717
	Ris. Amministrazione netto	-2.049.069	-2.590.843	-2.594.259	-2.622.467	-3.503.928
TOSCANA	Res. perenti extra importi vincolati	137.432	132.445	206.786	172.553	1.270.075
	Res. perenti complessivi	2.801.490	3.363.617	1.260.254	1.609.271	1.270.075
	Ris. Amministrazione netto	-128.598	-150.484	-131.199	-122.282	-383.832
MARCHE	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	544.984	517.182	534.459	395.802	273.807
	Ris. Amministrazione netto	-311.441	-297.549	-288.038	-169.434	-222.233
UMBRIA	Res. perenti extra importi vincolati	1.994	2.471	4.342	0	0
	Res. perenti complessivi	7.318	3.306	4.104	5.032	4.945
	Ris. Amministrazione netto	-5.988.521	-6.483.000	-6.819.279	-10.930.089	-10.867.539
LAZIO	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	5.124.409	5.681.856	2.953.116	2.327.631	2.097.018
	Ris. Amministrazione netto	-484.478	-454.964	-438.585	-503.886	255.783
ABRUZZO	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	759.911	842.824	886.720	0	0
	Ris. Amministrazione netto	-54.910	-73.513	-60.424	-24.476	-309.070
MOLISE	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	60.424	24.476	309.070
	Res. perenti complessivi	81.830	120.098	174.868	632.756	167.885
	Ris. Amministrazione netto	1.429.988	629.951	3.749.330	-1.419.800	-4.902.222
CAMPANIA	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	4.060.242	2.973.681
	Res. perenti complessivi	4.988.750	5.100.845	4.865.582	4.008.240	3.599.018
	Ris. Amministrazione netto	66.666	24.343	88.826	122.958	-444.193
PUGLIA	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	629.077	565.780	570.066	463.022	326.352
	Ris. Amministrazione netto	-101.096	-49.420	-61.180	175.553	315.092
BASILICATA	Res. perenti extra importi vincolati	23.211	13.239	41.581	0	0
	Res. perenti complessivi	62.734	35.782	112.381	113.396	83.542
	Ris. Amministrazione netto	496	24.097	55.688	-32.377	328.866
CALABRIA	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	543.807	609.888	685.248	510.516	380.941

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati Con.Te.

Tabella 2 – Regioni a statuto speciale – Risultato di Amministrazione e residui perenti 2011/2015

REGIONI		2011	2012	2013	2014	2015
VALLE D'AOSTA	Ris. Amministrazione netto	29.860	42.045	25.804	115.138	165.889
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	221.162	174.510	158.117	124.161	89.200
TRENTINO-A.A.	Ris. Amministrazione netto	860.221	294.782	448.833	234.519	79.034
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	0	0	0	0	0
PROV.BOLZANO	Ris. Amministrazione netto	108.991	104.000	227.172	207.124	298.245
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	89.121	81.180	86.727	98.795	121.317
PROV. TRENTO	Ris. Amministrazione netto	464.429	294.782	372.214	260.694	56.312
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	4.208	2.762	2.080	2.053	2.053
FRIULI V.G.	Ris. Amministrazione netto	1.196.448	828.066	848.935	1.939.923	1.316.478
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	752.395	726.294	712.533	610.595	0
SARDEGNA	Ris. Amministrazione netto	-1.162.530	-594.603	-216.139	-504.972	-1.393.700
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	1.635.732	1.365.414
	Res. perenti complessivi	2.669.378	2.722.759	2.346.072	2.165.732	1.766.202
SICILIA	Ris. Amministrazione netto	8.312.470	7.274.492	9.125.635	6.962.371	-5.514.443
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0	0	0
	Res. perenti complessivi	2.964.751	2.932.489	3.779.857	3.728.978	2.657.660

2 LA DISCIPLINA NORMATIVA REGIONALE. LE CIRCOLARI E GLI INDIRIZZI AMMINISTRATIVI

La legislazione regionale di contabilità ha registrato diversi interventi normativi sulla materia delle perenzioni contabili¹⁸. Detta normativa ha via via disposto l'iscrizione del *Fondo per la riassegnazione dei residui perenti* inizialmente allo stato di previsione dell'Assessorato del bilancio (art. 31 l.r. 11/1983), successivamente in ciascuno degli stati di previsione di spettanza degli Assessorati (art. 6 l.r. 23/1999 e art. 26 l.r. 11/2006), condizionando il trasferimento delle somme necessarie al pagamento (dal fondo ai rispettivi capitoli di pertinenza) alla verifica della sussistenza dell'obbligo di pagare e, con riferimento alle sole spese di parte corrente, *alla previa richiesta dell'avente diritto* (in tali termini v. art. 16 comma 3 cit. l.r. 23/1999 e art. 26 comma 3 cit. l.r. 11/2006).

Le circolari¹⁹ a cura dell'Assessorato al bilancio, a partire dall'esercizio 2015 dettano i seguenti indirizzi gestionali, ai centri di responsabilità presso le Direzioni generali Assessoriali, formulati ai sensi dell'art. 60, comma 3 del D.Lgs. 118/2011:

- i residui dichiarati perenti negli esercizi antecedenti il 2015, pur avendo costituito oggetto di cancellazione dal conto del bilancio **permangono nella contabilità quali debiti patrimoniali** e costituiscono **oggetto di valutazione, ai fini della definizione del fondo residui perenti**, mediante accantonamento di una quota del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 60, comma 3 del D.Lgs. 118/2011;
- i centri di Responsabilità competenti, attraverso una puntuale ricognizione di tali partite che, si rammenta, costituiscono debiti patrimoniali, avranno cura di accertare se permangono i

¹⁸. V. in ultimo art. 60 legge regionale 11/2006 (Previsione, mantenimento, eliminazione e riproduzione in bilancio dei residui passivi:

1. Formano residui passivi le somme impegnate e non pagate entro la data di chiusura dell'esercizio finanziario; le somme non impegnate entro tale termine costituiscono economie di spesa.
2. I residui delle spese correnti, non pagati entro il secondo esercizio successivo a quello in cui è stato iscritto il relativo stanziamento, si intendono perenti agli effetti amministrativi (; quelli concernenti spese per lavori, forniture e servizi possono essere mantenuti in bilancio fino al terzo esercizio successivo a quello in cui è stato iscritto il relativo stanziamento).
3. I residui delle spese in conto capitale, derivanti da importi di cui la Regione abbia assunto obbligo di pagamento per contratto o in compenso di opere prestate o di lavori o di forniture eseguiti, non pagati entro il quarto esercizio successivo a quello in cui è stato iscritto il relativo stanziamento, si intendono perenti agli effetti amministrativi.
4. Le somme eliminate possono riprodursi in bilancio con riassegnazione ai pertinenti capitoli degli esercizi successivi, previa acquisizione per la riassegnazione delle somme di cui al comma 2 della richiesta dell'avente diritto, quando si è verificata l'esigenza del pagamento e sono impegnate ai sensi della lettera d) del comma 3 dell'articolo 38; le stesse somme possono permanere quali residui sino all'esercizio successivo a quello della loro riassegnazione; trascorso tale periodo sono eliminate per perenzione amministrativa.

¹⁹ V. circolare n. 26266 del 18.12.2015 e n. 4844 (senza data) del 2016.

presupposti delle relative obbligazioni giuridiche, secondo le disposizioni di cui al paragrafo 5 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011;

- la Direzione Generale dei Servizi Finanziari, applicando il **criterio della prescrizione media**, procederà all'eliminazione dei residui per i quali sia stata accertata la perenzione nell'esercizio finanziario 2015, salvo comunicazione dei Centri di responsabilità competenti finalizzata al mantenimento degli stessi per **interventuti atti interruttivi dei termini di prescrizione**;
- la sussistenza di tali condizioni dovrà pertanto essere formalmente attestata dai competenti Centri di Responsabilità e comunicata al Servizio rendiconto regionale, consolidamento dei bilanci;
- l'insussistenza delle predette condizioni darà luogo alla **cancellazione per intervenuta prescrizione** che dovrà essere determinata con provvedimento del Servizio rendiconto regionale, consolidamento dei bilanci;
- anche per i residui perenti va verificata la sussistenza dell'obbligazione giuridica e, laddove non esistente, va predisposta una specifica determinazione con la quale ne va richiesta la cancellazione indicando l'identificativo del residuo perento (ID) ed il relativo importo da cancellare.

Nel corso dell'istruttoria alcune Direzioni generali hanno segnalato l'allungamento dei tempi (per effetto delle nuove disposizioni di armonizzazione) delle procedure di riassegnazione delle somme (dal fondo ai capitoli di pertinenza), in quanto le determinazioni finali sulle cancellazioni dei pagamenti sono transitate nella competenza della Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato al bilancio.

3 LE RICHIESTE ISTRUTTORIE AGLI ASSESSORATI REGIONALI

L'indagine ha interessato tutte le strutture Assessoriali e, a ciascuna Direzione generale sono state inoltrate richieste istruttorie²⁰.

Dovendosi procedere a rilevare l'andamento delle operazioni amministrativo-contabili avviate dagli Uffici regionali sui residui perenti in carico (relativamente all'esercizio 2016 con ogni ulteriore successivo aggiornamento consentito), si è chiesto di voler illustrare le problematiche giuridiche, gestionali, contabili affrontate dagli stessi Uffici nel dare corso alle attività di **smaltimento delle perenzioni**, oltre alle precisazioni circa le “*categorie*” di creditori proprie di ciascuna branca assessoriale in relazione alle diverse specificità istituzionali.

A tal fine sono state esaminate le diverse circolari diramate dalla Direzione generale dei Servizi finanziari sugli adempimenti da adottarsi, indirizzate a tutti gli Uffici regionali.

Per facilitare ed omogeneizzare la rilevazione istruttoria l'Ufficio istruttore ha predisposto apposite schede.

Tutti **gli Assessorati hanno fornito puntuali riscontri alle richieste istruttorie**, con articolate risposte che individuano le attività in carico ai diversi Servizi o Centri di responsabilità e le procedure di attività espletate nel corso del 2016 e nel 2017 (1° semestre) per lo smaltimento dei residui perenti.

La presente indagine di controllo, unitamente all'avvio di nuovi canoni contabili discendenti dall'applicazione del D.Lgs 118/2011, ha stimolato le attività di ricognizione delle partite contabili iscritte a residui perenti, promuovendone la verifica della sussistenza giuridico-contabile e la conseguente decisione di stralcio/cancellazione o conservazione.

Per le partite debitorie di cui “si riaccerta” la sussistenza giuridica, determinandone la conservazione, occorre dar corso alle corrette procedure per il loro pagamento, ovvero alla adeguata programmazione temporale dell'acquisizione delle risorse deputate al loro smaltimento.

²⁰ Nota in data 24 maggio 2017.

Le procedure amministrative in argomento risultano essenziali per assicurare trasparenza e veridicità ai conti dell'amministrazione regionale, in quanto **non deve sottovalutarsi il fatto che le partite contabili dei residui perenti costituiscono debiti per la Regione assistiti dalla accertata fondatezza dell'obbligazione giuridica, già scaduti e permangono nella contabilità quali debiti patrimoniali.**

Inoltre la puntuale analisi di tali procedure fornisce indicatori in ordine **all'efficienza dei diversi Servizi/Centri di responsabilità** preposti alle diverse attività di smaltimento delle partite debitorie a residui.

Con particolare riguardo **ai soggetti pubblici creditori dell'Amministrazione regionale** va considerato che la mancata acquisizione del relativo flusso d'entrata per tali Soggetti, destinata al perseguimento già programmato di pubblici obiettivi ed interessi, può comportarne l'irreversibile pregiudizio (ovvero la loro mancata realizzazione).

In conseguenza nel presente controllo risulta di prioritaria importanza la verifica dell'adeguatezza delle procedure di ricognizione effettuate (sotto il profilo temporale e motivazionale) dai diversi Centri di responsabilità competenti a determinare la sussistenza o meno dell'obbligazione giuridica, ovvero le ragioni del dovuto pagamento delle partite debitorie in argomento.

4 LE PERENZIONI APERTE AL 1° GENNAIO 2016

L'iniziale disamina della composizione del volume delle perenzioni ancora aperte al 1° gennaio 2016 evidenzia il **carico dei residui perenti intestato agli Assessorati** di provenienza secondo la tabella sotto riportata (Tabella n. 3).

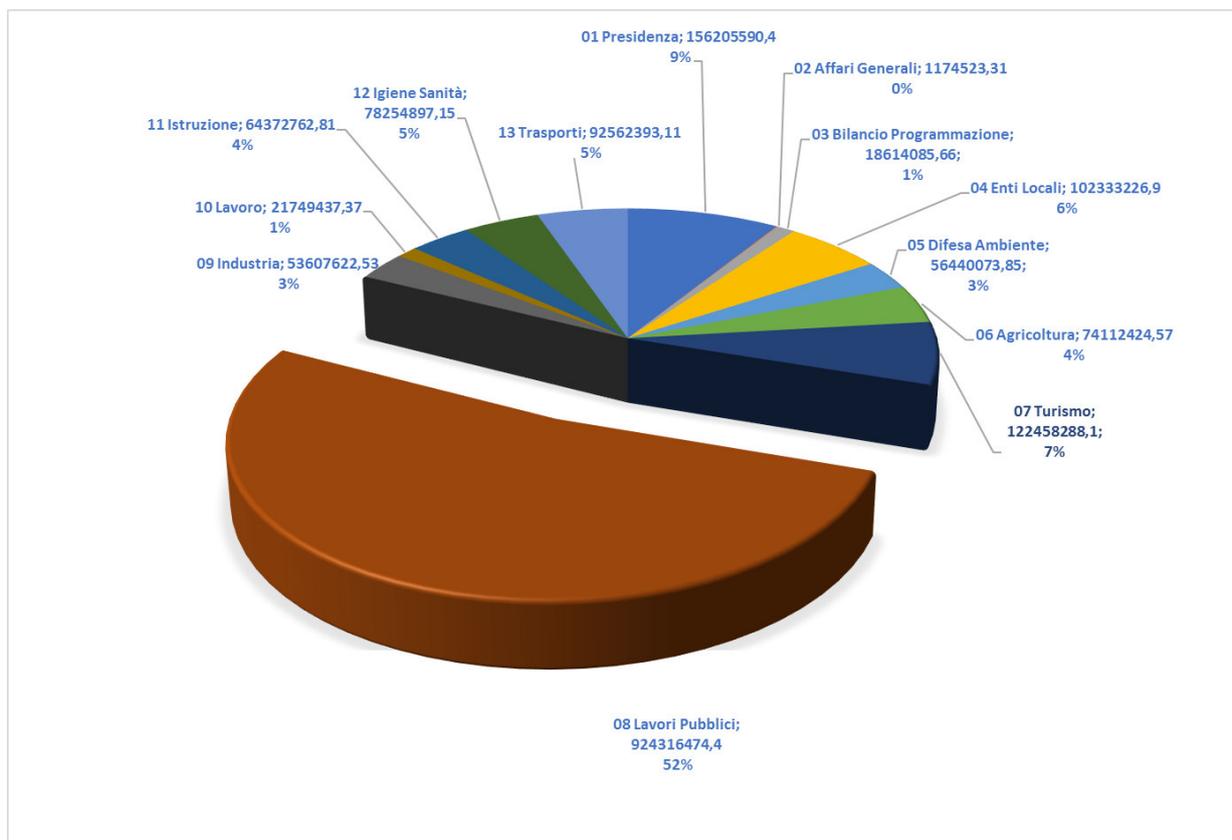
La successiva tabella n. 4 indica il dettaglio della **distribuzione percentuale** del volume delle perenzioni all'interno delle **Direzioni generali di ciascun Assessorato**.

Tabella 3 - Riepilogo residui perenti al 1 gennaio 2016

ASSESSORATO	IMPORTO APERTO
01 Presidenza	156.205.590,40
02 Affari Generali	1.174.523,31
03 Bilancio Programmazione	18.614.085,66
04 Enti Locali	102.333.226,93
05 Difesa Ambiente	56.440.073,85
06 Agricoltura	74.112.424,57
07 Turismo	122.458.288,08
08 Lavori Pubblici	924.316.474,44
09 Industria	53.607.622,53
10 Lavoro	21.749.437,37
11 Istruzione	64.372.762,81
12 Igiene Sanità	78.254.897,15
13 Trasporti	92.562.393,11
Totale	1.766.201.800,21

Fonte: Direzione generale dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Grafico 1 – Totali residui perenti per Assessorato al 1° gennaio 2016 (€ 1.766.201.800,21)



La elevata consistenza finanziaria dei residui perenti rilevata al 1 gennaio 2016 impone misure organizzativo-gestionali idonee a facilitare la movimentazione/smaltimento di tali partite contabili. In particolare si richiede la puntuale applicazione delle disposizioni dettate per la quantificazione del fondo a copertura, destinato a raggiungere l'entità del 70% dell'intero ammontare a mezzo dei prescritti incrementi annuali.

Infatti "...nei limiti in cui non trovano copertura nell'apposito fondo previsto nel bilancio dell'esercizio successivo a quello di riferimento, anche i residui passivi perenti gravano sul risultato di amministrazione. Si ricorda che tale tipologia di residui passivi, collegata ad obbligazioni regolarmente assunte ed esistenti, pur non figurando più nel bilancio, continua comunque a gravare sulle disponibilità finanziarie, quanto meno in termini di garanzia di assolvimento, fatti salvi gli effetti della prescrizione del debito"²¹.

²¹ In tali termini v. Sezione Autonomie, deliberazione 14/AUT/2006, parte II.

Tabella 4 - Volume perenzioni - Direzioni generali assessoriali

Assessorati	Importo aperto	Tot. importo aperto	%
Presidenza		156.205.590,40	9
Direzione generale della presidenza	508.305,37		
Direzione generale dell'area legale	63.000,00		
Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna	154.658.827,44		
Direzione generale per la comunicazione	110.393,25		
Direzione generale della protezione civile	860.556,55		
Direzione generale della Statistica	4.507,79		
Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione		1.174.523,31	0
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione	1.164.277,57		
Direzione generale dell'organizzazione e del personale	10.245,74		
Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale		74.112.424,57	4
Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	74.112.424,57		
Assessorato della difesa dell'ambiente		56.440.073,85	3
Direzione generale della difesa dell'ambiente	56.391.639,88		
Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale	48.433,97		
Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica		102.333.226,93	6
Direzione generale enti locali e finanze	40.856.888,81		
Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia	61.476.338,12		
Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale		78.254.897,15	5
Direzione generale della sanità	62.239.615,80		
Direzione generale delle politiche sociali	16.015.281,35		
Assessorato dell'industria		53.607.622,53	3
Direzione generale dell'industria	53.607.622,53		
Assessorato dei lavori pubblici		924.316.474,44	52
Direzione generale dei lavori pubblici	924.316.474,44		
Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale		21.749.437,37	1
Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	21.749.437,37		
Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio		18.614.085,66	1
Direzione generale dei Servizi finanziari	16.199,87		
Centro regionale di programmazione	18.597.885,79		
Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport		64.372.762,81	4
Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport	18.143.495,48		
Direzione generale della pubblica istruzione	46.229.267,33		
Assessorato dei trasporti		92.562.393,11	5
Direzione generale dei trasporti	92.562.393,11		
Assessorato del turismo, artigianato e commercio		122.458.288,08	7
Direzione generale del turismo, artigianato e commercio	122.458.288,08		
TOTALE		1.766.201.800,21	100

Fonte: Direzione generale dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

5 LA SCOMPOSIZIONE DEI PERENTI PER CATEGORIE DI CREDITORI AL 1° GENNAIO 2016

L'analisi istruttoria si è estesa ad enucleare dalla consistenza complessiva delle perenzioni, l'incidenza da attribuirsi a ciascuna delle categorie di creditori interessati (enti locali, enti/agenzie regionali, aziende sanitarie, soggetti privati ecc...).

Inoltre il consistente volume del totale complessivo delle perenzioni ancora aperte, unitamente ad alcune incongruenze riscontrate, hanno indotto l'Ufficio di controllo ad impostare una serie di approfondimenti, con particolare riferimento agli **Enti locali**, di cui si riferisce al paragrafo 7 della presente relazione.

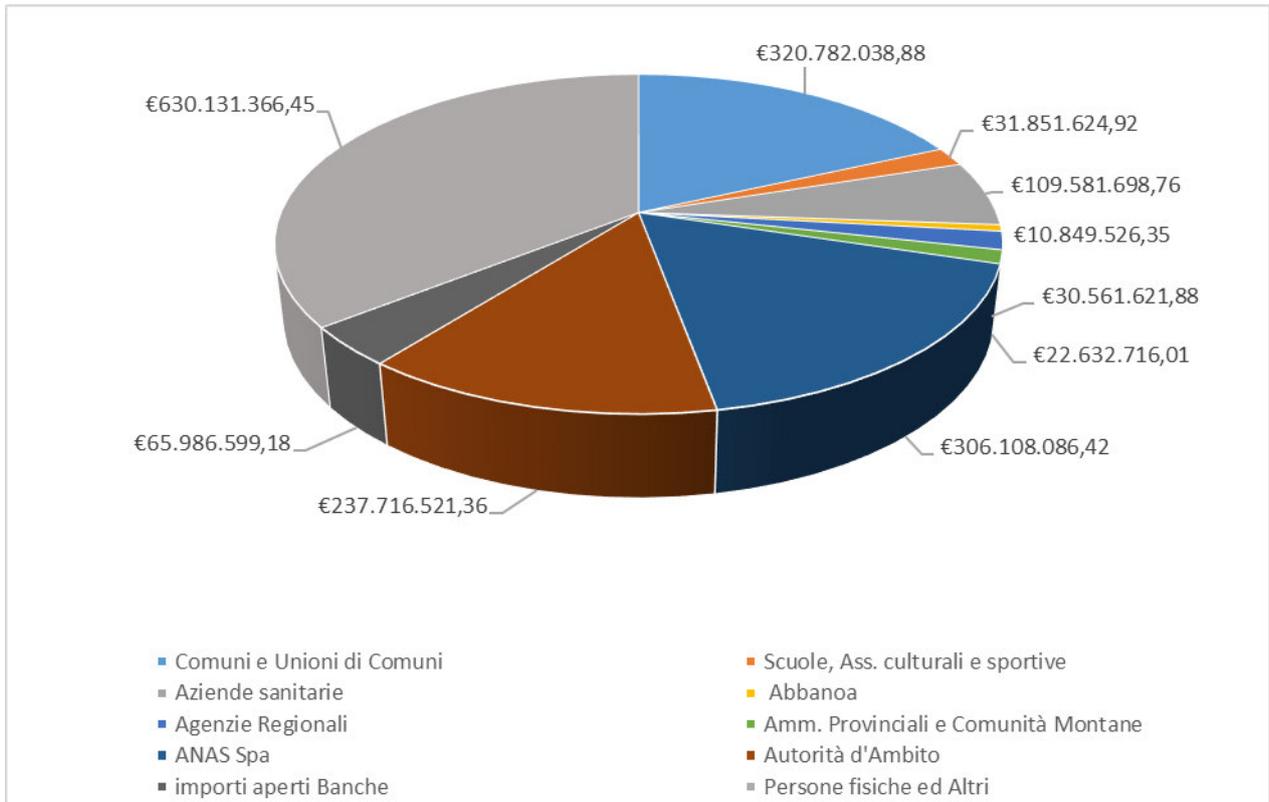
Infine si fa presente che, allo stato degli atti a disposizione, non è stato possibile svolgere la prevista analisi sulle problematiche afferenti ai residui perenti da riferirsi a **fondi comunitari**.

Tabella 5 - Perenzioni per categoria di creditori al 1° gennaio 2016

Comuni e Unioni di Comuni	320.782.038,88
Scuole, Ass. culturali e sportive	31.851.624,92
Aziende sanitarie	109.581.698,76
Abbanoa	10.849.526,35
Agenzie Regionali	30.561.621,88
Amm. Provinciali e Comunità Montane	22.632.716,01
ANAS Spa	306.108.086,42
Autorità d'Ambito	237.716.521,36
Banche	65.986.599,18
Persone fisiche ed Altri	630.131.366,45
Totale importi aperti	1.766.201.800,21

Fonte: Direzione generale dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Grafico 2 - Perenzioni per categorie di creditori al 1° gennaio 2016



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Direzione generale dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

6 LE RISULTANZE ISTRUTTORIE AL 31 DICEMBRE 2016

- Considerata l'entità complessiva delle partite debitorie maturate dalla Regione, iscritte come perenzioni, l'istruttoria è stata orientata:

- a) a considerare la quota di tali partite debitorie in carico a ciascun Assessorato;
- b) a disaggregare la quota in favore dei diversi soggetti creditori;
- c) a distinguere le diverse modalità/procedure contabili previste per lo smaltimento (stralcio) dei debiti.

- Con riguardo, in particolare, alle rilevazioni delle procedure di smaltimento (stralcio), ciascuna Direzione generale ha distintamente riferito gli importi stralciati: **a)** per insussistenza dell'obbligazione giuridica, **b)** per intervenuta prescrizione, **c)** per avvenuto pagamento.

In conseguenza dell'importo totale iscritto al 1° gennaio 2016, stralciate le operazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2016, residua il cosiddetto "importo aperto" al 31 dicembre 2016, ovvero il carico delle perenzioni cui far fronte nei successivi esercizi. Le Direzioni generali hanno anche fornito aggiornamenti di dati al primo semestre 2017, seppure di carattere non definitivo.

- Le notizie pervenute dagli Assessorati regionali nel corso dell'istruttoria danno conto di un significativo impegno profuso dagli uffici (CdR) nel corso del 2016 e del primo semestre 2017. Ciascuna Direzione generale ha riferito sia le notizie strettamente contabili, provvedendo alla puntuale ricognizione delle partite debitorie iscritte tra le perenzioni, sia le problematiche/criticità di carattere organizzativo affrontate nei diversi esercizi finanziari.

Tutte le Direzioni generali hanno evidenziato che alla complessità delle procedure impiantate in attuazione del regime di armonizzazione dei conti pubblici (D.Lgs. 118/2011), si sono aggiunte quelle deputate alla ricognizione delle perenzioni, attesa la loro nuova configurazione contabile.

- L'importanza della nuova configurazione giuridica comporta che le perenzioni costituiscono debiti patrimoniali, come tali rilevanti nello stato patrimoniale, e che determinano la consistenza del fondo residui perenti, comportando in sostanza il conseguente accantonamento sul risultato di amministrazione.

- Mentre nella seconda parte della relazione si ricostruisce il quadro analitico di notizie per ciascuna Direzione generale nell'ambito di ciascun Assessorato, di seguito si espone il quadro riepilogativo delle movimentazioni contabili intervenute nell'esercizio 2016 (v. tabelle 6, 7 e 9).

- Il carico dei debiti (residui perenti) viene ridotto nel corso del 2016 passando da 1,766 miliardi di euro a 1,363 miliardi di euro.

Va osservato che i pagamenti disposti ammontano a 191 milioni di euro.

Per insussistenza dell'obbligazione giuridica vengono cancellati importi pari a circa 131 milioni di euro, mentre per prescrizione vengono cancellati circa 61 milioni di euro (tabella 7 e grafico n. 3).

- Inoltre ciascuna Direzione generale ha fornito la rilevazione dello smaltimento dei residui perenti effettuato al 31 dicembre 2016 per categoria di creditori. Pur dovendosi considerare alcune imprecisioni (in dipendenza dell'impegnativo compito di riaccertamento in corso da parte degli uffici regionali), i dati ora disponibili risultano di estremo interesse.

Tali risultanze al 31 dicembre 2016, esposte, rispettivamente, nella tabella n. 8 e nel grafico n. 5, possono essere messe a confronto con la tabella n. 5 e il grafico n. 2 del paragrafo precedente.

- Di seguito si riporta il grafico n. 4 che espone l'andamento dell'accumulo dei residui perenti dal 2004 al 2016 nella Regione.

Tabella 6 Movimentazione contabile e perenzioni aperte al 31 dicembre 2016

ASSESSORATO	IMPORTO APERTO al 01 gennaio 2016	IMPORTO APERTO al 31 dicembre 2016
01 Presidenza	156.205.590,40	141.904.072,11
02 Affari Generali	1.174.523,31	182.697,11
03 Bilancio Programmazione	18.614.085,66	14.195.818,43
04 Enti Locali	102.333.226,93	53.546.404,01
05 Difesa Ambiente	56.440.073,85	45.279.719,07
06 Agricoltura	74.112.424,57	42.474.529,56
07 Turismo	122.458.288,08	78.416.250,77
08 Lavori Pubblici	924.316.474,44	784.203.884,53
09 Industria	53.607.622,53	18.154.276,10
10 Lavoro	21.749.437,37	14.055.128,98
11 Istruzione	64.372.762,81	36.503.816,96
12 Igiene Sanità	78.254.897,15	57.740.755,32
13 Trasporti	92.562.393,11	76.831.680,75
Totale	1.766.201.800,21	1.363.489.033,70

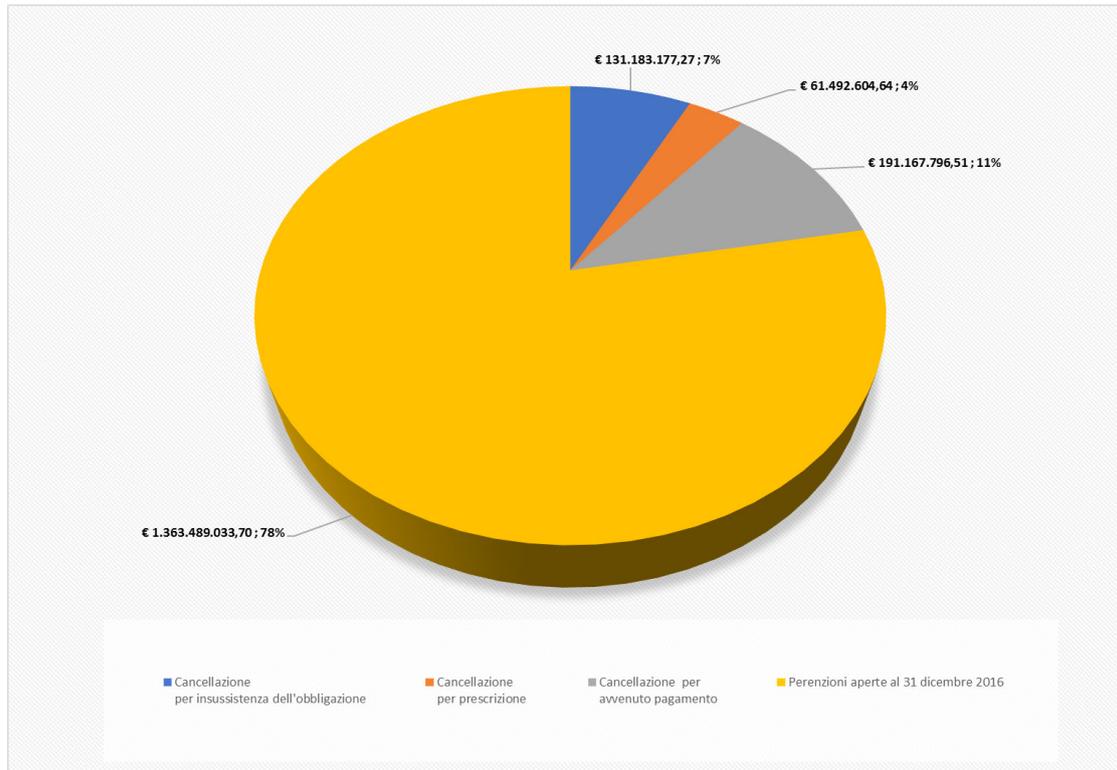
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati delle Direzioni generali e dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Tabella 7 - Movimentazione contabile e perenzioni aperte al 31 dicembre 2016

ASSESSORATO	IMPORTO APERTO al 01 gennaio 2016	Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento	Totale Cancellazioni	% Cancellazioni per Assessorato	% Cancellazioni sul Totale delle perenzioni	IMPORTO APERTO al 31 dicembre 2016
01 Presidenza	156.205.590,40	230.730,67	359.346,28	14.358.468,71	14.948.545,66	9,57	0,85	141.904.072,11 (1)
02 Affari Generali	1.174.523,31	433.602,97	-	558.223,23	991.826,20	84,44	0,06	182.697,11
03 Bilancio Programmazione	18.614.085,66	1.902.708,61	-	2.515.563,62	4.418.272,23	23,74	0,25	14.195.818,43
04 Enti Locali	102.333.226,93	18.491.241,03	2.065.250,87	28.230.331,01	48.786.822,91	47,67	2,76	53.546.404,01
05 Difesa Ambiente	56.440.073,85	2.344.910,47	-	8.814.588,99	11.159.499,46	19,77	0,63	45.279.719,07 (2)
06 Agricoltura	74.112.424,57	18.424.298,48	324,00	13.213.272,53	31.637.895,01	42,69	1,79	42.474.529,56
07 Turismo	122.458.288,08	35.798.453,38	438.734,25	7.651.674,22	43.888.861,85	35,84	2,48	78.416.250,77 (3)
08 Lavori Pubblici	924.316.474,44	24.539.841,30	44.788.995,40	70.783.753,21	140.112.589,91	15,16	7,93	784.203.884,53
09 Industria	53.607.622,53	10.751.348,06	-	4.142.782,77	14.894.130,83	27,78	0,84	18.154.276,10 (4)
10 Lavoro	21.749.437,37	2.421.833,86	2.089.865,90	873.229,57	5.384.929,33	24,76	0,30	14.055.128,98 (5)
11 Istruzione	64.372.762,81	10.406.357,95	4.109.803,73	16.859.189,16	31.375.350,84	48,74	1,78	36.503.816,96 (6)
12 Igiene Sanità	78.254.897,15	4.932.163,78	7.640.284,21	7.941.693,84	20.514.141,83	26,21	1,16	57.740.755,32
13 Trasporti	92.562.393,11	505.686,71	-	15.225.025,65	15.730.712,36	16,99	0,89	76.831.680,75
Totale	1.766.201.800,21	131.183.177,27	61.492.604,64	191.167.796,51	383.843.578,42	21,73	21,73	1.363.489.033,70 (7)
<i>1)Il dato della Presidenza contiene una differenza iniziale sulle perenzioni al 01 gennaio pari ad -€ 647.027,37</i>								
<i>2)Il dato dell'Ass. Difesa Ambiente contiene una minima differenza sulle perenzioni al 01 gennaio 2016 pari ad € 855,32</i>								
<i>3)Il dato dell'Ass. Turismo contiene una differenza sulle perenzioni al 01 gennaio 2016 pari ad € 153.175,46</i>								
<i>4)Il dato dell'Ass. Industria contiene una notevole differenza sulle perenzioni al 01 gennaio 2016 pari ad € 20.559.215,60</i>								
<i>5)Il dato dell'Ass. Lavoro contiene una differenza sulle perenzioni al 01 gennaio 2016 pari ad -€ 2.331.036,65</i>								
<i>6)Il dato dell'Ass. Pubblica Istruzione contiene una differenza sulle perenzioni al 01 gennaio 2016 pari ad -€ 3.506.404,99</i>								
<i>7)Il dato finale differisce dal dato reale (€1.361.852.321,63) per vie delle su riportate differenze nei singoli Assessorati</i>								

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati delle Direzioni generali e dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Grafico 3 – Movimentazione contabile e perenzioni aperte al 31 dicembre 2016



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati delle Direzioni generali e dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Grafico 4 – Andamento accumulo residui perenti dal 2004 al 2016

Andamento Ammontare Residui Perenti al 31 dicembre 2016



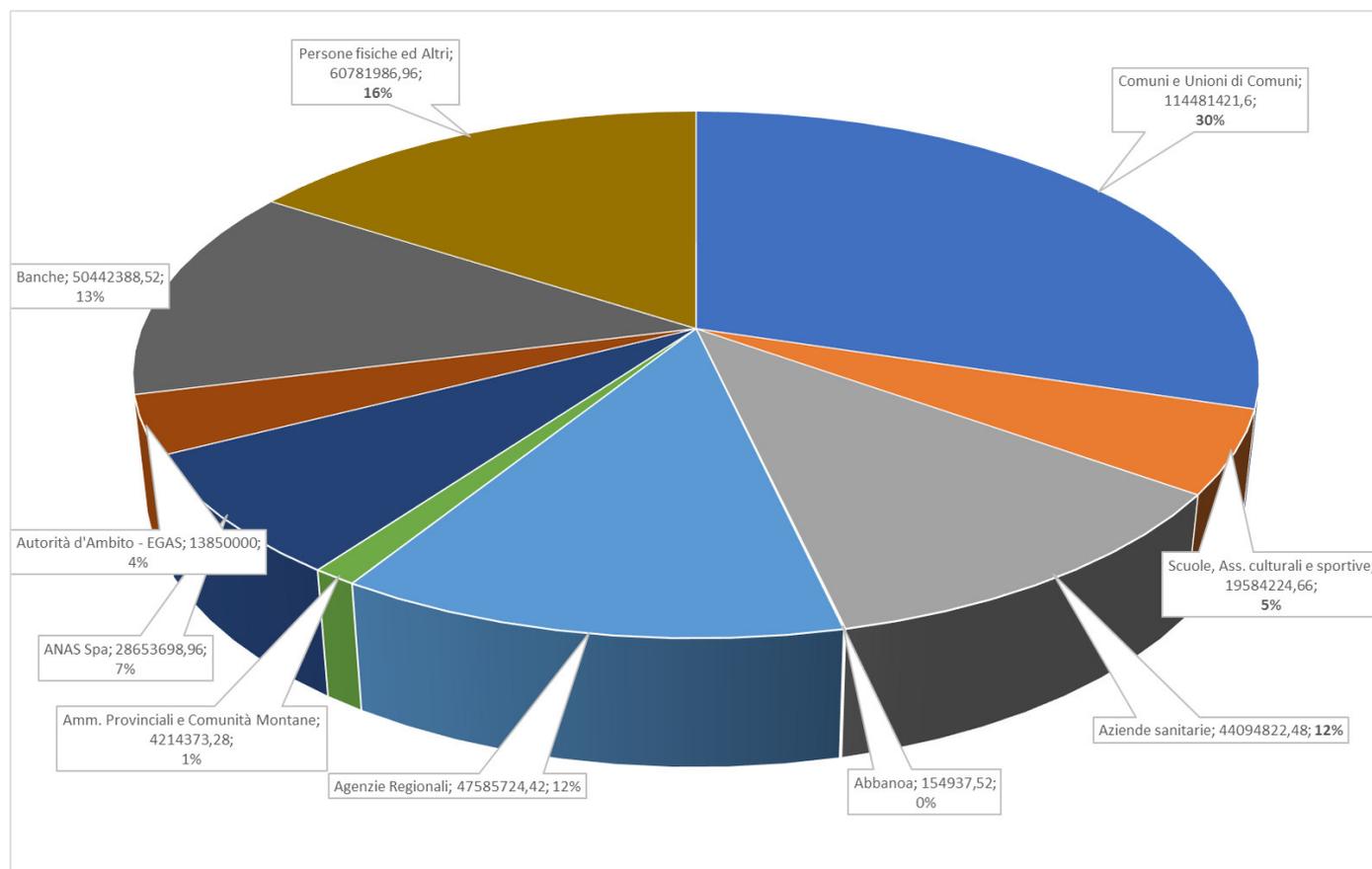
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati delle Direzioni generali e dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Tabella 8 - Cancellazione perenzioni esercizio 2016 per Creditori

Comuni e Unioni di Comuni	114.481.421,62
Scuole, Ass. culturali e sportive	19.584.224,66
Aziende sanitarie	44.094.822,48
Abbanoa	154.937,52
Agenzie Regionali	47.585.724,42
Amm. Provinciali e Comunità Montane	4.214.373,28
ANAS Spa	28.653.698,96
Autorità d'Ambito - EGAS	13.850.000,00
Banche	50.442.388,52
Persone fisiche ed Altri	60.781.986,96
Totale importi cancellati	383.843.578,42

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati delle Direzioni generali e dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Grafico 5 - Cancellazione perenzioni esercizio 2016 per Creditori (Valore complessivo € 383.843.578,42)



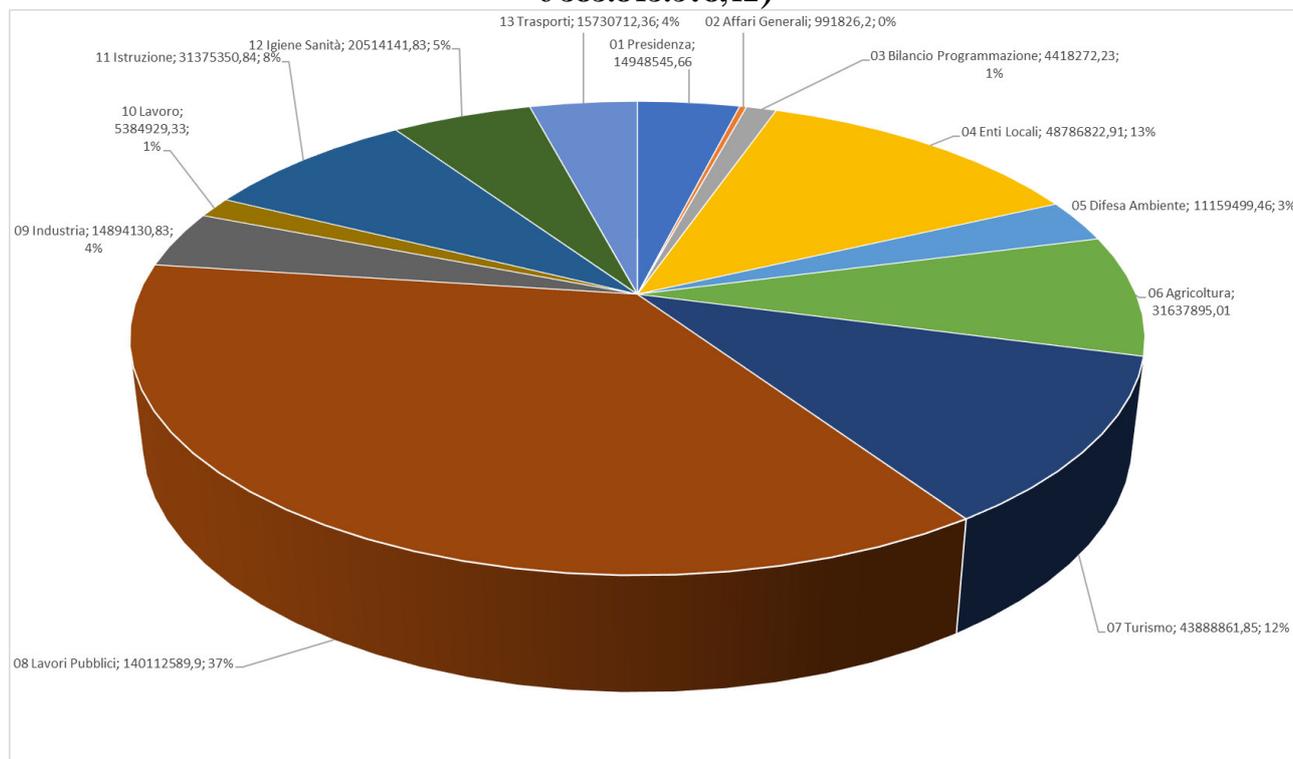
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati delle Direzioni generali e dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Tabella 9 – Cancellazioni perenzioni esercizio 2016 per Assessorati

01 Presidenza	14.948.545,66
02 Affari Generali	991.826,20
03 Bilancio Programmazione	4.418.272,23
04 Enti Locali	48.786.822,91
05 Difesa Ambiente	11.159.499,46
06 Agricoltura	31.637.895,01
07 Turismo	43.888.861,85
08 Lavori Pubblici	140.112.589,91
09 Industria	14.894.130,83
10 Lavoro	5.384.929,33
11 Istruzione	31.375.350,84
12 Igiene Sanità	20.514.141,83
13 Trasporti	15.730.712,36
TOTALE	383.843.578,42

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati delle Direzioni generali e dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Grafico 6 – Cancellazione perenzioni esercizio 2016 per Assessorati (Valore complessivo € 383.843.578,42)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati delle Direzioni generali e dei servizi finanziari dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

7 I RESIDUI PERENTI DEI COMUNI PER INTERVENTI FINANZIATI DALL'ART. 19 L.R. N. 37 DEL 1998

- La presente indagine espone tra le risultanze finali (v. paragrafo 6) la consistenza complessiva dei residui perenti che interessa gli Enti locali. Tale consistenza di partite creditorie in capo agli Enti locali era pari a circa 320,782 milioni al 1° gennaio 2016, mentre è pari a circa 114,481 milioni al 31 dicembre 2016 (evidenziata nella tabella n. 5 e n. 8 e nei grafici n. 2 e n. 5).
- Nell'ambito delle attività istruttorie in oggetto si sono approfondite le problematiche gestionali che si sono determinate presso gli Enti locali limitatamente all'attuazione degli interventi finanziati dalla **legge regionale n. 37 del 1998** (*“Norme concernenti interventi finalizzati all'occupazione e allo sviluppo del sistema produttivo regionale e di assestamento e rimodulazione del bilancio”*²²).

Dalle scritture contabili della Regione è risultato, infatti, che consistenti quote di finanziamento all'esame risultano ancora iscritte tra le perenzioni nel bilancio 2016 della Regione, ovvero gli Enti risultanti beneficiari di finanziamenti regionali, ai sensi dell'art. 19, l.r. 37/98 per le annualità dal 2001 al 2006, risultano ancora creditori, in alcuni casi per l'intero ammontare, in altri casi per quote di tali finanziamenti, ovvero i loro crediti sono ancora iscritti tra le perenzioni “aperte” del bilancio regionale 2016.

Gli importi perenti iscritti al 1° gennaio 2016 ammontano a circa 19 milioni di euro; mentre al 31 dicembre 2016 risultano ancora aperte (da riassegnare) perenzioni per circa 10 milioni di euro.

- Nonostante la relativa esiguità degli importi in esame, la Sezione ha inteso cogliere l'occasione per far emergere le difficoltà incontrate dai Comuni nell'acquisizione di risorse per la realizzazione di significativi interventi di sviluppo locale, considerando peraltro anche le implicazioni strettamente contabili dovute alla reiterata iscrizione di residui attivi di incerta realizzazione nei propri bilanci.

Si è chiesto, in conseguenza, a ciascun Comune (ricompreso nell'elenco trasmesso²³ alla Sezione del competente Assessorato agli enti locali) di voler sinteticamente illustrare: **a)** la tipologia degli interventi intrapresi, **b)** l'ammontare complessivo dei finanziamenti assentiti, **c)** le

²² V. il capo III della cit. L.R. 37/1998 che reca interventi a favore dello sviluppo locale.

²³ V. nota n. 12342 in data 6 marzo 2017 della Direzione generale enti locali e finanziari.

problematiche/difficoltà incontrate, ovvero le motivazioni per le quali non sono stati effettuati gli interventi di cui trattasi o lo sono stati in maniera parziale, **d)** in tal caso, i motivi del ritardo e i tempi previsti per l'ultima azione degli interventi stessi.

I **Comuni** interessati dalle richieste istruttorie sono elencati nel seguente prospetto, ripartiti secondo la casistica delle rispettive situazioni creditorie, ricostruita in sede istruttoria.

Tabella 10 – Trasferimento ai Comuni – Art. 19, L.R. 37/1998

Mod A <i>(Intera somma iscritta tra le perenzioni aperte)</i>	Mod B (**) <i>(Intera somma cancellata)</i>	Mod C <i>(quota assegnata e quota iscritta tra le perenzioni aperte)</i>	Mod D <i>(quota cancellata e quota iscritta tra le perenzioni aperte)</i>	Mod E <i>(quota assegnata e quota cancellata)</i>
Comune DI BOLOTANA	Comune di Alà dei Sardi	COMUNE DI ARBUS*	COMUNE DI	Comune di Nurallao
Comune DI CAGLIARI	Comune di Arzana	COMUNE DI BUGGERRU	COMUNE DI SAMASSI	Comune di Serdiana*
Comune DI CALASETTA	Comune di Baratili S. Pietro	COMUNE DI GONI	COMUNE DI SEGARIU	
Comune DI CAPOTERRA*	Comune di Domus de Maria	COMUNE DI NURALLAO*		Totale n. 2
Comune DI CARBONIA	Comune di Goni	COMUNE DI QUARTU	Totale n. 3	
Comune DI CUGLIERI*	Comune di Gonnese*			
Comune DI DECIMOPUTZU*	Comune di Ioiroi	Totale n. 5		
Comune DI	Comune di Masainas			
Comune DI FLUSSIO*	Comune di Meana Sardo			
Comune DI	Comune di Samassi*			
Comune DI	Comune di San Teodoro			
Comune DI MONSERRATO*	Comune di Sanluri*			
Comune DI NURAMINIS	Comune di Tresnuraghes			
Comune DI ORISTANO*	Comune di Villamassargia*			
Comune DI				
Comune DI QUARTU	Totale n. 14			
Comune DI SAMASSI				
Comune DI SAN SPERATE*				
Comune DI SELARGIUS*				
Comune DI SESTU*				
Comune DI SUNI				
Comune DI TALANA*				
Comune DI TERTENIA				
Comune DI URZULEI				
Comune DI VALLERMOSA				
Comune DI VILLACIDRO				

Totale n. 26

(**) Comuni non più menzionati nell'elenco delle perenzioni

Fonte: L'elenco è stato trasmesso dalla Direzione generale Enti locali;
 (*) l'asterisco segnala gli enti che hanno risposto alle richieste istruttorie

Hanno trasmesso risposte solo 20 Comuni, segnalati nella precedente Tabella.

In via generale le risposte pervenute confermano, in numerosi casi, che le partite contabili sono risalenti nel tempo e che non si sono perfezionate le procedure di rendicontazione da parte dei Comuni con presumibile mancata conclusione degli interventi/lavori già programmati e finanziati.

Emerge, in altri casi, però, che i finanziamenti sono stati pienamente utilizzati, rendicontati ed erogati dalla Regione, a fronte dei residui perenti ancora presenti nelle scritture regionali.

Le risposte pervenute, in sintesi riferiscono le seguenti situazioni:

- generalmente trattasi di interventi a valere sulle annualità finanziarie 2004-2005-2006;
- solo alcuni Comuni rappresentano con precisione le problematiche relative alla consistenza/conservazione dei corrispondenti residui attivi nei propri bilanci;
- in alcuni casi si dichiara che i lavori finanziati sono stati conclusi, rendicontati e i relativi saldi interamente già accreditati dalla Regione;
- in altri casi i Comuni dichiarano che alcuni interventi da attuare con finanziamenti sull'annualità 2006 non sono stati realizzati per *incompatibilità* con la normativa in materia urbanistica.
- qualche Comune precisa di aver sollecitato la Regione a provvedere agli accrediti;
- pur trattandosi di lavori/interventi risalenti nel tempo, si riscontrano numerosi casi di interventi non ancora conclusi o per i quali non si ravvisano le condizioni per il loro proseguo;
- si riferisce il mancato perfezionamento di pratiche con soggetti privati già partecipanti a bandi per insediamento di nuove attività;
- si riferiscono “disagi” delle strutture amministrative comunali dovute ai crescenti adempimenti burocratici, a carenze di organico, ecc..., tali da pregiudicare le capacità di riprogrammazione degli interventi non andati a buon fine.

7.1 La legge regionale di stabilità 2017: l'accelerazione degli interventi del Piano straordinario del lavoro ex art. 19 della L.R. 37/1998

- Nel corso dell'istruttoria è intervenuta la legge di stabilità regionale 2017 (legge regionale n. 5 del 2017). Detta legge dispone che i Comuni, i quali alla data della sua entrata in vigore devono incamerare somme residue a valere sui contributi di cui all'art. 19 della legge regionale 37/1998, per le annualità dal 2000 al 2006, possono presentare entro il termine improrogabile del 31 luglio 2017 singole richieste di saldo (art. 2 comma 4 cit. L.R. 5/2017). Il termine è stato differito al 31 dicembre dalla successiva legge regionale n. 18 del 3 agosto 2017 (art. 2, comma 1, lettera a) punto 2).

Le richieste di saldo vengono condizionate al fatto che sia stata raggiunta per ciascuna annualità la percentuale di spesa del 70% sulle somme assegnate. Qualora alla data prevista per le richieste di pagamento non si raggiunga la percentuale del 70%, si disporrà il pagamento in base alla spesa sostenuta e la somma residua sarà defanziata. Nel caso in cui entro la stessa data non pervenga nessuna richiesta di pagamento, le relative quote saranno defanziate.

Ai sensi delle richiamate disposizioni, analoga richiesta potrà essere presentata anche se non si dovesse raggiungere la percentuale di spesa sopracitata.

- Nell'ambito delle acquisizioni istruttorie si dispone della nota di indirizzo adottata dalla Direzione Generale Enti locali e Finanze in attuazione della legge regionale in argomento, con cui si dettano ai Comuni le modalità per le liquidazioni o il defanziamento delle somme a valere sulle annualità 2000-2006.

L'iniziativa legislativa in esame parrebbe determinata dalla constatazione della necessità di affrontare le difficoltà che si sono fraposte nell'attuazione del Piano straordinario di lavoro, già finanziato a far data dalle annualità 2000-2006.

Infatti ai Comuni viene accordata la possibilità di presentare entro il termine previsto, nel corso del 2017, domande rivolte a ricevere il pagamento sugli importi a suo tempo assegnati ed effettivamente impiegati, purché sia stata raggiunta per ciascuna annualità la percentuale di spesa/realizzazione del 70%.

Tale impostazione appare non prendere in considerazione le vicende amministrativo-contabili ad oggi registrate, inoltre restano da valutare tutte le implicazioni in materia di prescrizione delle partite creditorie vantate dai Comuni.

8 IL CONTRADDITTORIO CON GLI ASSESSORATI REGIONALI

A conclusione delle verifiche istruttorie, la presente relazione è stata trasmessa²⁴ alla Presidenza della Giunta regionale e a ciascun Assessorato per acquisire le rispettive osservazioni.

Sono pervenute note di riscontro da parte dell'Assessorato alla pubblica istruzione, dell'Assessorato alla sanità, dell'Assessorato all'agricoltura e dell'Assessorato all'industria.

L'Assessorato alla programmazione ha trasmesso la circolare²⁵ con cui si dispongono gli adempimenti amministrativo-contabili da assumere in chiusura dell'esercizio 2017 ove, tra l'altro, si sollecitano le Direzioni a richiedere le variazioni di bilancio necessarie per la reiscrizione dei residui perenti per i quali sia intervenuto l'obbligo di pagare.

L'Assessorato all'industria e l'Assessorato alla sanità, a fronte di alcune incongruenze contabili rilevate dalla Sezione (v. rispettivamente tabella n. 7 pag. 29 e pag. 81), hanno comunicato rettifiche per gli importi interessati.

La Sezione deve precisare che la ricognizione istruttoria ha preso avvio dal quadro contabile delle perenzioni "aperte" all'01/01/2016 quale risulta dalle scritture del rendiconto 2015 parificato e approvato. A seguito, quindi, delle notizie/acquisizioni fornite dalle Strutture assessoriali sono state scrutinate le attività di "smaltimento" delle perenzioni espletate nel corso del 2016 (e in parte del 2017).

In tali termini, infatti, vengono riferiti i dati complessivi nella tabella n. 7 pag. 29 ("*Movimentazione contabile e perenzioni aperte al 31 dicembre 2016*"), ove, però, si dà conto di alcune incongruenze rilevate con riguardo sia ai dati risultanti ad inizio dell'esercizio, sia a quelli

²⁴ V. nota 7514 del 26.10.2017 a firma del Magistrato istruttore.

²⁵ V. circolare prot. 364430 del 07.11.2017 "*In merito alle variazioni di cui alla lett. b) relative all'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti si rammenta l'urgente necessità che codeste direzioni generali interessate provvedano ad usufruire degli spazi finanziari attribuiti per tale finalità con la citata delibera della Giunta regionale n. 46/1 del 03/10/2017, onde evitare che tali spazi restino inutilizzati, generando un overshooting (cioè una eccedenza di spazi in avanzo) a fine esercizio 2017. Al proposito si rammenta inoltre la necessità di accelerare lo smaltimento – con i relativi pagamenti – dei residui perenti per i quali sia maturato l'obbligo a pagare, come già segnalato più volte da questa direzione e rilevato anche dalla Corte dei conti nella relazione trasmessa con nota n. 7514 del 26.10.2017; a tal fine le direzioni interessate dovranno provvedere, se necessario, a richiedere anche le relative variazioni di cassa, verificando preventivamente la possibilità di utilizzare stanziamenti di cassa in esubero su altri capitoli del proprio stato di previsione*".

risultanti in esito alle attività di smaltimento intervenute secondo quanto riferito da ciascun Assessorato.

A tal proposito si consideri che dalle scritture a rendiconto²⁶ del 2016 (già approvato con delibera della Giunta regionale n. 37/20 del 1° agosto 2017) vengono quantificate perenzioni “aperte” al 31.12.2016 per € 1.361.852.312,63; mentre dalla presente ricognizione, fondata sui dati comunicati dalle diverse strutture assessoriali, si ricavano al 31.12.2016 perenzioni “aperte” pari a 1.363.489.033,70 euro (v. tabella n. 7 pag. 29).

Alla luce di quanto fin qui emerso, in conseguenza, si deve raccomandare un adeguato raccordo tra gli Assessorati e l'Assessorato al bilancio in sede di predisposizione delle scritture di rendiconto 2017, al fine di esternare un coerente quadro contabile definitivo in ordine alle attività di smaltimento dei residui perenti espletate, riconsiderando se del caso anche le rettifiche per le attività di pertinenza del 2016.

²⁶ V. relazione sulla gestione, pag. 101 (Allegato 19 al rendiconto generale della regione esercizio 2016).

PARTE II
- PARTE SPECIALE

9 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO AFFARI GENERALI

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di residui perenti pari a € 1.174.523,31 che corrispondeva allo 0,07% del volume complessivo delle perenzioni regionali, concentrato in particolare nella Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione (€ 1.164.277,57) e solo parzialmente nella Direzione generale dell'organizzazione e del personale (€ 10.245,74).

- La Direzione generale dell'organizzazione e del personale²⁷ espone la disamina della tipologia delle perenzioni per creditore e precisa che, non risultando ancora definitivamente concluse le operazioni relative al riaccertamento dei residui perenti, non si registravano importi stralciati.

La Direzione generale chiarisce che il residuo n. 1 dell'elenco (tabella n. 4) è relativo al servizio già prestato "Asili nido" per il quale si è in attesa di fattura e documentazione; i residui dal n. 2 al n. 13 derivano dalla ritenuta dello 0,50% sul contratto di fornitura "buoni pasto" e il residuo n. 14 deriva dall'affidamento di una attività formativa svolta ma di cui l'ufficio attende ancora fattura.

²⁷ V. nota prot. n. 18616/IV.3.4 del 14 giugno 2017.

Tabella 11 - Monitoraggio residui perenti Assessorato affari generali - Direzione generale dell'organizzazione e del personale

ASSESSORATO AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE							
DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE							
n.	Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
			Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
1	Imprese e fornitori privati	1.084,92				1.084,92	1.084,92
2	Imprese e fornitori privati	3.562,14				3.562,14	3.562,14
3	Imprese e fornitori privati	33,82				33,82	33,82
4	Imprese e fornitori privati	1.174,57				1.174,57	1.174,57
5	Imprese e fornitori privati	981,57				981,57	981,57
6	Imprese e fornitori privati	133,86				133,86	133,86
7	Imprese e fornitori privati	3,33				3,33	3,33
8	Imprese e fornitori privati	31,34				31,34	31,34
9	Imprese e fornitori privati	29,82				29,82	29,82
10	Imprese e fornitori privati	4,95				4,95	4,95
11	Imprese e fornitori privati	192,96				192,96	192,96
12	Imprese e fornitori privati	60,66				60,66	60,66
13	Imprese e fornitori privati	51,80				51,80	51,80
14	Imprese e fornitori privati	2.900,00				2.900,00	2.900,00
Totale		10.245,74				10.245,74	10.245,74

- La Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione ha fornito riscontro precisando che²⁸ l'ammontare delle perenzioni aperte alla data del 1° gennaio 2016 era pari a € 1.164.277,57, mentre al 31 dicembre 2016 si è ridotto fino a € 605.454,34 e che a seguito del riaccertamento condotto al 31 maggio 2017 l'ammontare si è ulteriormente ridotto a € 172.451,37 (tabella n. 4).

²⁸ Nota prot n. 3918/IV.4.2 del 12 giugno 2017.

Complessivamente si sono registrate **cancellazioni pari a € 433.602,97 per insussistenza dell'obbligazione e di € 558.223,23 per avvenuti pagamenti.**

Pertanto dal 1° gennaio 2016 al 31 maggio 2017 sono **stati stralciati residui perenti per complessivi € 991.826,20.** I servizi della Direzione generale principalmente interessati sono i seguenti:

- Servizio delle infrastrutture tecnologiche per l'informazione e la comunicazione, **competente ai rapporti con la società in house Sardegna IT;**
- Servizio dei sistemi informativi di base e applicativi del sistema **Regione, competente ai rapporti con la società in house Sardegna IT;**
- Servizio per il coordinamento degli adempimenti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

La Direzione generale ha sinteticamente illustrato le ragioni giuridiche delle obbligazioni in essere e dei tempi per il loro pagamento e ha ripartito l'ammontare delle perenzioni secondo due tipologie di creditori.

La prima tipologia è individuata nei **progettisti e professionisti esterni affidatari di incarico** per l'attività finalizzata all'ottenimento obbligatorio per legge del certificato di prevenzione incendi (CPI) per n. 50 siti regionali. Per tali ipotesi si riferiscono nella relazione le ragioni che hanno determinato le lentezze procedurali (valutazioni progettuali, istruttorie dei Vigili del fuoco, difficoltà di reperimento atti ecc.)

Nei confronti di tali professionisti/creditori è rimasta aperta la somma in perenzione pari a € 88.484,53.

La seconda categoria di creditori è data dalla **società in house "Sardegna IT"** per la quale è rimasta aperta la perenzione della somma di € 83.966,84. I residui perenti non ancora cancellati definitivamente nei confronti della società in house Sardegna IT **al 1° gennaio 2016 ammontavano a € 1.043.241.06.** Di questi al 31 dicembre 2016 erano stati stralciati per insussistenza dell'obbligazione € 432.996,49 (definitivamente riaccertati e cancellati con determinazione n. 126 dell'11 aprile 2017) per avvenuto pagamento € 526.277,73.

Allo stato degli atti a favore di Sardegna IT rimangono residui perenti aperti per € 83.966,84.

Dalla relazione della Direzione generale a fronte di significativi incarichi non si evincono i motivi a base della ravvisata insussistenza delle obbligazioni (ovvero le ragioni contrattuali venute meno). La tabella, infatti, espone diverse cancellazioni per insussistenza delle obbligazioni di 433.602,97 euro.

Tabella 12 - Monitoraggio residui perenti Assessorato degli affari generali - Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Imprese e fornitori privati	600,00	600	-	-	0	0
Società in house	26.443,04	-	-	26.443,04	0	0
Imprese e fornitori privati	10.635,00	-	-	5.502,46	5.132,54	5.132,54
Imprese e fornitori privati	4.332,00	-	-	-	4.332,00	4.332,00
Imprese e fornitori privati	20.000,00	-	-	-	20.000,00	20.000,00
Imprese e fornitori privati	4.019,99	-	-	-	4.019,99	4.019,99
Imprese e fornitori privati	18.500,00	-	-	-	18.500,00	18.500,00
Imprese e fornitori privati	18.000,00	-	-	-	18.000,00	18.000,00
Imprese e fornitori privati	18.500,00	-	-	-	18.500,00	18.500,00
SARDEGNAIT (SOCIETA' IN HOUSE)	405.070,77	405.070,77	-	-	405.070,77	-
SARDEGNAIT (SOCIETA' IN HOUSE)	453.190,20	-	-	383.590,20	69.600,00	69.600,00
SARDEGNAIT (SOCIETA' IN HOUSE)	4.165,72	4.165,72	-	-	4.165,72	-
SARDEGNAIT (SOCIETA' IN HOUSE)	142.414,37	-	-	128.047,53	14.366,84	14.366,84
SARDEGNAIT (SOCIETA' IN HOUSE)	32.640,00	20.196,00	-	12.444,00	20.196,00	-
SARDEGNAIT (SOCIETA' IN HOUSE)	5.760,00	3.564,00	-	2.196,00	3.564,00	-
TELECOM ITALIA	6,48	6,48	-	-	6,48	-
%Totale	1.164.277,57	433.602,97	-	558.223,23	605.454,34	172.451,37

10 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO AGRICOLTURA

L'Assessorato registrava un ammontare di residui perenti pari a € 74.112.424,57 al 1° gennaio 2016 che corrispondeva al 4,19% del volume complessivo delle perenzioni regionali.

La Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale dell'Assessorato ha fornito riscontro alle richieste istruttorie²⁹ allegando un'ampia relazione illustrativa articolata secondo le competenze e le attività di ciascun Servizio specificamente espletate nel corso del 2016-2017, deputate allo smaltimento dei residui perenti.

I Servizi interessati sono i seguenti:

- Servizio competitività delle aziende agricole;
- Servizio programmazione e governance dello sviluppo rurale;
- Servizio pesca e acquacoltura;
- Servizio sviluppo delle filiere agroalimentari e dei mercati.

Gli **importi stralciati** nel corso del 2016 ammontano complessivamente a € 31.637.895,01, di cui € 13.213.272,53 per avvenuto pagamento, € 18.424.298,48 per insussistenza dell'obbligazione e solo € 324,00 per avvenuta prescrizione.

Al 31 dicembre 2016 rimaneva aperto l'importo complessivo di € 42.474.529,56.

²⁹ nota n. 12140/IV.1.4 del 16 giugno 2017

Tabella 13 - Monitoraggio residui perenti Assessorato agricoltura e riforma agro-pastorale - Direzione generale agricoltura e riforma agro-pastorale

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Agenzie Regionali	39.540.914,83	14.902.261,61	0,00	11.253.685,62	13.384.967,60	13.384.967,60
Associazioni di allevatori	28.478,25	28.478,25	0,00	0,00	0,00	0,00
Banche ed istituti di credito	6.279.448,65	1.279.448,65	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Comuni e Unioni di Comuni	304.219,55	41.317,23	324,00	30.000,00	232.578,32	232.578,32
Consorzi di bonifica	27.166.000,21	1.790.323,38	0,00	1.929.586,91	23.446.089,92	23.446.089,92
Consorzi di difesa	217.189,02	217.189,02	0,00	0,00	0,00	0,00
Imprese e fornitori privati	21.574,06	280,34	0,00	0,00	21.293,72	21.293,72
Istituti di Ricerca	31.500,00	31.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Società in house	234.600,00	60.000,00	0,00	0,00	174.600,00	174.600,00
Università	288.500,00	73.500,00	0,00	0,00	215.000,00	215.000,00
TOTALE	74.112.424,57	18.424.298,48	324,00	13.213.272,53	42.474.529,56	42.474.529,56

La concentrazione maggiore di residui perenti registra quali creditori le Agenzie regionali in agricoltura, le Banche ed Istituti di credito ed i Consorzi di bonifica, con punte rilevanti anche tra le Università e le società in house.

- Il competente **Servizio competitività delle aziende agricole** segnala che è in corso la riconsiderazione circa l'opportunità di far cessare l'operatività dei fondi in esame. Le perenzioni relative a Banche ed Istituti di credito riguardano la Sfirs e fanno riferimento a due fondi: uno per il rilascio di garanzie, cogaranzie e controgaranzie a favore di piccole e medie imprese agricole operanti in Sardegna, nel settore della produzione primaria; l'altro a sostegno della realizzazione di impianti per la produzione di energie rinnovabile nelle aziende agricole sarde. L'ammontare complessivo di **perenzioni aperte è di € 5.000.000,00**.
- Per quanto attiene le perenzioni riferibili ai Consorzi di bonifica, il competente **Servizio programmazione** chiarisce che sono state stralciate perenzioni per avvenuto pagamento pari a € 1.929.586,91 e per insussistenza dell'obbligazione perenzioni pari a € 1.790.323,38. Il Servizio, tuttavia, non chiarisce la provenienza della originaria somma di € 27.166.000,21 (a parte le somme

stralciate) né, tantomeno, la destinazione e la ragione giuridica delle ulteriori somme rimaste aperte al 31 dicembre 2016 per € 23.446.089,92.

Si deve sottolineare che le obbligazioni ritenute insussistenti nei confronti di Consorzi e di Enti locali risalgono al 2006 e che per alcune tipologie di obbligazioni (fornitori privati) si precisa che “...non sono ancora stati trattati (i fondi riassegnati) per congestione dell'attività degli uffici”.

- Nei confronti delle **Agenzie regionali** si evidenzia una critica situazione gestionale, affidata a diversi Servizi dell'Assessorato. La relazione pervenuta, tra l'altro, presenta diverse inesattezze forse dovute a errori materiali con riguardo alla sequenza temporale di alcune delle date recate dai diversi provvedimenti richiamati.

In numerosi casi i competenti Servizi dichiarano che, nonostante si tratti di obbligazioni risalenti nel tempo, le partite debitorie sono iscritte a residuo perento in ragione della insufficienza delle risorse a disposizione, ovvero a difficoltà della cassa regionale di provvedere alle riassegnazioni.

La problematica è particolarmente delicata ove si considerino le finalità degli interventi in questione, programmati e affidati ad Agris e Laore in ambiti economico-produttivi di primaria importanza (pesca e acquacoltura).

In altri casi dalle notizie contenute nella relazione assessoriale si riscontra il mancato utilizzo nei termini temporalmente previsti di consistenti finanziamenti europei (Programma Comunitario FEP 2007-2013) o regionali per mancato avvio dei progetti già programmati.

Le perenzioni delle Agenzie regionali riguardano, tra le altre, spese di funzionamento dell'Agenzia Argea Sardegna, somme relative al riconoscimento dei danni causati da eventi ritenuti eccezionali subiti da imprese nel settore della pesca e dell'acquacoltura nel corso del 2010, altri interventi per la protezione e la gestione delle risorse acquatiche (quest'ultimo intervento in attuazione di un programma comunitario - FEP 2007 / 2013 – in cui la somma di € 5.000.000,000 non è stata utilizzata entro il termine fissato per il 31/12/2015 e non sussistendo, in conseguenza, alcuna obbligazione è stata cancellata dal volume delle perenzioni).

Altre perenzioni riguardano l'attuazione di interventi di realizzazione/adequamento di laboratori e impianti dell'Istituto Zootecnico e Caseario per la Sardegna cui è subentrato nelle posizioni giuridiche attive e passive l'Agenzia Agris.

Altra perenzione ha riguardato l'Agenzia Laore Sardegna per l'organizzazione di giornate di studio in materia di concessioni demaniali.

Quanto alle perenzioni riguardanti le **Università**, la relazione del competente Servizio evidenzia che relativamente **all'Università di Sassari** è rimasta aperta una perenzione pari a € 65.000,00 relativa ad una convenzione stipulata col dipartimento di Botanica ed Ecologia Vegetale di tale Università per una *“campagna di analisi e controlli sui corpi idrici classificati e riguardanti la vista dei pesci”*. Il Responsabile scientifico richiedeva in pagamento i corrispettivi dovuti ma le necessarie verifiche effettuate dalla Direzione Generale hanno evidenziato l'incompletezza della documentazione prodotta, per cui si è in attesa del completamento istruttorio per definire l'esatto ammontare dell'importo dovuto al Dipartimento.

La somma rimasta aperta, invece, relativa **all'Università di Cagliari** per € 150.000,00 vede come creditore il Dipartimento di Biologia Animale e Ecologia per lo studio relativo allo *“stato delle risorse *Corallium rubrum* nella fascia costiera sarda”*. In questo caso il Dipartimento ha presentato la relazione preliminare e la relazione finale, senza mai aver presentato la richiesta di liquidazione spettante.

Gli altri interventi, oggetto di **convenzioni con differenti Dipartimenti delle Università** di Sassari e Cagliari, vedono ancora la **presenza di perenzioni aperte in quanto i risultati presentati sono parsi *carenti* o non è stata fatta richiesta di pagamento del corrispettivo dovuto**.

- Destano perplessità in sede di analisi istruttoria anche le vicende contrattuali intercorse con **SardegnaIT**: la prima riguarda una spesa pari a € 180.000,00, rivolta alla **creazione di un portale di promozione agro-alimentare, avviata nel 2010, allo stato in sospeso per la valutazione di inadeguatezza delle prestazioni espressa dall'Assessorato dell'agricoltura**; la seconda per una spesa di € 60.000,00 destinata alla realizzazione e messa a regime di un sistema informativo regionale per la pesca e l'acquacoltura (SIRPA), **rivelatosi successivamente irrealizzabile per l'insussistenza di una base dati della pesca e dell'acquacoltura della Regione**.

Le perenzioni ancora aperte per **società in house riguardano, in particolare “SardegnaIT”** e sono relative alla promozione e pubblicità istituzionale dei prodotti agro-alimentari tradizionali attraverso la creazione di un portale di promozione agro-alimentare. **La prestazione affidata, resa per un importo previsto di € 180.000,00, è risultata inadeguata e non è stata approvata da parte della RAS**. Il servizio reso, infatti, non è stato giudicato rispondente alle esigenze (in particolare per motivi di obsolescenza informatica). Sulle evidenziate criticità, la società non ha ancora fornito riscontro alla Regione per cui la somma, defalcata di una anticipazione di € 5.400,00, è iscritta tra le perenzioni ancora aperte.

In ultimo, tra le perenzioni stralciate per insussistenza dell'obbligazione giuridica si segnala lo stralcio nei confronti del **Comune di Gairo** per interventi inerenti la peste suina e trichinellosi (€ 36.892,72) e nei confronti del **Comune di Uras** per interventi sulla viabilità rurale a valere sul POR 2000-2006 (€ 2.025,28 e € 2.399,23).

Pertanto, la Direzione generale individua come i principali motivi dell'accumularsi dei residui perenti la complessità procedurale unitamente alla mancata o tardiva trasmissione delle richieste da parte dei beneficiari oltre alla mancanza di disponibilità di cassa.

11 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO DIFESA AMBIENTE

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di **residui perenti pari a € 56.440.073,85** che corrispondeva al **3,19%** del volume complessivo delle perenzioni regionali, di cui gestito dalla Direzione generale della difesa ambiente per € 56.391.639,88 e dalla Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale per € 48.433,97.

- **La Direzione generale difesa ambiente** ha fornito riscontro e di seguito si riporta la tabella riepilogativa di riferimento³⁰ dalla quale si riscontra che l'ammontare degli stralci per **avvenuto pagamento è pari ad € 8.814.588,99**, non si registrano cancellazioni per prescrizione e la verifica dell'insussistenza dell'obbligazione ha comportato lo **stralcio di ulteriori € 1.841.006,21**.

Al 31 dicembre 2016 rimanevano aperti importi perenti per € 45.736.044,68.

La maggior categoria di creditori (**oltre il 50% degli importi**) è data dai **Comuni**. La nota del Direttore generale precisa che l'erogazione dei finanziamenti (per interventi di investimento) avviene principalmente *mediante atto convenzionale o di delega a favore degli beneficiari* al fine di consentire la realizzazione di opere del comparto ambientale. *“Si tratta, di una tipologia contraddistinta da un iter procedimentale scandito da specifiche fasi di avanzamento che condizionano e definiscono temporalmente l'erogazione della spesa incidendo sulla permanenza delle risorse finanziarie impegnate la cui erogazione avviene sostanzialmente sulla base della dichiarazione di spesa del rappresentante legale dell'ente attuatore tenuto conto dell'avanzamento procedurale e finanziario”*.

In linea di massima, la Direzione precisa che i finanziamenti delle opere dovrebbero essere impegnati dagli enti entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di erogazione dei fondi, ovvero del secondo anno successivo quando la loro utilizzazione richieda l'approvazione di un progetto esecutivo. Il termine viene prorogato di un anno per i progetti che necessitano di provvedimenti autorizzativi o approvativi in materia paesaggistica o ambientale e di un ulteriore anno per quelli soggetti a valutazione di impatto ambientale. *“Ovviamente il descritto complesso iter procedimentale ha determinato inevitabili ripercussioni sulle procedure di erogazione della spesa con un allungamento dei tempi operativi, talvolta, ulteriormente prorogati (come ripetutamente avvenuto in passato) da disposizioni*

³⁰ nota prot. n. 12392 del 14/06/2017.

normative di carattere derogatorio con conseguentemente incremento dei residui perenti”.

Tabella 14 - Monitoraggio residui perenti Assessorato della difesa dell'ambiente - Direzione generale ambiente

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
COMUNI	34.888.756,23			7.627.513,59	27.513.194,77	27.513.194,77
PROVINCE	1.647.938,29	238.265,99		368.181,75	1.041.490,55	1.041.490,55
AGENZIE REGIONALI	3.951.238,12	634.465,71		358.033,56	2.958.738,85	2.958.738,85
PARCHI E AREE MARINE PROTETTE	260.185,00	28.000,00			232.185,00	232.185,00
CONSORZI DI BONIFICA	4.867.535,37	302.480,70		112.500,00	4.452.554,67	4.452.554,67
CONSORZI INDUSTRIALI	1.408.270,52				1.408.270,52	1.408.270,52
ASL	1.045.671,00	697.093,67		198.577,33	150.000,00	150.000,00
IGEA	8.010.521,41	117.611,55		49.294,81	7.843.615,05	7.843.615,05
ABBANOIA	107.001,30				107.001,30	107.001,30
SCUOLE	15.374,02	5.374,02			10.000,00	10.000,00
FORNITORI PRIVATI	189.148,62	69.666,70		100.487,95	18.993,97	18.993,97
TOTALE	56.391.639,88	1.841.006,21		8.814.588,99	45.736.044,68	45.736.044,68

• **La Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale** ha fornito riscontro alle richieste istruttorie³¹, unitamente alla trasmissione della tabella che segue.

Con la nota della Direzione generale vengono altresì prodotte le relazioni del Servizio territoriale dell'ispettorato dipartimentale di Iglesias e del Servizio antincendio. Quest'ultimo Servizio ha chiarito che l'importo complessivo delle perenzioni ancora aperte è pari a € 46.950,00 ed è relativo a due Comuni.

Il Comune di Belvì deve riscuotere € 44.550,00 quale saldo finanziamento per un progetto POR (programmazione 2000-2006) per la realizzazione di un punto di attingimento idrico per lo spegnimento di incendi boschivi. L'opera è stata realizzata ed è operativa dal giugno 2009, ma a tutt'oggi (giugno 2017) il Comune beneficiario nonostante i reiterati inviti da parte del richiamato Servizio forestale *“non ha inviato le schede di rendicontazione né la richiesta di erogazione del saldo del finanziamento”*.

A favore del **Comune di Osilo** sono invece iscritti residui perenti per € 2.400,00 quale saldo di un finanziamento POR (programmazione 2000-2006) per la realizzazione di un punto di

³¹ Nota prot. n. 40362 del 14 giugno 2017.

avvistamento di incendi boschivi. In questo caso non essendo stata realizzata l'opera a seguito del parere della Sovrintendenza (è stata giudicata troppo "impattante"), il Comune dovrebbe attivarsi per individuare un altro sito.

Tabella 15 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Difesa Ambiente - Direzione generale corpo forestale e di vigilanza ambientale

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Imprese e fornitori privati	628,65				628,65	628,65
Comuni	46.950,00				46.950,00	46.950,00
Totale	47.578,65				47.578,65	47.578,65

12 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO INDUSTRIA

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di **residui perenti pari a € 53.607.622,53** che corrispondeva al **3,04%** del volume complessivo delle perenzioni regionali. La Direzione generale dell'Industria ha fornito riscontro³² alle richieste istruttorie dell'Ufficio di controllo allegando la tabella che segue

Nelle risposte la Direzione generale indica importi aperti al 1° gennaio 2016 pari a € 33.048.406,93. Dalle risultanze della parifica del Rendiconto regionale 2015 è possibile ricavare, invece, che l'importo corretto è pari a € 53.607.622,53. **La differenza rilevata pari a € 20.559.215,60 necessita di un ulteriore approfondimento.**

Nel corso del 2016 e del primo semestre 2017 sono stati stralciati per insussistenza dell'obbligazione perenzioni pari a € 10.751.348,06 e per avvenuto pagamento pari a € 4.142.782,77. Non risultano cancellazioni per avvenuta prescrizione. I dati dell'Assessorato evidenziano perenzioni aperte al 31 dicembre 2016 per € 18.154.276,10.

La nota della Direzione generale chiarisce che i residui perenti relativi ai **Comuni** e ai **Consorzi Industriali** riguardano quote di sovvenzioni destinate alla realizzazione, da parte degli enti beneficiari, **di opere di infrastrutturazione delle aree industriali/artigianali e di opere di recupero ambientale di aree di cava dimesse**, delegate dalla Regione ai medesimi enti ai sensi dell'art. 6, comma 9, della L.R. n. 5/2007; l'erogazione dei finanziamenti avviene per quote, su richiesta dei soggetti delegati, ed è correlata allo stato di avanzamento delle opere; *“ la formazione di detti residui è dovuta principalmente alle difficoltà riscontrate da tali enti nella realizzazione delle opere, alla presenza di contenziosi con le ditte appaltatrici e ai tempi necessari per ottenere le necessarie autorizzazioni da parte dei soggetti preposti”*.

Altrettanto dicasi per i residui perenti relativi ad impegni a favore di **Banche e Istituti di credito** che si riferiscono a somme destinate alla stipula di convenzione con l'Assessorato dell'industria per l'istruttoria e l'erogazione delle agevolazioni a favore di imprese (L.R. 15/1994, L.R. 21/1993, art. 30 L.R. 17/1993 etc.). *“Le somme impegnate sono destinate, infatti, a favore di imprese già beneficiarie di provvedimenti di concessione di contributi in conto capitale e/o in conto interessi, la cui*

³²Nota n. 19560 del 15/06/2017.

erogazione avviene per stati di avanzamento. Le somme perentive sono pertanto necessarie per provvedere all'erogazione dei contributi alle imprese beneficiarie sulla base delle richieste...”

Si deve osservare che l'Assessorato non indica gli anni di anzianità cui le diverse fattispecie contrattuali si riferiscono. L'assenza di tali indicazioni preclude significative analisi sulla funzionalità delle procedure e delle attività dei diversi soggetti intermediari.

Tabella 16 - Monitoraggio residui perenti -Assessorato dell'Industria - Direzione generale Industria

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Privati	1.017.390,22	23.892,72	0,00	0,00	993.497,50	993.497,50
Imprese	2.329.273,70	1.406,51	0,00	2.088.505,69	239.361,50	239.361,50
Agenzie regionali società in house	3.774.257,92	3.435.262,43	0,00	0,00	338.995,49	338.995,49
Partecipate regionali	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comuni	936.951,59	29.668,28	0,00	231.174,26	676.109,05	676.109,05
consorzi industriali	8.958.128,96	0,00	0,00	1.390.130,51	7.567.998,45	7.567.998,45
Banche istituti di credito	13.532.404,54	6.761.118,12	0,00	432.972,31	6.338.314,11	6.338.314,11
Consorzi fidi	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00

13 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di residui perenti pari a € 924.316.474,44 che corrispondeva al 52,33% del volume complessivo delle perenzioni regionali. La Direzione generale dei Lavori Pubblici ha fornito riscontro alle richieste istruttorie³³ dell'Ufficio di controllo con la predisposizione di ampia relazione, corredata da prospetti analitici.

Il dato dei residui perenti inizialmente fornito dall'Assessorato, relativo al 1° gennaio 2016, risultava pari a € 849.230.628,77 e veniva estrapolato (come precisato in nota) dal sistema SIBAR. Di conseguenza si registrava una differenza iniziale pari ad € 75.085.845,67 rispetto ai risultati del rendiconto 2015. Con la collaborazione della Direzione Generale dei Servizi Finanziari si è pervenuti alle opportune rettifiche, ma l'episodio ha confermato le difficoltà operative/interpretative cui il sistema regionale SIBAR ha dato luogo, in particolare a seguito dell'introduzione delle nuove procedure contabili ai sensi del D.Lgs. 118/2001.

Tabella 17 – Assessorato Lavori Pubblici – Direzione generale Lavori Pubblici

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati	Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31 maggio 2017	Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Riassegnazione (avvenuto pagamento)		
A.R.E.A. Azienda Regionale Edilizia Abitativa	51.885.180,57	675.378,82		4.469.733,95	46.740.067,80	46.740.067,80
ENAS Ente Acque della Sardegna	27.196.802,20		684.287,25	2.150.000,00	24.362.514,95	24.362.514,95
U.S.L./AZIENDE SANITARIE	52.248.324,65	3.955.467,66	28.233.492,13		20.059.364,86	20.059.364,86
A.N.A.S. S.p.A.	306.108.086,42		2.198.698,96	€ 26.455.000,00	277.454.387,46	277.454.387,46
ABBANOVA S.p.A.	10.557.985,19		154.937,52		10.403.047,67	10.403.047,67
E.S.A.F. (SOPPRESSO)	26.985.457,34			250.000,00	26.735.457,34	26.735.457,34
ENTI LOCALI	345.937.773,08	15.498.413,29	11.371.819,07	22.850.707,38	296.216.833,34	296.216.833,34
ALTRI SOGGETTI	103.396.864,99	4.410.581,53	2.145.760,47	14.608.311,88	82.232.211,11	82.232.211,11
TOTALE	924.316.474,44	24.539.841,30	44.788.995,40	€ 70.783.753,21	784.203.884,53	784.203.884,53

³³ nota n. 20305 del 23/05/2017 integrata da ulteriore nota n. 24954 del 27/6/2017

Lo stralcio dei residui giunti a prescrizione registra l'importo di € 44.733.995,40.

Preliminarmente la nota della Direzione generale dei Lavori Pubblici espone un quadro relativo all'andamento nell'ultimo decennio delle riassegnazioni per erogazioni di spesa sui residui in perenzione. Tale serie storica *“evidenzia un valore medio di riassegnazioni che si attesta all'incirca intorno ai 60 milioni di euro annui. I valori più bassi si registravano in corrispondenza delle annualità in cui le modalità di applicazione dei limiti alla spesa introdotti dal Patto di Stabilità sono state più stringenti”*.

La Direzione generale precisa che nel corso degli ultimi due esercizi, durante i quali sono stati applicati i principi della contabilità armonizzata, si è raggiunto, in valore assoluto, un maggiore volume di riassegnazioni ed è stato possibile riassorbire l'arretrato nei pagamenti (che si manteneva costantemente superiore ai 12 mesi). *“Nel mese di dicembre 2016, sostanzialmente, risultavano riassegnate le somme relative a tutte le richieste di pagamento pervenute entro il mese di ottobre del medesimo anno”*.

La nota della Direzione Generale evidenzia, in dettaglio, una maggiore consistenza dei residui per **il Servizio Viabilità e per il Servizio Opere Idriche e Idrogeologiche**, *“ciò a conferma della forte incidenza che hanno le particolari dinamiche di realizzazione delle opere pubbliche sulla formazione dei residui.”* In ordine alle ragioni che hanno determinato l'accumulo di residui la Direzione generale precisa che la realizzazione delle opere di viabilità e delle grandi infrastrutture idriche è sempre caratterizzata da un iter procedurale assai complesso, sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione (si pensi alle autorizzazioni ambientali o alle problematiche connesse alla espropriazione delle aree interessate dall'edificazione delle opere). Tali circostanze comportano in concreto la possibilità di un accumulo di residui passivi destinati alla perenzione.

Quanto alle categorie di creditori, **1/3 delle somme perente si riferisce agli Enti locali e 1/3 all'ANAS S.p.a. (tabella n. 17).**

Il valore evidenziato in tabella n. 21 in relazione al fornitore ANAS S.p.A. trova origine, oltre che nella specificità degli interventi, anche in alcune criticità riguardanti *“la diversa valutazione data dalla Regione e da ANAS S.p.A. in merito ai criteri da seguire per la rendicontazione delle spese generali”*.

A tal proposito, chiarisce la richiamata nota della Direzione generale, nelle convenzioni originarie stipulate nel 2003 con la società ANAS S.p.A. le spese generali dovevano essere determinate sulla base *“dei costi reali effettivamente sostenuti e comprovati da fatture quietanzate o da documenti*

contabili aventi forza probatoria equivalente”. Tale criterio di riconoscimento delle spese generali non è stato successivamente condiviso da ANAS S.p.A., la quale ha sostenuto che a seguito della trasformazione da Ente Nazionale a Società per Azioni (avvenuta il 1° gennaio 2003) *“la Regione dovesse riconoscere un quota forfettaria pari al 15% dell'importo del finanziamento, come convenuto nei rapporti tra ANAS S.p.A. e MIT a titolo di "oneri di investimento" (a fronte di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'opera non addebitabili a spese per lavori, espropriazioni ecc.)”.*

Dalla relazione in esame si apprende che la Giunta regionale ha approvato un piano finanziario pluriennale di pagamento delle somme anticipate da ANAS per la realizzazione dei lavori (sulla base delle spese rendicontate ed al netto delle somme eventualmente dovute per "spese generali/oneri di investimento”), per un importo complessivamente definito di 110 milioni di euro (deliberazione n. 62/18 del 09.12.2015). Sulla base del suddetto piano negli anni 2015 e 2016 è stata riassegnata all'Assessorato ed erogata all'ANAS la complessiva somma di € 40.000.000 sulle spese sostenute. Analogamente si potrà procedere nello smaltimento della restante parte di residui ancora sussistenti nei confronti della Società.

Con riferimento ai residui in essere nei confronti **degli Enti locali, la Direzione generale ha comunicato di aver proceduto ad individuare gli Enti che presentano un importo complessivo di residui perenti pari ad almeno 5 milioni di euro.**

La successiva tabella n. 18 riporta l'elenco dei suddetti Enti locali, che sono stati oggetto di particolare approfondimento per individuare la tipologia prevalente di intervento e le cause che hanno maggiormente contribuito ad aggravare il fenomeno del ritardo nei pagamenti da parte dell'Assessorato.

Tabella 18 - Assessorato dei Lavori Pubblici - Residui perenti al 31.12.2016 - Estrapolazione da riaccertamento in data 08.05.2017

Nome fornitore impegno perente	Fornitore impegno perente	Cdr riorgan.	Imp. perenzioni	Importo aperto	differenza imp. perenzioni e imp. aperto	Imp.confermato	Imp.stralciato
AUTORITA' D'AMBITO			94.674.637,16	94.674.637,16		94.674.637,16	
	di cui per	Delega	-	-	-	-	-
		Convenzione	-	-	-	-	-
		APQ	49.455.860,21	49.455.860,21	-	49.455.860,21	-
		Altro	45.218.776,95	45.218.776,95	-	45.218.776,95	-
AUTORITA' D'AMBITO			94.674.637,16	94.674.637,16	-	94.674.637,16	-
COMUNE DI CAGLIARI			52.328.783,72	45.968.261,20	6.360.522,52	39.099.114,09	6.869.147,11
	di cui per	Delega	29.682.830,85	26.833.736,33	2.849.094,52	21.089.589,22	5.744.147,11
		Convenzione	5.625.000,00	5.625.000,00	-	4.500.000,00	1.125.000,00
		APQ	-	-	-	-	-
		Altro	17.020.952,87	13.509.524,87	3.511.428,00	13.509.524,87	-
COMUNE DI CAGLIARI			52.328.783,72	45.968.261,20	6.360.522,52	39.099.114,09	6.869.147,11
PROVINCIA DI ORISTANO			19.547.322,62	16.240.761,71	3.306.560,91	16.236.197,19	4.564,52
	di cui per	Delega	19.547.322,62	16.240.761,71	3.306.560,91	16.236.197,19	4.564,52
		Convenzione	-	-	-	-	-
		APQ	-	-	-	-	-
		Altro	-	-	-	-	-
PROVINCIA DI ORISTANO			19.547.322,62	16.240.761,71	3.306.560,91	16.236.197,19	4.564,52
COMUNE DI QUARTU S.ELENA			10.065.539,05	9.532.166,30	533.372,75	9.359.646,05	172.520,25
	di cui per	Delega	9.821.694,05	26.833.736,33	2.849.094,52	21.089.589,22	5.744.147,11
		Convenzione					
		APQ					
		Altro	243.845,00	112.520,25	131.324,75	-	112.520,25
COMUNE DI QUARTU S.ELENA			10.065.539,05	26.946.256,58	2.980.419,27	21.089.589,22	5.856.667,36
AMM. PROV. DI SASSARI			11.922.174,98	9.238.430,24	2.683.744,74	8.397.290,35	841.139,89
	di cui per	Delega	8.622.370,65	6.790.779,79	1.831.590,86	6.724.325,25	66.454,54
		Convenzione	3.299.804,33	2.447.650,45	852.153,88	1.672.965,10	774.685,35
		APQ	-	-	-	-	-
		Altro	-	-	-	-	-
AMM. PROV. DI SASSARI			11.922.174,98	9.238.430,24	2.683.744,74	8.397.290,35	841.139,89
BENEFICIARI VARI ENTI LOCALI			7.390.042,22	7.390.042,22		7.140.967,93	249.074,29
	di cui per	Delega	7.390.042,22	6.790.779,79	1.831.590,86	6.724.325,25	66.454,54
		Convenzione	-	-	-	-	-
		APQ	-	-	-	-	-
		Altro	-	-	-	-	-
BENEFICIARI VARI ENTI LOCALI			7.390.042,22	6.790.779,79	1.831.590,86	6.724.325,25	66.454,54
COMUNE DI TORTOLI'			7.430.586,53	6.758.924,03	671.662,50	6.758.924,03	
	di cui per	Delega	3.049.980,53	2.599.980,53	450.000,00	2.599.980,53	-
		Convenzione	4.380.606,00	4.158.943,50	221.662,50	4.158.943,50	-

Nome fornitore impegno perente	Fornitore impegno perente	Cdr riorgan.	Imp. perenzioni	Importo aperto	differenza imp. perenzioni e imp. aperto	Imp.confermato	Imp.stralciato
		APQ					
		Altro					
COMUNE DI TORTOLI'			7.430.586,53	6.758.924,03	671.662,50	6.758.924,03	
COMUNE DI PORTO TORRES			6.276.671,04	5.515.966,84	760.704,20	5.502.466,84	13.500,00
	di cui per	Delega	5.437.040,79	5.312.040,79	125.000,00	5.298.540,79	13.500,00
		Convenzione					
		APQ					
		Altro	839.630,25	203.926,05	635.704,20	203.926,05	-
COMUNE DI PORTO TORRES			6.276.671,04	5.515.966,84	760.704,20	5.502.466,84	13.500,00
TOTALI			209.635.757,32	212.134.017,55	18.595.205,00	198.482.544,13	13.651.473,42
	di cui per	Delega	83.551.281,71	91.401.815,27	13.242.931,67	79.762.547,45	11.639.267,82
		Convenzione	13.305.410,33	12.231.593,95	1.073.816,38	10.331.908,60	1.899.685,35
		APQ	49.455.860,21	49.455.860,21	-	49.455.860,21	-
		Altro	63.323.205,07	59.044.748,12	4.278.456,95	58.932.227,87	112.520,25
TOTALI			209.635.757,32	212.134.017,55	18.595.205,00	198.482.544,13	13.651.473,42

I dati esposti nella precedente tabella n. 18 fanno riferimento alla tipologia di affidamento più ricorrente cioè quella della delega disposta ai sensi dell'art. 6 L.R. 7 agosto 2005, n. 7, comma 9 che recita: “le opere incluse nei programmi triennali e negli elenchi annuali, qualora finanziate dalla Regione con il programma di cui al comma 1, sono delegate agli enti i quali **curano la progettazione, l'appalto, la direzione e l'esecuzione dei lavori e il collaudo dell'opera**. Sono realizzati mediante delega anche gli interventi finanziati dalla Regione ai soggetti che non sono tenuti alla programmazione triennale”.

Secondo quanto normativamente previsto appare evidente che **l'intero processo di realizzazione degli interventi di competenza delegate agli Enti, è gestito dalle loro strutture**. Le effettive condizioni organizzative dell'ente delegato alla realizzazione dell'intervento non sono risultate adeguate all'assolvimento dei diversi adempimenti, spesso assai complessi. La nota della Direzione generale riferisce che “le reali possibilità che l'Amministrazione ha di incidere sui processi gestiti dall'Ente delegato sono assai ridotte e che, a partire dall'anno 2010, a seguito dell'introduzione di una serie di provvedimenti normativi, l'azione dell'Amministrazione regionale si è fatta più incisiva per effetto dell'applicazione delle seguenti norme regionali”.

- Art. 2, comma 2, L.R. 10 agosto 2010, n. 14 (i cui termini sono stati comunque anch'essi oggetto di alcune proroghe disposte con L.R. n. 17/2011 e L.R. n. 6/2012);
- Art 2, L.R. 24 ottobre 2014, n. 19;
- Art. 5, commi 9 e seguenti, L.R. 9 marzo 2015, n. 5.

Con le prime due norme è stato disposto il **de-finanziamento di alcune autorizzazioni di spesa** per le quali non risultava assunto l'impegno da parte degli enti delegati; con l'ultima norma citata si è inciso sulle fattispecie in cui, pur in presenza dell'assunzione dell'impegno di spesa da parte dell'ente delegato, sussistevano i presupposti definiti dalla norma perché si potesse configurare l'inattività del medesimo nella realizzazione dell'opera e, conseguentemente, dichiarare estinta l'obbligazione dell'Amministrazione regionale.

Secondo quanto precisa la Direzione generale, ***detti interventi normativi hanno consentito, nei limiti delle salvaguardie e garanzie disposte dalla legge, la cancellazione di una significativa parte di residui oggetto di perenzione amministrativa. Pertanto la massa di residui perenti, seppure ancora consistente, è stata ridotta per effetto delle suddette norme, per un importo che nel 2016 ha raggiunto i 10 milioni di euro (fonte elaborazione SIBAR).***

Relativamente alla gestione del **Servizio Idrico Integrato**, a seguito del riordino legislativo del comparto, venne approvato il primo Piano Operativo Triennale (P.O.T.).

Secondo quanto esposto nella più volte richiamata nota della Direzione generale, il primo P.O.T. prevedeva “...l'utilizzo di risorse finanziarie per complessivi 775 milioni di euro, di cui 357,4 a valere sui fondi del POR Sardegna 2000-2006, 185 su fondi CIPE 36/04 vincolati dal Commissario Governativo per l'emergenza idrica in Sardegna con ordinanza 397/04 ed i restanti 232,5 a carico della tariffa del servizio”. **L'Assessorato dei Lavori Pubblici ha assunto impegni a favore dell'Autorità d'Ambito per complessivi Euro 330 milioni.** A far data dalla prima erogazione avvenuta nella misura del 5% (a titolo di anticipazione, secondo le previsioni dell'Accordo Attuativo) l'Assessorato dei Lavori pubblici, ha trasferito ad oggi, sulle risorse a gravare sui propri capitoli di bilancio, **235 milioni di Euro circa**, l'ultima erogazione delle quali, risalente al 2013, è pari ad Euro 32.378.649,42.

Tuttavia, **l'esecuzione degli interventi del P.O.T. ha manifestato criticità rispetto alle previsioni** poste alla base della programmazione del 2004. **I ritardi di realizzazione degli interventi hanno rallentato la spesa e, di conseguenza, la presentazione delle domande di pagamento dell'AATO (oggi EGAS) all'Assessorato.** Questo fatto ha generato la formazione di residui di impegno divenuti successivamente perenti.

La Direzione generale ha, infine, precisato, in sede di riaccertamento nel corso del 2017, che i **Servizi**, per quanto di rispettiva competenza, **“hanno verificato caso per caso la persistenza delle obbligazioni giuridiche e gli eventuali atti interruttivi della prescrizione”.** I residui

più critici, per i quali sono stati confermati gli importi a debito dovranno essere comunque oggetto di costante monitoraggio. Questo in considerazione delle anomalie correlate all'eccessiva persistenza in bilancio, se posta in relazione ai tempi medi di realizzazione dell'opera pubblica finanziata.

L'analisi delle risposte pervenute in istruttoria evidenzia un significativo impegno da parte dell'Assessorato ai lavori pubblici (che registra la mole più consistente di perenzioni, attestata oltre il 50% del totale) nella preliminare indispensabile attività di ricognizione quantitativa e qualitativa non solo e non tanto della sussistenza delle obbligazioni giuridiche, quanto delle condizioni finanziarie e amministrative che hanno determinato l'anomalia delle partite contabili dei residui perenti in Regione.

Tale quadro conoscitivo, infatti, è presupposto fondamentale per l'attivazione di efficaci strumenti correttivi.

A tal proposito risultano significative le conclusioni cui perviene la Direzione generale:

“Circa il contributo che l'Amministrazione regionale può fornire per ridurre le problematiche generate dalla gestione in regime di bilancio armonizzato, delle partite finanziarie derivanti dalle perenzioni si evidenzia quale “best practice” l'attività di verifica posta in essere dal Servizio Bilancio, controllo ed enti di questa Direzione generale nel corso di tutto il 2016, esplicatesi per ogni singolo impegno perento, oltre che sulla documentazione reperibile presso gli uffici dell'Assessorato anche mediante specifiche e numerose interlocuzioni con gli enti attuatori e, nel caso dell'edilizia sanitaria, con l'Assessorato regionale della Sanità; ciò ha consentito di porre sotto attento esame una massa di residui perenti di circa 52 milioni di euro (programmi di edilizia sanitaria) di cui il 60% circa non sono stati confermati non sussistendo più le relative obbligazioni.

Queste modalità di verifica straordinaria, basate sul reperimento e riordinamento della documentazione, analisi ed interlocuzione con i soggetti interessati richiede tuttavia un impiego di mezzi e di risorse che non sono facilmente disponibili all'interno degli uffici se non con programmi straordinari che coinvolgono livelli organizzativi e priorità da condividere ai diversi livelli dell'apparato regionale.

Circa l'attività ordinaria di smaltimento dei residui perenti connesso ai pagamenti relativi allo stato di avanzamento dei lavori, come già sopra esposto, si registra che l'Assessorato dei Lavori Pubblici in

*particolare si è mantenuto sinora **sui livelli medi di erogazione della spesa oscillanti attorno all'8% della massa di residui perenti esistente.***

Pertanto, considerato che per effetto delle nuove disposizioni in materia di contabilità armonizzata il totale dei residui perenti non è più suscettibile di incremento, in assenza di limiti imposti all'erogazione della spesa derivante dalle riassegnazioni, la capacità di smaltimento dei residui sopra indicate dovrebbe consentire il teorico assorbimento degli stessi nel corso dei prossimi 10 anni, termine riducibile anche notevolmente per effetto delle cancellazioni che potranno derivare dalle attività di capillare verifica sopra esposte.

*Occorre infine rilevare che sul fronte delle opere pubbliche si dovrà inoltre agire mediante la più attenta programmazione degli interventi che tenga conto della reale tempistica correlata alla loro realizzazione. Difatti, **una maggiore adeguatezza nella definizione dei cronoprogrammi di spesa, pur non svolgendo effetti diretti sulla massa di residui perenti potrà evitare il generarsi di fenomeni altrettanto dannosi come la lievitazione dell'avanzo di amministrazione e le continue re imputazioni di spesa in sede di riaccertamento**".*

14 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO LAVORO

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di **residui perenti pari a € 21.749.437,37** che corrispondeva **all'1,23%** del volume complessivo delle perenzioni regionali. La Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale ha fornito riscontro alle richieste istruttorie dell'Ufficio di controllo, allegando le tabelle riepilogative dei dati e delle categorie di creditori, distinti per Centri di Responsabilità (nota n. 22514 del 20/06/2017).

- La nota della **Direzione generale relativamente al proprio CdR** ha precisato che i residui perenti relativi alla categoria "Enti previdenziali" derivano da Fiscalizzazioni ex art. 13 della Legge 68/991. Si è provveduto allo stralcio dell'importo pari a € 306.877.60 in quanto somma non dovuta all'INAIL come da rendiconto presentato con nota prot. 0721 6 del 14/03/2016.

Negli impegni perenti sono ricompresi importi aperti inerenti alla attività di verifica sugli interventi effettuati nell'ambito del Piano pluriennale del Parco Geominerario della Sardegna, categoria "Imprese e fornitori privati". Per tali attività, in fase di conclusione, sono state avviate le richieste di rendicontazione integrativa.

Nella categoria "Agenzie Regionali" sono ricompresi importi pari a € 63.747,10 relativi alle Attività istituzionali dell'ASPAL.

Tabella 19 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza – Direzione generale CdR 00.10.01.00

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Enti previdenziali	329.645,54	306.877,60			22.767,94	22.767,94
Imprese e fornitori privati	53.796,49				53.796,49	53.796,49
Agenzie regionali	63.747,10				63.747,10	63.747,10
Imposte e tasse	19,41	19,41				
Totali	447.208,54	306.897,01			140.311,53	140.311,53

• I residui perenti oggetto del riaccertamento ordinario 2017 del **Servizio Programmazione finanziaria e Controlli sui Programmi comunitari**, classificati come categoria “Creditori Enti Previdenziali” riguardano incentivi alla cancellazione dall'albo L.R. 42/89 (esodo incentivato) e al pagamento di contributi volontari all'esodo, dovuti all'INPS ai sensi della L.R. 4/2006. Si tratta di procedimenti conclusi per i quali **sono in atto dei contenziosi** volti ad un maggior riconoscimento di quanto già erogato dall'Amministrazione, la cui stima costituisce l'importo ancora aperto, conservato in sede di riaccertamento ordinario 2016. Nella fattispecie, a fronte dell'importo originario complessivo degli impegni andati in perenzione pari a € 385.707,12, vengono conservati in sede di riaccertamento (importo aperto) € 200.120,99.

Tabella 20 - Monitoraggio residui perenti -Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza – Direzione generale servizio Programmazione finanziaria e Controlli sui Programmi comunitari - CdR 00.10.01.01

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Enti previdenziali	385.707,12	185.586,13			200.120,99	200.120,99

• La nota della Direzione generale chiarisce che, relativamente al **CdR Servizio Lavoro**, tra i residui perenti quelli relativi alla categoria “Società in House” hanno diversa natura: *“in un caso si tratta di progetti per l'attuazione del Programma Sviluppo del Master plan regionale (Det. n. 25297/2430 del 08.06.2015) il cui contratto è ancora in essere; un'altra casistica riguarda la Gestione dell'avviso “Impresa Donna”*. Per entrambi si è attesa di rendicontazione finale.

Nella categoria **“Banche e Istituti di Credito”** sono presenti importi aperti derivanti da debito commerciale *“quale compenso per attività istruttoria di gestione degli interventi di cui alla L. 215/921”* la Banca individuata per la gestione di tali attività sta provvedendo al recupero del contributo relativo alla quota di finanziamento agevolato e si è in attesa chiusura definitiva dell'intervento.

Nel caso della categoria **“Amministrazioni Provinciali e Comunali”** si tratta di residui del Fondo per le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità (riferimento normativo art. 18 del D.Lgs. 198/2006. Il Fondo, alimentato sino all'anno 2014 da risorse statali, è destinato alle spese per le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità nazionale, regionali, delle città metropolitane e degli enti di area vasta. Nella fattispecie richiamata, gli importi aperti sono relativi al riparto fondi per le annualità 2010 e 2011, approvato rispettivamente con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 52/110 del 23.12.2011 e n. 50/28 del 21.12.2012.

Per le categorie “Università” e “Imprese e fornitori privati” il riferimento normativo è medesimo della categoria “Amministrazioni Provinciali e Comunali” ovvero il D.Lgs. 198/2006; si tratta di residui derivanti da fatture da liquidare e vertenze ancora in corso.

Tabella 21 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza – Direzione generale Servizio Lavoro CdR 00.10.01.02

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
SOCIETA' IN HOUSE	5.488.471,43				5.488.471,43	5.488.471,43
BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO	102.650,00				102.650,00	102.650,00
AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E COMUNALI	59.397,65				59.397,65	59.397,65
UNIVERSITA'	8.107,00				8.107,00	8.107,00
IMPRESE E FORNITORI PRIVATI	6.918,66	120,86			6.797,80	6.797,80
TOTALE	5.665.544,74	120,86			5.665.423,88	5.665.423,88

- Relativamente al **Servizio formazione** la tabella n. 22 mette in evidenza che la consistenza dei residui perenti al 1° gennaio 2016 era pari a € 7.823.643.49 di cui il 74,22% riguardava le **Agenzie formative** e, a seguire, le **Province** (15,34%), gli **Istituti scolastici pubblici** (8,13%) e le **Imprese** (2,31%).

Considerato l'importo aperto al 01/01/2016, la Direzione generale evidenzia che lo stesso dato si era contratto del 23,87% al 31/12/2016, e del 56,20% al 31/05/2017. Ad avviso della Direzione, malgrado le criticità riscontrate, i **dati di sintesi evidenziati possono essere considerati "positivi" se proiettati all'obiettivo temporale che si è posto il CdR, ovvero di giungere al 31/12/2018 alla conclusione delle procedure ancora aperte pervenendo alle definitive operazioni di stralcio per insussistenza dell'obbligazione, o di cancellazione per avvenuto pagamento.**

Tabella 22 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza - Direzione generale Servizio Formazione- CdR 00.10.01.03

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Agenzie Formative	5.806.920,45	954.284,05	-	562.387,92	4.290.248,48	2.272.892,68
Imprese	180.629,26	24.973,00	-	-	155.656,26	-
Istituti Scolastici	636.093,78	101.493,78	-	106.920,00	427.680,00	71.280,00
Province	1.200.000,00	117.273,59	-	-	1.082.726,41	1.082.726,41
TOTALE	7.823.643,49	1.198.024,42	-	669.307,92	5.956.311,15	3.426.899,09

• I residui del Servizio Coesione Sociale sono riferiti alle leggi di incentivazione dell'imprenditoria giovanile (L.R. 28/84 art. 10 e la L.R. 1/2002). I creditori sono "Banche e Istituti di credito" per la parte relativa all'istruttoria delle pratiche di contributo di cui alla L.R. 1/2002 e "Imprese e fornitori privati", per la parte di contributi in conto capitale e in conto gestione non ancora erogati, (riferiti alla L.R. 28/84 e L.R. 1/2002), per i quali si è ancora in attesa dei relativi rendiconti. La maggior parte dei residui riferiti a questa seconda categoria nell'intervallo temporale 01/01/2016-31/12/2016, è stata stralciata per intervenuta prescrizione e una minima parte è stata cancellata per avvenuto pagamento.

Tabella 23 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza - Direzione generale Servizio Coesione sociale- CdR 00.10.01.04

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Titolo I						
Banche ed Istituti di credito	49.700,01	-	-	5.800,00	43.900,00	43.900,00
Imprese e fornitori privati	2.229.632,70	305.694,75	1.144.588,67	99.897,25	679.452,03	679.452,03
Titolo II						
Imprese e fornitori privati	1.096.344,24	-	945.277,23	-	151.067,01	151.067,01
Totali						
Banche ed Istituti di credito	49.700,01	-	-	5.800,00	43.900,00	43.900,00
	3.325.976,94	305.694,75	2.089.865,90	99.897,25	830.519,04	830.519,04

Il Servizio Attività Territoriali ha in carico la realizzazione ad esaurimento dei corsi di formazione professionale ricompresi nei programmi operativi. Le risorse impegnate a suo tempo, attinenti a tali linee di attività, sono andate in perenzione amministrativa.

Il Servizio, sulla base degli indirizzi della direzione generale, ha proseguito e concluso le attività di cui ai programmi operativi citati ricorrendo alla riassegnazione dei fondi perenti. È stato a tal fine considerato valido l'obbligo giuridico nei confronti degli utenti derivante dall'approvazione delle graduatorie dei destinatari/beneficiari delle attività.

Tabella 24 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza - Direzione generale Servizio Attività Territoriali- CdR 00.10.01.30

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Imprese e fornitori privati	1.483.002,96	402.271,02		98.224,40	1.004.165,14	1.004.165,14
Trasferimenti correnti a famiglie (indennità allievi)	231.024,92	23.239,67			207.785,25	189.062,34
Aziende Sanitarie	6.592,00	-			6.592,00	6.592,00
Totali	1.720.619,88	425.510,69	0,00	98.224,40	1.218.542,39	1.199.819,48

In sede di analisi istruttoria risalta *l'approccio interdisciplinare* (quanto alle competenze amministrative messe in campo) delineato nella relazione dell'Assessorato, applicato nella procedura deputata al monitoraggio dello smaltimento delle perenzioni. Tale modalità oltre a prevedere le necessarie disaggregazioni delle voci quantitative contabili e qualitative sostanziali (per es. per decorso termine, per categorie di creditori ecc.), facilitano l'emersione delle problematiche operative interne e esterne che si frappongono alla efficace gestione delle partite contabili in argomento.

A tal proposito l'Assessorato cita:

- I ritardi nella cancellazione dei percorsi formativi da parte delle province (Piano 2009/2010 e Piano 2011/2012), nonostante interventi di sollecito dell'Assessorato;

- I ritardi conseguiti all'applicazione delle nuove procedure di reiscrizione dei residui perenti ex D.Lgvo 118/2011, che comportano il coinvolgimento di diversi soggetti dell'Amministrazione regionale (autorizzazioni con delibera della Giunta regionale);
- **Le modalità di conteggio del termine ai fini della prescrizione;** ” ...*si fa presente che a partire dal riaccertamento dei residui perenti 2015 (quello successivo al primo riaccertamento 2014), la Direzione Generale dei Servizi Finanziari fa decorrere il tempo per la prescrizione dalla data del primo provvedimento di impegno delle somme relative alle agevolazioni concesse, fatti salvi gli atti interruttivi della prescrizione medesima che ciascun CdR deve comunicare e documentare per evitare la cancellazione. In precedenza, il tempo decorreva dal primo anno di perenzione del residuo, fatta salva, sempre, la dimostrazione degli atti interruttivi della prescrizione. La variazione del calcolo del tempo ha portato nel corso del 2016 alla cancellazione di tutti i residui relativi alla L.R. 28/84*”.

Ciò premesso, tuttavia, lo smaltimento delle perenzioni per effetto di determinazioni di inesistenza delle obbligazioni o di prescrizione non può considerarsi pienamente in linea con gli obiettivi di realizzazione delle politiche sociali quali quelle per il lavoro e per l'istruzione, affidate all'Amministrazione regionale.

In tale prospettiva meritano segnalazione tutte le iniziative, citate dall'Assessorato, di supporto agli Enti /Agenzie/ Soggetti pubblici e privati per definire le dovute rendicontazioni, nonché quelle motivatamente adottate per conseguire la riassegnazione delle risorse al fine di far fronte alle obbligazioni andate in perenzione.

15 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO

PROGRAMMAZIONE

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di residui perenti pari a € 18.614.085,66 che corrispondeva all' 1,05% del volume complessivo delle perenzioni regionali, di cui € 16.199,87 nella competenza della Direzione generale dei Servizi finanziari e € 18.597.885,79 del Centro Regionale di Programmazione.

- Il CRP comunica che le cancellazioni relative al periodo in esame sono state pari a € 1.902.708,61 per insussistenza dell'obbligazione e di € 2.515.563,62 per avvenuti pagamenti.

Il CRP dichiara che l'ammontare complessivo dei residui ancora aperti è pari a € 14.179.613,56. La Direzione generale ha precisato che nel primo semestre 2017 non si è ancora proceduto alla riassegnazione dei residui perenti in quanto si è in attesa della assegnazione del budget necessario per poter procedere con le reiscrizioni.

Tabella 25 - Centro Regionale di programmazione

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Universita'	1.397.468,39	99.468,39	0,00	259.494,16	1.038.505,84	1.038.505,84
Imprese	2.201.235,15	0,00	0,00	1.484.526,12	716.709,03	716.709,03
Enti di ricerca	723.323,18	0,00	0,00	60.000,00	663.323,18	663.323,18
Aziende Sanitarie	538.837,57	0,00	0,00	0,00	538.837,57	538.837,57
Aziende Regionali	10.412.242,82	1.800.000,00	0,00	60.331,88	8.551.910,94	8.551.910,94
Scuole	10.528,68	3.240,22	0,00	7.288,46	0,00	0,00
Comuni	1.950.000,00	0,00	0,00	300.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00
Inaf	547.800,00	0,00	0,00	343.923,00	203.877,00	203.877,00
Banche e Istituti di Credito	816.450,00	0,00	0,00	0,00	816.450,00	816.450,00
Totali	18.597.885,79	1.902.708,61	0,00	2.515.563,62	14.179.613,56	14.179.613,56

Tabella 26 - Direzione generale

CATEGORIA CREDITORI	TIPOLOGIA DEBITO
UNIVERSITA'	Finanziamenti progetti di ricerca nell'ambito della L.R. 29 maggio 2007 n. 2 comma7 art. 32
IMPRESE	Cofinanziamento della Regione Lombardia per l'attuazione di progetti di Cooperazione Scientifica e Tecnologica nelle aree tematiche
ENTI DI RICERCA	Finanziamenti progetti di ricerca nell'ambito della L.R. 29 maggio 2007 n. 2 comma7 art. 32
AZIENDE SANITARIE	Finanziamenti progetti di ricerca nell'ambito della L.R. 29 maggio 2007 n.2 comma7 art. 32
AZIENDE REGIONALI	Atti di affidamento a società in house finanziati da risorse liberate e dall'art. 5 della L.R. 5/2009
SCUOLE	Finanziamenti per la promozione, il rafforzamento e la diffusione della ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica
COMUNI	Interventi di infrastrutturazione e servizi correlati allo sviluppo delle attività produttive finanziati dall'art. 5 della L.R. 5/2009
INAF	Cofinanziamento della Regione Lombardia per l'attuazione del progetto Sviluppo di tecnologie avanzate nel radio e nel microonde
BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO	Contratto per la fornitura del servizio di istruttoria ai bandi per la concessione di aiuti alle imprese

16 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO PUBBLICA ISTRUZIONE

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di **residui perenti pari a € 64.372.762,81** che corrispondeva al **3,64%** del volume complessivo delle perenzioni regionali, di cui € 18.143.495,48 nella competenza della Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport e € 46.229.267,33 nella competenza della Direzione generale della pubblica istruzione.

- **La Direzione Generale della Pubblica Istruzione** nel fornire riscontro alle richieste istruttorie (nota n. 10069 del 14/06/2017) **ha lamentato**, così come per i precedenti esercizi, anche nel corso del 2016 **le forti limitazioni presenti negli stanziamenti di cassa assegnati**. In particolare si ricorda che, *“a fronte di una situazione del 2016 che vedeva stanziamenti di competenza pari a 246,3 milioni di euro, residui passivi pari a 142,4 milioni di euro e uno stock di residui perenti pari a 46,2 milioni di euro, lo stanziamento di cassa assegnato alla Direzione Generale è stato pari a solo 248,3 milioni di euro”*.

Secondo quanto si precisa, nonostante queste limitazioni, nel corso del 2016 è stato possibile ridurre l'ammontare delle perenzioni dai 46,2 milioni di euro iniziali a 26 milioni di euro grazie alla **cancellazione di 11,4 milioni di euro di impegni perenti (€ 9.372.428,02 stralciati per insussistenza dell'obbligazione ed € 2.004.833,01 prescritti)**.

Inoltre sono stati reiscritti in bilancio 8,9 milioni di euro per i quali sono stati stanziati i fondi necessari a consentirne il pagamento. *“Anche in questo caso, però, la cifra che sarebbe stato possibile richiamare, atteso il completamento delle attività da parte dei soggetti beneficiari, era maggiore, ma la Direzione Generale non ha avuto a disposizione ulteriori somme”*.

La Direzione generale individua le problematiche che hanno generato un consistente accumulo di residui perenti *“nelle procedure di affidamento delle opere da parte degli Enti Locali beneficiari (enorme produzione di norme di settore, dalla 109/1994 in poi) e nelle difficoltà di ordine finanziario emerse nell'ultimo decennio conseguenti alle restrizioni dei bilanci pubblici (patti di stabilità, mancanza di spazi finanziari disponibili per la riassegnazione dei fondi perenti agli enti beneficiari, mancanza di disponibilità di cassa della Regione per le liquidazioni, ecc.)”*.

Con riferimento alle spese correnti le difficoltà emerse possono riassumersi principalmente *“nella mancanza di spazi finanziari disponibili per la riassegnazione dei fondi perenti agli enti beneficiari e nella mancanza di disponibilità di cassa della Regione per le liquidazioni”* e *“in maniera residuale per quanto concerne esclusivamente le Istituzioni scolastiche, la difficoltà nel predisporre la rendicontazione finale necessaria per richiedere l'erogazione dei saldi, derivante dal fatto che riguardano spese riferite ad anni scolastici e non ad esercizi finanziari, nonché dalle dinamiche dei dimensionamenti scolastici annuali che generano trasferimenti di competenze tra le Autonomie scolastiche...”*

Un altro motivo può essere rinvenuto anche nei diversi riordini delle Autonomie locali con la creazione e soppressione delle Province, con conseguenti rallentamenti nelle attività gestionali-finanziarie degli uffici degli Enti delegati”.

In allegato alla nota viene prodotta la seguente tabella n. 27 riepilogativa dei dati e delle categorie di creditori.

Tabella 27 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, spettacolo e sport - Direzione generale della Pubblica istruzione

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Amministrazioni provinciali, Città metropolitana e Comunità montane	8.506.160,59	1.432.344,97	1.076.028,47	232.014,26	5.765.772,89	5.765.772,89
Comuni e Unione di Comuni	5.568.780,04	265.899,82	728.118,42	1.210.139,51	3.364.622,29	3.344.280,11
di cui Servizio Istruzione	3.389.439,74	241.562,77	728.118,42	320.139,51	2.099.619,04	2.079.276,86
di cui Servizio Università	2.179.340,30	24.337,05		890.000,00	1.265.003,25	1.265.003,25
Beneficiari vari Enti Locali - Comuni e Province	167.530,70		167.530,70		0	
Scuole e associazioni private con diverse finalità	9.855.381,67	7.275.609,42	26.331,79	101.999,47	2.451.440,99	2.419.257,39
di cui Servizio Istruzione	9.712.767,56	7.191.219,16	26.331,79	65.117,68	2.430.098,93	2.397.915,33
di cui Servizio Università	142.614,11	84.390,26		36.881,79	21.342,06	21.342,06
Università e Consorzi Universitari	15.538.402,04	363.402,04		7.307.410,41	7.867.589,59	7.867.589,59
Agenzie Regionali (ERSU)	6.500.000,00				6.500.000,00	6.500.000,00
Altro - Varie	93.012,28	35.171,77	6.823,63	10.070,91	40.945,97	
TOTALE	46.229.267,32	9.372.428,02	2.004.833,01	8.861.634,56	25.990.371,73	25.896.899,98

- **La Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport** ha fornito riscontro alle richieste istruttorie (nota prot. 12905 del 15/06/2017). Con riferimento ai dati al 1 gennaio 2016, la nota segnala che *“per quanto concerne le categorie di creditori in conto perenzioni pertinenti a questa Direzione generale, il 79,6% risultano essere gli Enti locali che ricevono contributi regionali nell'ambito degli interventi in ambito culturale in senso lato (Comuni, Unioni di Comuni, Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane); l'11,9% è rappresentato da Scuole e Associazioni pubbliche e private con diverse finalità in ambito culturale (sport, cinema e spettacolo)”*.

La Direzione generale nella sua nota ha precisato che la **cancellazione per insussistenza dell'obbligazione è dovuta, nella gran parte dei casi, al mancato svolgimento totale o parziale dell'attività oggetto del contributo e alla mancata o parziale rendicontazione dei contributi assegnati.**

Secondo quanto riferisce la Direzione generale, anche **la cancellazione per prescrizione è dovuta, principalmente, alla mancata rendicontazione da parte dei soggetti beneficiari dei contributi e alla mancata comunicazione di assenza di cause interruttive dei termini di prescrizione.**

La Direzione generale rileva, inoltre, *“che la presenza di contenziosi in corso allunga ulteriormente i tempi di smaltimento dei residui perenti, non potendosi procedere alla loro cancellazione sino alla definizione dei ricorsi medesimi”*.

Il mantenimento dei residui perenti è stato confermato invece, laddove i procedimenti e/o le istruttorie, i contratti o i lavori sono risultati ancora in corso e, nel caso di residui ultradecennali, per la presenza di cause interruttive dei termini di prescrizione dei medesimi.

Viene precisato infine che *“relativamente allo smaltimento dei residui perenti per avvenuto pagamento non sono stati riscontrati problemi nella gestione amministrativo-contabile per la liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari in regola con la rendicontazione, eccezion fatta per quanto evidenziato in rapporto all'allungamento dei tempi di istruttoria a seguito dell'applicazione della nuova normativa”*.

- ***“Per quanto attiene alla modalità di smaltimento dei residui passivi, dalla suddetta tabella riepilogativa emerge che, a fronte dello smaltimento totale, pari ad euro 11.136.455,25, il 9,3% si riferisce a cancellazioni per insussistenza dell'obbligazione, il 18,9% a cancellazione per prescrizione decennale ed il 71,8% a cancellazioni per avvenuto pagamento...”***

*Sempre in riferimento ai dati al 1° gennaio 2016 si segnala che per quanto concerne le categorie di creditori in conto perenzioni pertinenti a questa Direzione generale, il 79,6% risultano essere gli **Enti locali che ricevono contributi regionali nell'ambito degli interventi in ambito culturale in senso lato (Comuni, Unioni di Comuni, Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane); l'11,9% è rappresentato da Scuole e Associazioni pubbliche e private con diverse finalità in ambito culturale (sport, cinema e spettacolo). Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2016 si segnala che per l'85,7% i creditori risultano essere ancora gli Enti locali ed il 4,5% Scuole e Associazioni pubbliche e private beneficiari dell'intervento finanziario regionale in ambito culturale.***

Per quanto concerne le problematiche di carattere gestionale e contabile riscontrate si rileva che con l'entrata in vigore del D.L.gs.118/2011 la procedura di riassegnazione dei residui perenti è risultata più complessa e più lunga rispetto alle modalità e ai tempi di applicazione della previgente normativa per la necessità di porre in essere una serie di adempimenti amministrativo-contabili in capo a diversi rami dell'Amministrazione, inclusa l'adozione da parte della Giunta regionale di apposita Deliberazione per il trasferimento dal Fondo perenzioni delle somme perente da riassegnare.

Si vuole, al riguardo, rammentare che con la previgente normativa ciascuna Direzione generale disponeva dall'inizio dell'esercizio finanziario di un proprio fondo perenzioni che consentiva una gestione autonoma e più celere dell'intero procedimento”.

Tabella 28 - Monitoraggio residui perenti - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport - Direzione generale dei Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 30/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane	458.121,89			222.764,25	235.357,64	235.357,64
Banche e Istituti di credito	49.000,00			34.128,50	14.871,50	14.871,50
Comitati e Commissioni con finalità culturali (sportive, culturali ecc.)"	32.118,08				32.118,08	32.118,08
Comuni e Unioni di Comuni	16.781.209,66	36.625,90	2.104.970,72	5.859.971,51	8.779.641,53	8.779.641,53
Enti e Agenzie Regionali	922.374,15			532.405,61	389.968,54	389.968,54
Imposte e Contributi AVCP	1.132,43			30,00	1.102,43	1.102,43
Imprese e fornitori privati	408.381,94	80.475,21		152.318,97	175.587,76	175.587,76
Scuole e Associazioni pubbliche e private con diverse finalità culturali (sportive, cinema e spettacolo)	2.569.927,33	908.693,82		1.188.935,76	472.297,75	472.297,75
Università	427.635,00	8.135,00		7.000,00	412.500,00	412.500,00
TOTALE	21.649.900,48	1.033.929,93	2.104.970,72	7.997.554,60	10.513.445,23	10.513.445,23

La Sezione ha ritenuto di dover riferire integralmente alcune osservazioni contenute nella relazione della Direzione generale, in considerazione della importanza strategica da assegnarsi alla realizzazione delle politiche e dei programmi di spesa nel comparto *pubblica istruzione, beni culturali, informazione*.

A fronte delle notizie e precisazioni fornite dalle Direzioni generali, si deve esprimere perplessità sulla consistenza di accumulo dei residui perenti nel corso degli esercizi e sulla lentezza per il loro smaltimento, ma, in particolare, sulle percentuali di cancellazione di tali partite contabili per l'insussistenza delle obbligazioni o per intervenuta prescrizione.

Se sotto il profilo strettamente finanziario-contabile qualsiasi intervento atto a conseguire lo smaltimento dei residui perenti potrebbe essere considerato positivamente, tuttavia tale riscontro non può essere, isolatamente valutato, dovendosi, invece, coniugare con il parallelo riscontro del grado di realizzazione delle politiche di spesa, ovvero con gli obiettivi cui è stata finalizzata la spendita delle risorse.

La relazione dell'Assessorato contiene numerosi spunti di analisi laddove espone che gli esiti della presente indagine sulle perenzioni dipendono principalmente dalla insufficiente o inefficace attività gestionale demandata ai soggetti (pubblici o privati) delegati/incaricati dalla Regione alla realizzazione degli interventi di spesa (Enti locali, istituti scolastici, Agenzie formative, ecc...), e, in particolare, all'inadeguatezza delle loro rendicontazioni.

La Sezione sottopone all'attenzione dell'Amministrazione regionale le presenti criticità, auspicando, se del caso, iniziative apposite rivolte a promuovere i necessari (indispensabili) raccordi istituzionali e gestionali tra i diversi soggetti interessati alla realizzazione di politiche pubbliche che rivestono tale primaria importanza economico-sociale.

17 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO SANITA'

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di **residui perenti pari a € 78.254.897,15** che corrispondeva al **4,43%** del volume complessivo delle perenzioni regionali, di cui € 62.239.615,80 nella competenza della Direzione generale della Sanità e € 16.015.281,35 nella competenza della Direzione generale delle politiche sociali.

In allegato alla nota viene prodotta la tabella riepilogative dei dati e delle categorie di creditori.

- La nota di riscontro alle richieste istruttorie della **Direzione generale della Sanità** (nota n. 16286 del 19/06/2017) è accompagnata da una relazione illustrativa articolata per Servizi e C.d.R. Tuttavia alcuni dati parrebbero contrastanti e non lineari e necessitano di un approfondimento: ad es. la relazione illustrativa indica quale importo stralciato nei confronti delle Aziende sanitarie per insussistenza dell'obbligazione la somma di **€ 558.982,07** mentre nella tabella allegata alla relazione compilata dalla Direzione generale è indicata la cifra di **€ 227.217,83**.

I residui stralciati riguardano principalmente le Aziende sanitarie in conseguenza della mancata approvazione ministeriale di Progetti di studio; riguardano convenzioni tra Associazioni di volontariato, Cooperative sociali Onlus e Aziende sanitarie per la copertura del sistema di emergenza-urgenza 118.

Tra i residui confermati (aperti) si registrano quelli in attesa della definizione delle procedure di collaudo del Progetto SISaR alla voce "imprese e fornitori privati".

Tabella 29 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Igiene e Sanità e Assistenza sociale - Direzione generale della Sanità

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 30/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Aziende sanitarie	53.982.811,05	227.217,83	4.309.819,37	6.350.230,99	43.095.542,86	43.095.542,86
Università	82.241,89	15.210,95	10.030,94	-	57.000,00	57.000,00
Comuni e Unione dei Comuni	144.104,00			95.104,00	49.000,00	49.000,00
Agenzie regionali	7.064,57	0,01		7.064,56		
Istituto zooprofilattico sperimentale	750.518,04	52.334,34		698.183,70	-	0,00
Beneficiari vari	7.048.444,84	874.619,97			6.173.824,87	6.173.824,87
Imprese e fornitori privati	180.035,99	1.114,41			178.921,58	178.921,58
Ente pubblico	40.000,00				€ 40.000,00	40.000,00
Fondazione IRCCS Istituto	4.395,42	4.395,42				
TOTALE	62.239.615,80	1.174.892,93	4.319.850,31	7.150.583,25	49.594.289,31	49.594.289,31

• La **Direzione generale delle Politiche Sociali** ha fornito riscontro alle richieste istruttorie con propria nota n. 6203 del 28/06/2017. La relazione illustrativa ha precisato che il carico al 01/01/2016 dei residui perenti era pari a € 16.015.281,35, mentre al 31/12/2016 l'importo registrato è sceso a € 8.146.466,01 con una riduzione di € 7.868.815,34 pari al 49% rispetto al valore iniziale. La tabella allegata evidenzia tali significative movimentazioni. (v. tabella n. 30)

Le **cancellazioni per insussistenza** dell'obbligazione giuridica pari a € 3.757.270,85 (48% sul totale) risultano *“riconducibili prevalentemente ad impegni assunti negli anni 2011 e 2012 a favore di Comuni”*. Queste cancellazioni *“sono state disposte in sede di riaccertamento ordinario al 31/12/2016 con determinazioni dei Servizi di spesa di questa Direzione n. 85 del 13/04/2017 e n. 86 del 19/04/2017.”*

Le **cancellazioni per sopravvenuta prescrizione** sono pari a € 3.320.433,90 (42% sul totale). Queste cancellazioni *“sono riconducibili ad impegni assunti negli anni antecedenti sino al 2005 e riguardano prevalentemente impegni assunti a favore dei Comuni”*.

Le **cancellazioni per avvenuto pagamento** tramite *“richiami”* di impegni dalla perenzione effettuati nel corso dell'esercizio per € 791.110,59 risultano pari al 10% sul totale.

La relazione della Direzione generale continua con la disamina dei residui perenti ancora aperti al 31/12/2016 che ammontano a complessivi € 8.146.466,01. **L'importo più consistente è relativo ai Comuni (€ 6.120.854,65).**

Di tale importo oltre la metà (€ 3.558.175,00) *“corrisponde ad impegni di spesa di parte corrente assunti prevalentemente in attuazione delle leggi regionali 4/1988 e 20/1997 per la realizzazione di progetti presentati dai Comuni a favore di bambini, adolescenti e anziani in particolari situazioni di sofferenza”*. L'erogazione del saldo avviene sulla base della presentazione delle rendicontazioni da parte dei Comuni. Gli uffici competenti stanno procedendo alle verifiche delle rendicontazioni pervenute e **si prevede il pagamento dei saldi entro l'anno 2017**. Altra quota (€ 2.562.679,61) corrisponde *“ad impegni di spesa per contributi in conto capitale assunti prevalentemente nell'ambito del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per la realizzazione e/o l'ampliamento di strutture per asili nido”*.

La Direzione riferisce che **l'ufficio competente sta provvedendo a sollecitare l'invio della rendicontazione** in base alle fasi di realizzazione delle strutture e si prevede il pagamento entro il 2017 di un importo complessivo di € 2.098.000,00.

L'importo aperto per le **Aziende sanitarie** è pari a € 1.436.028,66 ed è costituito prevalentemente (€ 1.305.796,00) da contributi in conto capitale assunti nell'ambito del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per la realizzazione e/o l'ampliamento di strutture per asili nido. La Direzione generale dichiara che *“sulla base delle rendicontazioni pervenute si prevede il pagamento di circa € 400.000,00 entro il 2017, mentre l'ufficio competente sta provvedendo a sollecitare l'invio della rendicontazione in base alle fasi di realizzazione delle strutture.”* Altra quota pari a € 130.232,00 fa riferimento a impegni di spesa corrente assunti nell'ambito del *“Progetto nazionale di promozione e realizzazione di un nuovo modello di reinserimento socio-lavorativo integrato mediante l'attivazione di un network nazionale di organizzazioni produttive e gruppi di coordinamento territoriali (RELI). Il progetto si è concluso il 31/12/2016 e l'ufficio competente sta procedendo alla verifica delle rendicontazioni pervenute. **Si prevede il pagamento dei saldi entro l'anno 2017”***.

Un'ulteriore quota di € 583.131,70 è relativa ad impegni di spesa corrente assunti per programmi di spesa di progetti di accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale *“gli uffici competenti stanno procedendo alla verifica delle rendicontazioni pervenute e al sollecito per l'invio delle rendicontazioni non ancora pervenute”*.

La Direzione generale ha precisato che nel corso del 2017 sono state inviate alla Direzione generale dei Servizi finanziari richieste “per il richiamo di impegni dalla perenzione per € 503.620,40 relativi prevalentemente ad impegni a favore dei Comuni nell’ambito del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia”. **Le liquidazioni e i pagamenti avverranno, dunque, non appena sarà attribuita la disponibilità dello stanziamento di spesa.**

La Direzione generale ha ritenuto opportuno precisare che i propri Uffici debbono assumere gli atti di impegno, liquidazione e pagamento ma “le procedure di richiamo delle perenzioni prevedono almeno due passaggi che coinvolgono sia la Direzione generale dei servizi finanziari sia la Giunta Regionale che con apposita deliberazione dispone lo stanziamento delle somme. Tali lungaggini, peraltro fisiologiche, nella conclusione del procedimento di spesa, non sono pertanto ascrivibili a questa Direzione generale e derivano semplicemente dai tempi tecnici previsti dalle norme di contabilità”.

Tabella 30 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Igiene e Sanità e Assistenza sociale - Direzione generale delle Politiche sociali

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Comuni e Unione dei Comuni	13.411.162,74	3.586.448,68	3.174.416,78	529.442,63	6.120.854,65	6.120.854,65
Aziende sanitarie	1.558.952,16	27.644,43	54.000,00	41.279,07	1.436.028,66	1.436.028,66
Associazioni private con diverse finalità	1.038.715,45	143.177,74	92.017,12	220.388,89	583.131,70	583.131,70
Comunità montane	6.451,00	-	-	-	6.451,00	6.451,00
TOTALE	16.015.281,35	3.757.270,85	3.320.433,90	791.110,59	8.146.466,01	8.146.466,01

La Sezione osserva che anche l’Assessorato alla Sanità riconduce alcune criticità nello smaltimento delle perenzioni ai tempi e alle fasi amministrative introdotte dalle nuove procedure contabili.

Tuttavia, con riguardo ai dati evidenziati, si deve far rilevare il significativo ammontare delle cancellazioni (per insussistenza o prescrizione) di risorse già dovute ai Comuni, presumibilmente nell’ambito di realizzazione di interventi di Piani di sviluppo socio-sanitario, pari a oltre 7 milioni

di euro. Raggiunge la realizzazione (come trasferimento di risorse dall'Assessorato ai Comuni) appena il 10% del totale, secondo quanto precisato dalla stessa Direzione generale.

Peraltro appare di notevole consistenza l'importo ancora aperto a favore dei Comuni (circa 6,120 milioni di euro) che è auspicabile sia definito con puntuali trasferimenti finanziari a seguito delle dovute rendicontazioni.

Conclusivamente la Sezione evidenzia l'utilità dell'azione di sollecito/supporto da svolgersi a vantaggio principalmente degli Enti locali da parte degli Uffici assessoriali per pervenire alla conclusione delle realizzazioni dei Piani di sviluppo socio-sanitario.

18 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO TRASPORTI

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di **residui perenti pari a € 92.562.393,11** che corrispondeva al **5,24%** del volume complessivo delle perenzioni regionali nella competenza della Direzione generale dei Trasporti che ha fornito riscontro alle richieste istruttorie dell'Ufficio di controllo (nota n. 5852 del 12/06/2017).

La nota della **Direzione generale** evidenzia con chiarezza le problematiche più significative manifestatesi nell'ambito delle attività di smaltimento dei residui perenti e descrive puntualmente le fasi del procedimento amministrativo interessato, richiamando anche le circolari applicative diramate dalla Direzione servizi finanziari. Nella relazione si precisa che dette problematiche *“possono essere ricondotte allo sfasamento temporale tra le esigenze di riassegnazione manifestate dagli Uffici e le correlate azioni di rimpinguamento del fondo perenzioni disposte dall'Organo di governo regionale”*.

*“Partendo dal presupposto che il carico dei residui perenti – evidenzia ancora la nota - sia sempre riconducibile alla sussistenza di apposite obbligazioni giuridicamente vincolanti tempo per tempo assunte con beneficiari determinati o determinabili, si deve sottolineare in estrema sintesi come le operazioni di smaltimento degli stessi residui siano purtroppo condizionate dalle dinamiche correlate allo scadenzario delle **prestazioni poste in capo al beneficiario finale**”*.

Presupposto fondante per il richiamo dell'importo in perenzione è infatti quello relativo al manifestarsi, secondo i principi di cui all'allegato n.4/2 al D. Lgs. 118/2011, della effettiva scadenza del debito nell'anno in corso di gestione e della conseguente necessità di provvedere al pagamento.

La Direzione generale non ha registrato importi stralciati per prescrizione, mentre ammontano a € 505.686,71 le perenzioni stralciate per insussistenza dell'obbligazione e sono stati effettuati pagamenti per € 15.225.025,65. **Complessivamente il periodo oggetto di indagine ha visto un decremento delle perenzioni aperte del 17,53%.**

In allegato alla nota viene prodotta la tabella riepilogativa dei dati e delle categorie di creditori.

Tabella 31 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Trasporti - Direzione generale Trasporti

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane	180.000,00			180.000,00	-	-
Beneficiari vari	23.363.689,32	7.093,53		2.585.499,93	20.771.095,86	20.771.095,86
Comuni e Unioni di Comuni	2.796.239,04			29.400,00	2.766.839,04	2.766.839,04
Ente pubblico (*)	27.377.017,11	413.165,51		2.811.973,28	24.151.878,32	24.151.878,32
Imprese e fornitori privati	4.110.604,33	3.643,95		1.182.175,67	2.924.784,71	2.924.784,71
Imprese e fornitori privati a partecipazione pubblica (**)	34.734.843,31	81.783,72		8.435.976,77	26.217.082,82	26.217.082,82
TOTALI	92.562.393,11	505.686,71		15.225.025,65	76.831.680,75	76.831.680,75

19 I DATI CONTABILI DELL'ASSESSORATO TURISMO

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di **residui perenti pari a € 122.458.288,08** che corrispondeva al **6,93%** del volume complessivo delle perenzioni regionali, nella competenza della Direzione generale del Turismo, artigianato e commercio che ha fornito riscontro alle richieste istruttorie dell'Ufficio di controllo (nota n. 5723 del 19/06/2017), allegando tabelle riepilogative dei dati e delle categorie di creditori distinte per Centri di Responsabilità.

- Il **Servizio Sistemi Informativi** aveva un unico impegno perento. A seguito di verifica dell'esatta esecuzione del contratto, si è provveduto al pagamento del debito.

Tabella 32 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Turismo, Artigianato e commercio - Direzione generale CDR 00.07.01.01 Servizio Sistemi Informativi

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Fornitore Privato	12.240,00			12.240,00	-	-

- Il **Servizio gestione offerta del territorio** comprende tra i più importanti creditori l'Agenda Sardegna Promozione, già soppressa con la L.R. 1/2015, con cui si è disposto il trasferimento di tutte le competenze in materia di Turismo alla Direzione generale del Turismo. Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati smaltiti residui perenti per un importo di € 541.878,52. *“Le problematiche di maggior rilievo riscontrate sono da ricondursi in primo luogo al fatto che le attività trasferite dalla soppressa agenzia rientrano tra le competenze di diversi CdR (Servizio Promozione Servizio sostegno alle imprese) mentre le risorse finanziarie sono state allocate tutte in un unico CdR e in secondo luogo alla **mancanza di disponibilità di cassa**”* Alla data del 31.05.2017 non è stata richiesta alcuna nuova riassegnazione.

Relativamente ai Sistemi turistici locali si tratta di somme relative al *“Bando per l'attribuzione delle risorse premiali per progetti e soggetti locali in attuazione alla deliberazione Giunta Regionale n. 36/10 del 26.7.2005 per la quale è stata liquidata una somma pari a € 600.000,00”*. Nel corso dell'anno 2016 e a seguito della Delibera G.R. 26/14 2016 che fa esplicito riferimento alle somme residue considerate perente agli effetti amministrativi, *“è stata cancellata la somma di € 400.000,00*

per riduzione programma di spesa e sono stati prorogati i termini per l'ammissibilità della spesa e per la rendicontazione". Di fatto si è trattato di una prescrizione delle somme stanziare.

Per quanto attiene le Camere di Commercio Industria e Artigianato il riferimento è alla L.R. 41/90 (trattasi di somme impegnate per far fronte al rimborso degli oneri sostenuti per il funzionamento delle Commissioni Provinciali dell'artigianato). È stata richiesta la riassegnazione di € 141.947,50 per fronteggiare la pretesa della Camera di Commercio di Oristano "che ha adito le vie legali chiedendo l'emissione di un decreto ingiuntivo nei confronti della Regione per un importo di € 1.096.362,34 oltre interessi e spese legali. L'amministrazione si è opposta al succitato decreto e ha presentato domanda riconvenzionale per accertare e dichiarare i corretti rapporti di dare e avere tra le parti anche operando la compensazione. Nella prima udienza il giudice ha trattenuto la causa in decisione".

Alla voce "Beneficiari vari" si fa riferimento alla L.R. 4/2006: sono importi aperti correlati all'attività liquidatoria dell'I.S.O.L.A. "per le quali si sta procedendo alla verifica della sussistenza e relativa cancellazione".

Tabella 33 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Turismo, Artigianato e commercio - Direzione generale CDR 00.07.01.02 Servizio gestione offerta del territorio

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
AGENZIA SARDEGNA PROMOZIONE	6.099.609,14			541.878,52	5.557.730,62	5.557.730,62
STL IMPRESE E FORN. PRIVATI	400.000,00		400.000,00			
CAMERE DI COMMERCIO CA-NU-SS-OR	1.690.007,09			141.947,50	1.548.059,59	1.548.059,59
Beneficiari Vari - L.R. 4/2006 EX ISOLA	45.977,51				45.977,51	45.977,51
TOTALE	7.835.593,74		400.000,00	683.826,02	7.151.767,72	7.151.767,72

• **Servizio Sostegno alle Imprese.** Sono presenti quattro categorie di creditori: a) Istituti di credito: "l'importo aperto al 31/12/2016 si riferisce all'impegno assunto nel 2011 per il pagamento di compensi fatturati da un istituto bancario per attività di istruttoria non ancora completate riferite alla gestione del Bando 2006 della L.R. 51/93". Nel 2016 è stato cancellato l'importo di

€ 22.500,00 per insussistenza dell'obbligazione in quanto l'importo è risultato già liquidato; **b) Imprese per il tramite delle banche (fondi di rotazione o assimilati):** *“l'importo aperto comprende somme impegnate (dal 1999 al 2013) con provvedimenti di approvazione di graduatorie di beneficiari per le erogazioni di incentivi a favore delle imprese dei comparti Turismo, Artigianato e Commercio, ai sensi delle varie leggi di incentivazione”*. Le somme vengono trasferite ai fondi istituiti per la gestione in base alle richieste di fabbisogno delle banche che li erogano alle imprese dopo aver verificato la regolarità della rendicontazione degli investimenti o dei pagamenti delle rate in presenza di piani di ammortamento anche ventennali. *“Nel corso del 2016 un istituto di credito ha definito una buona parte delle istruttorie, con invio dei relativi riepiloghi, dei Bandi 2006 e 2007 della L.R. 51/93. Il servizio ha conseguentemente disposto una parziale cancellazione di residui perenti e la conservazione della parte potenzialmente destinata alle istruttorie non ancora completate più volte sollecitate”*. *“La rilevanza degli importi stralciati (€ 35.247.152,71) dà la misura della crisi che ha coinvolto le imprese artigiane che, pur beneficiarie di incentivi, non sono riuscite a portare a termine gli investimenti programmati nonostante alcune leggi finanziarie avessero autorizzato diverse proroghe sino al 30/06/2015”*.

Relativamente ai Comuni, la relazione della Direzione generale evidenzia che le somme sono state conservate in base ad atti interruttivi della prescrizione (si tratta di interventi su tre Comuni) mentre la cifra di € 38.734,25 è stata cancellata proprio per sopraggiunta prescrizione.

In riferimento alla categoria “Imprese private” sono state cancellate € 203.075,49 per insussistenza dell'obbligazione e € 296.339,97 per avvenuto pagamento. La cifra ancora aperta è rimasta piuttosto alta (€ 3.137.586,42) perché trattasi di impegni assunti a favore di società beneficiarie di contributi ai sensi della L.R. 28/84 e L.R. 2/2001. Come può notarsi si tratta di interventi risalenti nel tempo, tuttavia la conclusione degli investimenti è stata prorogata con diverse leggi finanziarie sino al 31/12/2015, per cui gli enti istruttori stanno verificando la rendicontazione presentata.

Tabella 34 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Turismo, Artigianato e commercio - Direzione generale CDR 00.07.01.03 Servizio Sostegno alle Imprese

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	IMPORTI STRALCIATI			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Istituti di Credito (compensi)	252.260,00	22.500,00	0,00	0,00	229.760,00	229.760,00
Imprese per il tramite delle Banche (fondi di rotazione o assimilati)	103.662.500,60	35.247.152,71	0,00	6.659.268,23	61.756.079,66	61.756.079,66
Comuni	435.686,67	0,00	38.734,25	0,00	396.952,42	396.952,42
Imprese private	3.637.001,88	203.075,49	0,00	296.339,97	3.137.586,42	3.137.586,42
TOTALE	107.987.449,15	35.472.728,20	38.734,25	6.955.608,20	65.520.378,50	65.520.378,50

- Per quanto riguarda il **Servizio Promozione** la relazione evidenzia che i residui perenti erano pari a € 6.069.829,73. In corso d'anno, a seguito di stralcio per insussistenza della somma di € 325.725,18 il totale dei residui al 31.12.2016, confermato anche al 31.05.2017, si è ridotta a € 5.744.104,55.

Sono state individuate nove categorie di creditori. Tuttavia molte delle criticità sono comuni a più categorie. Relativamente, ad esempio, a Comuni, Associazioni Culturali, Scuola Civica, Proloco, Società coop., Consorzi, Provincia, si può notare che la maggior parte dei residui è correlata a procedimenti di concessione di contributi a valere sulla L.R. 7/55. I relativi importi permangono ancora aperti in quanto *“correlati a pratiche ancora in fase di istruttoria tecnico-amministrativa in via di accertamento/definizione a causa della tardiva, incompleta presentazione della documentazione a rendiconto e spesso anche della parziale irregolarità della stessa”*.

La nota assicura che *“l'Ufficio sta provvedendo a richiedere ai beneficiari l'integrazione della documentazione entro un termine preciso scaduto il quale, sia in ipotesi di assenza di riscontro ovvero di invio di documentazione non ritenuta congrua, si procederà con l'avvio dei procedimenti di revoca”*.

Per quanto attiene i “Beneficiari vari Enti locali” si fa riferimento ad importi ancora aperti dovuti a finanziamenti per interventi finalizzati allo sviluppo e al sostegno dell'artigianato artistico e tradizionale. La relazione precisa che *“attualmente sono in corso attività di verifica circa la attuale sussistenza dell'obbligazione giuridicamente vincolante ovvero la necessità di procedere allo stralcio delle somme”*.

Relativamente alle Società in house cui fa riferimento oltre la metà dei residui perenti di questo Servizio, il residuo è stato interamente confermato *“in quanto si tratta di procedura che vede il BIC quale soggetto attuatore di interventi a favore dei Comuni e delle Unioni dei Comuni”*.

La difficoltà di giungere alla conclusione del procedimento è dovuta - secondo la Direzione generale - alla particolare natura dell'intervento *“la cui realizzazione deve obbligatoriamente seguire le procedure tecnico-amministrative e la tempistica precisa che non consentono a questo ufficio di procedere allo smaltimento dei residui perenti in modo celere”*.

In merito agli *“Enti fieristici”* l'importo aperto è stato confermato in sede di riaccertamento del bilancio 2016 in quanto oggetto di contenzioso. *“A oggi si è addivenuti ad una conciliazione giudiziale ed entro luglio si procederà alla liquidazione della somma e all'eliminazione del relativo importo”*.

Sono state stralciate per insussistenza dell'obbligazione € 37.341,03 relative a *“Imprese e fornitori privati”*.

Per i Comuni, inoltre, gli importi aperti sono correlati al POR 2000/2006. Si tratta di procedimenti a stato avanzamento lavori, per i quali sono state realizzate le prime fasi. *“Per gli interventi rimanenti, previo confronto con le competenti autorità, si è ipotizzato di configurare tali progetti come “progetti a cavallo” con il POR 2007/2013”*.

Tabella 35 - Monitoraggio residui perenti Assessorato Turismo, Artigianato e commercio - Direzione generale CDR 00.07.01.04 Servizio Promozione

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Società in house	3.528.000,00				3.528.000,00	3.528.000,00
Beneficiari vari enti locali	539.581,71				539.581,71	539.581,71
Comuni	1.434.033,96	273.330,18			1.160.703,78	1.160.703,78
Enti fieristici	324.460,14				324.460,14	324.460,14
Imprese e fornitori privati	37.341,03	37.341,03			0,00	0,00
Associazioni Culturali	95.608,58	12.453,98			83.154,60	83.154,60
Istituz. Scuola Civica	18.225,00				18.225,00	18.225,00
Proloco	5.759,31	2.599,99			3.159,32	3.159,32
Società coop.	32.590,00				32.590,00	32.590,00
Consorzi	4.230,00				4.230,00	4.230,00
Provincia	50.000,00				50.000,00	50.000,00
TOTALE	6.069.829,73	325.725,18			5.744.104,55	5.744.104,55

20 I DATI CONTABILI DELLA PRESIDENZA GIUNTA

L'Assessorato al 1° gennaio 2016 registrava un ammontare di residui perenti pari a € 156.205.590,40 che corrispondeva all'8,84% del volume complessivo delle perenzioni regionali, gestito in gran parte dalla Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna (99,01%) e, in misura residuale, dalle altre Direzioni generali.

- La Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna ha fornito riscontro alle richieste istruttorie dell'Ufficio di controllo, con nota n. 4720 del 15/06/2017 producendo la tabella che di seguito si allega:

Tabella 36 – Monitoraggio residui perenti Presidenza della Giunta – Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza della obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Abbanoa	1.491.976,54	-	-	-	1.491.976,54	1.491.976,54
EGAS	143.903.985,72	-	-	13.850.000,00	130.053.985,72	130.053.985,72
Agenzie Regionali Arpas	579.400,00	-	-	-	579.400,00	579.400,00
Enti Regionali ENAS	148.830,00	-	-	-	148.830,00	148.830,00
Società in House Sfirs	6.000.000,00	-	-	-	6.000.000,00	6.000.000,00
Comuni	201.828,78	-	-	7.290,00	194.538,78	194.538,78
Province	2.293.551,88	-	-	347.500,00	1.946.051,88	1.946.051,88
Consorzi industriali	21.660,00	-	-	-	21.660,00	21.660,00
Privati	359.815,65	252,68	243.797,39	83.160,00	276.655,65	276.655,65
Consorzi di Bonifica	33.070,00	-	-	-	33.070,00	33.070,00
Università	100.000,00	-	-	60.000,00	40.000,00	40.000,00
Personale	250.000,00	-	-	-	250.000,00	250.000,00
TOTALE	155.384.118,57	252,68	243.797,39	14.347.950,00	141.036.168,57	141.036.168,57

- Le altre DD.GG., come detto, hanno registrato valori decisamente minimali.

Tabella 37 - Monitoraggio residui perenti Presidenza della Giunta – Direzione generale Area Legale – Servizi affari legislativi e del BURAS – CDR 00.01.02.04

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Imprese e fornitori privati	63.000,00				63.000,00	63.000,00

- Altrettanto dicasi per la **Direzione Generale della Presidenza** dove, peraltro si evidenzia un lieve errore nel totale delle perenzioni al 1° gennaio (€ 508.305,37 e non € 545.608,60).

Tabella 38 - Monitoraggio residui perenti Presidenza della Giunta - Direzione generale della Presidenza

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Imprese e fornitori privati	212.548,89	4.206,04	115.548,89		92.874,42	92.874,42
Università	197.500,00				197.500,00	197.500,00
Amministrazioni Comunali	10.518,71			10.518,71		
ANAC	150,00				150,00	150,00
Società in house	81.189,25				81.189,25	81.189,25
Associazioni sportive	43.400,00				43.400,00	43.400,00
IRAP	301,75	301,75				
Totale	545.608,60	4.507,79	115.548,89	10.518,71	415.113,67	415.113,67

- Il secondo valore di rilievo (ma sempre con valori poco sopra lo zero) è quello relativo alla **Direzione Generale della Protezione Civile**:

Tabella 39 - Monitoraggio residui perenti Presidenza della Giunta - Direzione generale Protezione Civile

Cat. Creditori	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Comune di Bosa	450.000,00				450.000,00	450.000,00
Comune di Furtei	78.516,26	36.172,29			42.343,97	42.343,97
Comune di Olbia	7.695,97				7.695,97	7.695,97
NEAR Spa	84.000,00				84.000,00	84.000,00
Comune di Tortolì	131.696,51	131.696,51			0	0
Comune di Tortolì	58.101,40	58.101,40			0	0
SPE Electronics Srl	49.800,00				49.800,00	49.800,00
TOTALE	859.810,14	225.970,20	0,00	0,00	633.839,94	633.839,94

21 I DATI CONTABILI DEGLI ENTI LOCALI

L'Assessorato registrava al 1° gennaio 2016 un ammontare di residui perenti pari a € 102.333.226,93 che corrispondeva al 5,8% del volume complessivo delle perenzioni regionali, gestito per il 60% circa dalla Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia ed il rimanente 40% circa dalla Direzione generale Enti locali e Finanze.

- La Direzione generale Enti locali e Finanze ha fornito riscontro alle richieste istruttorie dell'Ufficio di controllo (nota pervenuta con posta elettronica certificata prot. 299906 del 13/06/2017), producendo la tabella che di seguito si allega.

Tabella 40 – Monitoraggio Residui Perenti – Assessorato Enti Locali – Direzione Generale Enti Locali e Finanze

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Comuni (Tit. I)	15.155.130,10	43.199,50	484.142,71	13.224.786,23	1.403.001,66	1.403.001,66
Comuni (Tit. II)	385.900,39	0,00	0,00	385.900,39	0,00	0,00
Comuni art. 19, L.R. 37/98 (Tit. II)	24.014.370,31	409.343,51	44.076,15	12.270.155,00	11.290.795,65	11.290.795,65
Agenzie regionali	49.420,56	0,00		8.539,61	40.880,95	40.880,95
Università	77.555,77	0,00	0,00	0,00	77.555,77	77.555,77
Enti	290.000,00	0,00	0,00	281.640,64	8.359,36	8.359,36
ARST SpA	595.246,11	0,00	0,00	19.782,52	575.463,59	575.463,59
Fornitori privati	238.265,57	230.802,14	2.000,00	0,00	5.463,43	5.463,43
DIVV	51.000,00	0,00	0,00	0,00	51.000,00	51.000,00
TOTALI	40.856.888,81	683.345,15	530.218,86	26.190.804,39	13.452.520,41	13.452.520,41

- La Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia ha fornito riscontro alle richieste istruttorie dell'Ufficio di controllo (nota pervenuta 23490/D.G. del 14/06/2017) producendo la tabella che di seguito si allega, dalla quale emerge che la categoria principale di creditori della Direzione è rappresentata dai Comuni. **“Questa categoria rappresenta l'80% dei creditori all'01.01.2016 e il 95% dei creditori al 31.12.2016”**. Le attività di smaltimento dei residui hanno visto una riduzione complessiva dei residui pari a

21 milioni di euro, pari al 35% dei residui iniziali. La maggior parte delle cancellazioni – scrive la Direzione generale - è avvenuta per insussistenza dell'obbligazione, le cancellazioni per prescrizione ammontano al 7% e le riassegnazioni per il pagamento al 10%. **“Si evidenzia che le richieste di riassegnazione fondi trasmesse per l'approvazione in Giunta non risultano ancora deliberate”**. La maggior parte dei residui è allocata fra il Servizio Pianificazione Paesaggistica e il Servizio Supporti direzionali affari giuridici e finanziari che al termine del 2016 hanno rispettivamente il 41,78% e il 39,64% dei residui perenti della Direzione.

Tabella 41 - Monitoraggio Residui Perenti – Assessorato Enti Locali – Direzione Generale Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia

Cat. Creditori (*)	Importo aperto al 01/01/2016	Importi stralciati			Importo aperto al 31/12/2016	Importo aperto al 31/05/2017
		Cancellazione per insussistenza dell'obbligazione	Cancellazione per prescrizione	Cancellazione per avvenuto pagamento		
Comuni e Unione di Comuni	49.197.002,47	7.875.821,06	1.164.368,71	2.002.827,12	38.153.985,58	38.153.985,58
Agenzie regionali	9.041.597,20	8.850.000,00			191.597,20	191.597,20
Personale Regionale	999.750,00	999.750,00			-	-
Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane	868.600,00				868.600,00	868.600,00
Imprese e fornitori privati	623.428,35	73.864,76	334.663,27	28.699,50	186.200,82	186.200,82
Università	378.960,09	8.460,06	15.000,03	8.000,00	347.500,00	347.500,00
Associazione Nazionale Comuni italiani Sardegna	346.000,00	-			346.000,00	346.000,00
Ordini professionali	21.000,00	-	21.000,00		-	-
Totale	61.476.338,11	17.807.895,88	1.535.032,01	2.039.526,62	40.093.883,60	40.093.883,60



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SARDEGNA

Uff. II

sardegna.controllo.ufficiosecondo@cor-teconticert.it

CORTE DEI CONTI



0007514-26/10/2017-SC_SAR-S04-P

Alla Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna

presidenza.dirgen@pec.regione.sardegna.it

All'Assessorato Affari Generali, Personale e Riforma
della Regione

Affari.generali@pec.regione.sardegna.it

All'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro
Pastorale

agricoltura@pec.regione.sardegna.it

All'Assessorato Enti Locali, Finanze e Urbanistica

enti.locali@pec.regione.sardegna.it

All'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza
Sociale

san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

All'Assessorato dell'Industria

industria@pec.regione.sardegna.it

All'Assessorato dei lavori Pubblici

lavori.pubblici@pec.regione.sardegna.it

All'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale,
cooperazione e Sicurezza Sociale

lavoro@pec.regione.sardegna.it

All'Assessorato della Programmazione,

Bilancio, Credito e Assetto del Territorio



programmazione@pec.regione.sardegna.it

All'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni

Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

pi.dgbeniculturali@pec.regione.sardegna.it

All'Assessorato dei Trasporti

trasporti@pec.regione.sardegna.it

All'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio

turismo@pec.regione.sardegna.it

All'Assessorato della Difesa dell'Ambiente

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Trasmissione bozza di relazione di controllo sulla gestione.

“Le procedure contabili aventi ad oggetto i residui perenti nella Regione Sardegna”

In esito alle attività istruttorie condotte dallo scrivente Ufficio in collaborazione con tutte le strutture Assessoriali, si trasmette la bozza di relazione in oggetto, invitando la Presidenza e ciascun Assessorato a formulare in contraddittorio osservazioni e controdeduzioni.

La presente relazione, unitamente alle osservazioni pervenute dall'Amministrazione regionale, saranno sottoposte alla discussione collegiale in camera di consiglio per l'approvazione finale da parte della Sezione e la successiva formale comunicazione alla stessa Amministrazione.

Si prega di voler far pervenire le risposte entro dieci giorni dal ricevimento della presente richiesta.

Si porgono distinti saluti.

Il Magistrato Istruttore

Cons. Maria Paola Marcia

